



Banca Intesa

Relazione consolidata
al 31 marzo 2005



Relazione consolidata al 31 marzo 2005

Banca Intesa S.p.A.

Capitale sociale Euro 3.561.062.849,24 interamente versato, Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Gruppo Intesa, iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	7
Il primo trimestre 2005	9
L'applicazione degli IAS/IFRS e la nuova struttura del bilancio	11
Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi del primo trimestre 2005	12
Dati di sintesi del Gruppo Intesa	15
Indici economici e finanziari	16
L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS	17
Premessa	19
Illustrazione delle principali modifiche introdotte dagli IAS/IFRS	20
La prima applicazione degli IAS/IFRS da parte del Gruppo Intesa	24
Prospetti di riconciliazione e note illustrative	26
Relazione della Società di Revisione	43
Principali partecipazioni del Gruppo	47
Prospetti contabili	49
Stato patrimoniale consolidato	50
Conto economico consolidato	52
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	53
Rendiconto finanziario consolidato	54
Note di commento sull'andamento della gestione	55
I criteri di redazione e l'area di consolidamento	57
I principi contabili	61
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	72
I risultati economici del periodo	74
I principali aggregati patrimoniali	81
L'andamento della Capogruppo Banca Intesa	90
I risultati consolidati per settore di attività e per aree geografiche	93
Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli	100
L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa	105
I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del primo trimestre	108
Le previsioni per l'intero esercizio	109
Allegati	111
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea	113
Schemi dei bilanci consolidati del 31 marzo 2004 e del 31 dicembre 2004	117
Schemi del bilancio d'impresa del 31 marzo 2005	127
Riconciliazione del Patrimonio Netto e del Risultato economico dell'impresa	131

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente

* Giovanni Bazoli

Vice Presidenti

* Giampio Bracchi
René Carron

Amministratore delegato
e *Chief Executive Officer*

* Corrado Passera

Consiglieri

Giovanni Ancarani
Francesco Arcucci
Benito Benedini
Antoine Bernheim
Jean Frédéric De Leusse
Gilles De Margerie
Alfonso Desiata
* Ariberto Fassati
* Giancarlo Forestieri
Paolo Fumagalli
Jorge M. Jardim Gonçalves
Jean Laurent
Giangiacomo Nardozi
Eugenio Pavarani
Giovanni Perissinotto
Mariano Riestra
Ugo Ruffolo
Eric Strutz
Gino Trombi
* *Membri del Comitato esecutivo*

Direzione generale

Direttore generale

Corrado Passera

Collegio sindacale

Presidente

Gianluca Ponzellini

Sindaci effettivi

Rosalba Casiraghi
Paolo Andrea Colombo
Franco Dalla Sega
Livio Torio

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Il primo trimestre 2005

L'applicazione degli IAS/IFRS e la nuova struttura del bilancio

Dal 1° gennaio 2005 le società i cui titoli sono negoziati nei mercati dell'Unione europea, devono redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS¹. Banca Intesa ha ritenuto opportuno adottare i nuovi principi già a partire da questa prima Relazione trimestrale.

L'applicazione dei nuovi principi ha determinato importanti modifiche nella rappresentazione delle transazioni, nella valutazione delle attività e passività e nella struttura stessa dei bilanci.

Le norme che disciplinano la prima applicazione dei principi IAS/IFRS richiedono la predisposizione, con i medesimi principi, di almeno un esercizio di raffronto. Tuttavia il ritardo con cui è stato omologato il Principio contabile IAS 39 – quello di gran lunga più rilevante nell'ambito dell'operatività bancaria – ha indotto il Legislatore europeo ad escludere che le informazioni comparative del 2004 debbano essere conformi al citato Principio IAS 39. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2004 ed al 31 marzo 2004 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione degli strumenti finanziari. Tuttavia per consentire comunque un con-

fronto con valori il più possibile omogenei, si è provveduto a stimare, sulla base dei dati disponibili, gli effetti che si sarebbero avuti al 1° gennaio 2004 e nell'esercizio 2004 qualora lo IAS 39 fosse stato applicato a partire dal 1° gennaio dello scorso anno.

In questa prima Relazione trimestrale dell'esercizio 2005 ci si è avvalsi dei nuovi schemi di bilancio che Banca d'Italia ha proposto in un primo documento diffuso per la consultazione nell'ambito del sistema bancario nello scorso febbraio.

Si tratta quindi di schemi provvisori, suscettibili di modifiche.

Nel commentare l'andamento del periodo si fa invece riferimento a schemi più sintetici – pur essi soggetti ad interventi migliorativi – confrontati con i valori dell'esercizio 2004 comprensivi della stima degli effetti dello IAS 39 e riclassificati per tenere conto degli apporti dei diversi comparti operativi.

Infine, i requisiti patrimoniali sono stati determinati applicando i cosiddetti "filtri prudenziali" forniti dal Comitato di Basilea attraverso alcuni comunicati stampa nel corso del 2004.

¹ I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi IAS emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi del primo trimestre 2005

I risultati dei primi 3 mesi

La lettura dei risultati del primo trimestre 2005 deve essere effettuata tenendo conto che, rispetto ai bilanci precedenti, sono stati modificati i principi contabili che presiedono alla formazione del bilancio, sono stati adottati nuovi schemi e sono diversi i contenuti di alcune voci.

Come già precisato, per rendere possibile un confronto tra i dati del primo trimestre 2005 e quelli del primo trimestre 2004, si è proceduto a ricostruire in modo omogeneo i dati del periodo precedente, applicando alle evidenze contabili le nuove logiche e ricorrendo, ove necessario, a ragionevoli stime.

Il confronto, che ha in sé evidenti complessità, è nel suo insieme fondato su scelte prudenziali e rappresenta in modo attendibile l'evoluzione dell'operatività tra i due periodi considerati.

Le difficoltà riguardano essenzialmente la ricostruzione delle operazioni regolate dallo IAS 39 che sono, nel contesto bancario, quelle di gran lunga più rilevanti. Infatti questo principio dispone circa la contabilizzazione e la valutazione delle operazioni creditizie, delle attività finanziarie di investimento e di *trading* e delle operazioni di copertura.

Queste problematiche e queste criticità, che il ritardo nell'omologazione dello IAS 39 ha accentuato, erano ben presenti al Legislatore comunitario che ha consentito alle società interessate di non riesporre i dati del primo trimestre 2004 per le operazioni cui sono applicabili i principi dello IAS 39 nonché dello IAS 32.

Sono stati quindi ricostruiti due conti economici del primo trimestre e dell'intero esercizio 2004. Il primo senza gli effetti dell'applicazione degli IAS 32 e 39, come richiesto dal Legislatore, il secondo tiene invece conto di questi effetti. A quest'ultimo, opportunamente riclassificato, si fa riferimento nei commenti che seguono.

L'utile netto del primo trimestre 2005 è di 620 milioni, in crescita del 45% rispetto al dato omogeneo del primo trimestre 2004 (426 milioni). Si ricorda che il risultato economico dello stesso periodo dell'esercizio passato, determinato in base ai vecchi principi contabili, era stato di 418 milioni.

Tra i due periodi considerati, i proventi operativi netti aumentano del 10%, grazie alla crescita degli interessi netti del 4,1%, delle commissioni nette del 15,1% e del risultato dell'attività di negoziazione, nel quale confluiscono le diverse componenti dell'operatività finanziaria, del 65%.

Prosegue il calo degli oneri operativi, mediamente del 3,8%, per cui il risultato della gestione operativa si attesta a 1.191 milioni, in crescita di oltre il 30% sul primo trimestre 2004.

A fronte di rettifiche nette sul portafoglio crediti che si collocano sugli stessi livelli dello scorso anno, di un aumento degli stanziamenti per cause legali e revocatorie e di un aumento degli utili su investimenti partecipativi, il risultato corrente, al lordo delle imposte, supera il miliardo, con una crescita di quasi il 50% rispetto a quello dello stesso periodo dell'esercizio passato.

Il risultato netto del primo trimestre 2005, pur scontando un incremento dell'incidenza fiscale, si attesta a 620 milioni, migliorando del 45,5% lo stesso dato del 2004 determinato in modo omogeneo.

I più importanti aggregati patrimoniali vedono gli impieghi in moderato arretramento dell'1,6% a 156,9 miliardi a fronte dei 159,4 miliardi del dicembre 2004.

La raccolta diretta ha una consistenza complessiva di 172,1 miliardi evidenziando un arretramento pari al 4%, soprattutto per la diminuzione delle operazioni pronti contro termine e della provvista obbligatoria.

La raccolta indiretta registra un progresso dell'1,3% ascrivibile esclusivamente alla componente amministrata, mentre l'ambito del risparmio gestito soffre ancora della sfavorevole congiuntura del mercato, anche se riesce a difendere i livelli del dicembre 2004, grazie soprattutto al buon sviluppo dei prodotti assicurativi.

Il piano d'impresa 2003/2005

Profilo di rischio. Si può considerare completamente raggiunto l'obiettivo previsto nel piano d'impresa di ridimensionamento dell'esposizione in termini di attivo ponderato nei confronti dei grandi gruppi, soprattutto internazionali senza solidi legami con l'economia del nostro Paese, con un contestuale spostamento del *mix di asset* verso il *business retail*. Infatti a marzo 2005 la percentuale del *business retail* ha raggiunto il 70%, superiore al 68% indicato nel piano per il 2005.

Livello di patrimonializzazione. L'andamento virtuoso intrapreso dal Gruppo in termini di profilo di rischio, cessione di attività non strategiche, miglioramento dei risultati economici ed ottimizzazione dell'impiego del capitale, determina il miglioramento dei coefficienti patrimoniali, che al 31 marzo 2005, nonostante gli impatti derivanti dalla prima applicazione degli IAS/IFRS, si attestano su livelli di assoluta solidità con il *Tier 1 ratio* – cioè il rapporto tra patrimonio di base e le attività a rischio ponderate – al 7,76% ed il *Core Tier 1 ratio* – cioè il rapporto tra patrimonio di base al netto delle *preference shares* e le attività a rischio ponderate – al 6,90%.

Una positiva valutazione dei risultati raggiunti viene da Standard & Poor's, che ha migliorato da stabile a positivo l'*outlook* per i *rating* assegnati sui debiti a lungo termine (A) ed a breve termine (A-1).

Iniziativa per la crescita. Durante il primo trimestre 2005 sono stati sviluppati i progetti finalizzati alla crescita e alla creazione di valore che hanno interessato diverse aree di intervento.

- **Nuovi prodotti:** continua anche nel corso del 2005 il lancio di nuovi prodotti, supportato da consistenti investimenti pubblicitari, tra cui:
 - **Mutuo 95:** al fine di consolidare la posizione di *leadership* sul mercato dei mutui fondiari, Banca Intesa ha commercializzato una nuova linea di prodotti denominata "Mutuo 95", che consente di finanzia-

re fino al 95% del costo dell'immobile;

- **Conto Intesa PMI,** il primo conto corrente creato per soddisfare le esigenze delle Piccole Imprese, che prevede solo gli elementi essenziali, comuni a tutta la clientela di questa categoria, lasciando il cliente libero di scegliere ogni ulteriore servizio aggiuntivo.
- **Formazione:** a conferma dell'importanza e della priorità attribuita dal Piano alla valorizzazione e allo sviluppo professionale, l'obiettivo di 800 mila giornate/uomo previste nel triennio risulta raggiunto per oltre l'80% con circa 64.000 giornate/uomo erogate nel primo trimestre 2005.

Nuove iniziative strategiche

Nel primo trimestre 2005 sono stati conclusi accordi per l'acquisizione di nuove partecipazioni in Italia ed all'estero, in aderenza alle linee di crescita previste dal Piano.

A fine marzo, Banca Intesa, Banche Popolari Unite (BPU), Banca Popolare di Ancona (BPA, gruppo BPU) e cinque soci di minoranza di BPA hanno sottoscritto un accordo per la cessione del 99,9% del capitale di **Cassa di Risparmio di Fano (Carifano)** detenuto da BPA, per il 30% a Intesa Casse del Centro (holding del Gruppo che controlla sette Casse di Risparmio del Centro Italia), che pagherà 98 milioni, e per il restante 69,9% ad una società veicolo facente capo ai cinque soci di minoranza di BPA. Il Gruppo Intesa finanzia per 182 milioni l'acquisizione da parte della società veicolo, con un credito della durata di cinque anni, garantito dalla costituzione in pegno dell'intera quota di capitale detenuta in Carifano e quindi ottenendo la cessione dei relativi diritti di voto. Intesa Casse del Centro rileverà le quote in Carifano detenute dalla società veicolo decorsi almeno 36 mesi dalla data del perfezionamento dell'accordo. Con questa operazione, Intesa Casse del Centro rafforza in misura significativa il presidio del territorio marchigiano, accrescendo la propria quota di mercato in termini di sportelli dal 5% all'8,5% e quindi la presenza complessiva del Gruppo Intesa nella regione raggiunge i 107 sportelli, corrispondente a una quota di mercato del 10%.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni di legge.

Sul fronte estero, nel mese di febbraio Banca Intesa e gli azionisti di controllo di **Delta**

Banka Belgrado, hanno firmato il contratto di compravendita del 75% più un'azione per un importo pari a 277,5 milioni di euro, con la possibilità a certe condizioni di acquisire fino al 100% del capitale sociale votante. Il perfezionamento dell'operazione è previsto all'inizio del secondo trimestre del 2005, dopo le relative autorizzazioni in Serbia e in Italia. Delta Banka è la seconda banca in Serbia e Montenegro per totale attivo, ha 144 filiali e 16 punti vendita su tutto il territorio nazionale e oltre 400.000 clienti.

Sempre in febbraio Banca Intesa e **ABS Banka Sarajevo**, hanno raggiunto un accordo sui termini dell'offerta pubblica d'acquisto delle azioni di ABS Banka. L'offerta riguarderà il 100% del capitale sociale di ABS Banka per un importo totale di circa 11,9 milioni di euro. Il perfezionamento dell'offerta è condizionato, tra l'altro, all'accettazione da parte di un numero di azionisti che rappresentino almeno il 50%, più un'azione, del capitale sociale. Banca Intesa potrà tuttavia decidere, a sua discrezione, di accettare una percentuale inferiore. Il lancio dell'offerta pubblica di ac-

quisto è previsto a giugno, dopo l'ottenimento delle relative approvazioni da parte delle competenti autorità della Bosnia-Erzegovina e dell'Italia. ABS Banka ha 41 filiali su tutto il territorio nazionale e 100.000 clienti.

Infine, in aprile Banca Intesa e gli azionisti di **Small Business Credit Bank (KMB) Federazione Russa**, che ha sul territorio oltre 50 sportelli in tutte le città più importanti e più di 35.000 clienti, hanno firmato il contratto di compravendita per l'acquisizione del 75% meno un'azione della stessa. Banca Intesa pagherà 90 milioni di dollari a fronte di una valutazione complessiva della banca pari a 120 milioni di dollari. Banca Intesa ha anche sottoscritto un accordo con BERS (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo), uno dei soci fondatori che manterrà il 25% più un'azione nella banca, che prevede l'esercizio di un'opzione *put/call* a partire dal 2010. Il perfezionamento dell'operazione è previsto per l'estate, dopo le relative autorizzazioni da parte delle autorità competenti; ad acquisizione completata la banca assumerà la denominazione di Intesa KMB.

Dati di sintesi del Gruppo Intesa

Voci di bilancio	31/03/2005	31/03/2004 con IAS 39 (*)	Variazioni %	31/03/2004 senza IAS 39 (S)
Dati Economici (milioni di euro)				
Interessi netti	1.334	1.282	4,1	1.246
Commissioni nette	955	830	15,1	824
Risultato dell'attività di negoziazione	185	112	65,2	225
Altri proventi (oneri) di gestione	0	23		31
Proventi operativi netti	2.507	2.280	10,0	2.359
Oneri operativi	-1.316	-1.368	-3,8	-1.383
Risultato della gestione operativa	1.191	912	30,6	976
Rettifiche di valore nette su crediti	-193	-194	-0,5	-214
Risultato netto	620	426	45,5	451

Voci di bilancio	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	Variazioni %	31/12/2004 senza IAS 39 (S)
Dati Patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	156.915	159.447	-1,6	159.568
Attività finanziarie nette di negoziazione	32.496	27.883	16,5	34.255
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.979	5.157	-3,5	-
Attività immobilizzate	8.199	8.391	-2,3	14.230
Totale attivo	261.950	271.105	-3,4	276.135
Raccolta da clientela	172.113	179.282	-4,0	182.975
Raccolta indiretta da clientela	296.862	293.000	1,3	293.000
<i>di cui gestita</i>	118.080	117.905	0,1	117.905
Posizione interbancaria netta	-11.438	-5.770	98,2	-5.492
Patrimonio netto	13.886	13.969	-0,6	15.635

Struttura operativa	31/03/2005	31/12/2004	Variazioni assolute
Numero dei dipendenti (#)	57.919	57.632	287
Numero degli sportelli bancari	3.681	3.698	-17
<i>di cui: Italia</i>	3.056	3.080	-24
<i>Estero</i>	625	618	7

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

(S) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

(#) Dato al 31/12/2004 riesposto per omogeneità di perimetro di consolidamento

Indici economici e finanziari

Indici	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attivo	59,9	58,8
Attività immobilizzate / Totale attivo	3,1	3,1
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	65,7	66,1
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	39,8	40,2
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	53,2	54,4
Commissioni nette / Proventi operativi netti	38,1	36,7
Oneri operativi / Proventi operativi netti	52,5	59,1
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ^(§)	0,9	0,7
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(§)	19,5	15,8
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,9	1,9
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	76,3	76,2
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	6,90	6,69
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	7,76	7,64
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	10,94	11,02
Attivo ponderato (milioni di Euro)	184.528	182.042
Utile base per azione (<i>EPS basic</i>) – Euro ^(§)	0,400	0,292
Utile diluito per azione (<i>EPS diluted</i>) – Euro ^(§)	0,396	0,290

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

^(§) I dati di periodo sono stati annualizzati

L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS

Premessa

L'evoluzione e la crescente globalizzazione dei mercati finanziari hanno indotto la Commissione europea ad avviare un processo di convergenza a livello comunitario delle norme di redazione dei bilanci e dell'informativa finanziaria delle imprese.

La normativa europea

A tale fine, la Commissione ha emanato nel 2002 un Regolamento (n. 1606/02 del 19 luglio 2002) per realizzare, a partire dal 2005, l'armonizzazione contabile e portare le società quotate dell'Unione europea ad applicare i principi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione dei bilanci consolidati. Tale processo ha l'obiettivo di rendere comparabile e di elevata qualità l'informazione contabile fornita dalle imprese quotate, per favorire lo sviluppo della concorrenza, la crescita dei mercati e per meglio tutelare i risparmiatori.

I principi internazionali sono emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*[®]), un organismo indipendente, che si propone di sviluppare, nell'interesse pubblico, norme contabili di elevata qualità. Il citato Regolamento comunitario 1606/02 prevede che tali principi debbano essere omologati dalla Commissione europea e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Il processo di omologazione dei nuovi principi contabili è stato completato. In particolare, nello scorso mese di dicembre è stato ratificato il principio IAS 39 relativo agli strumenti finanziari che, per il suo carattere profondamente innovativo rispetto ai principi in precedenza utilizzati nella maggior parte dei Paesi europei, ha richiesto un grande sforzo da parte degli Organismi comunitari e nazionali per giungere alla sua omologazione. Alcune tematiche dello IAS 39 sono ancora in discussione e pertanto sono state stralciate in sede di omologa.

In allegato è riportato l'elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione europea.

La normativa italiana

In ambito nazionale è stato recentemente approvato dal Governo il Decreto Legislativo di recepimento dei nuovi principi (D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38). Tale Decreto, in aderenza alla delega ricevuta dal Parlamento, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi IAS/IFRS anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati ed ai bilanci consolidati delle banche ed enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate. Inoltre è stata concessa la facoltà di applicare i nuovi principi a tutte le imprese che devono redigere il bilancio consolidato ed alle imprese controllate da queste ultime, dalle società quotate, dalle banche e dagli enti vigilati.

Il provvedimento legislativo ha preso in considerazione, inoltre, l'armonizzazione delle disposizioni civilistiche e fiscali, necessaria per poter applicare i nuovi principi nei bilanci individuali. Sono state, pertanto, previste disposizioni civilistiche in materia di distribuzione di utili e di riserve e disposizioni tributarie che mantengono fermi i meccanismi di determinazione della base imponibile, fondati sul principio di derivazione dal risultato del conto economico, salvaguardando nei limiti del possibile la neutralità dell'imposizione rispetto ai diversi criteri di redazione del bilancio d'esercizio.

Il complesso di queste disposizioni consente alle imprese l'utilizzo di principi contabili uniformi sia ai fini del bilancio consolidato, sia per quello d'impresa, condizione questa essenziale per l'intelligibilità dell'informativa contabile.

Con riferimento ai bilanci bancari e degli enti finanziari vigilati, il decreto conferma i poteri della Banca d'Italia, già previsti dal D.Lgs. n. 87/92, in materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa.

Illustrazione delle principali modifiche introdotte dagli IAS/IFRS

Il passaggio dalla normativa nazionale, applicata sino al bilancio 2004, alle nuove regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, ha riflessi sulle modalità di rilevazione delle operazioni, sulla classificazione delle principali poste in bilancio e sui criteri di valutazione delle attività e passività.

Nel prosieguo si illustrano le principali innovazioni introdotte dai nuovi principi, soffermandosi principalmente su quelle che incidono sulla rappresentazione dei risultati del Gruppo Intesa.

I nuovi criteri di rilevazione e classificazione

I principi contabili IAS/IFRS prevedono alcune importanti modificazioni dei criteri di rilevazione delle attività e passività, riconducibili all'applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I principi internazionali consentono di iscrivere o di cancellare una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita. A differenza dei principi nazionali, per i quali il trasferimento della titolarità giuridica è condizione sufficiente per la rilevazione nel bilancio dell'acquirente (e in modo corrispondente per la cancellazione dal bilancio del venditore) del bene oggetto della compravendita, i principi IAS/IFRS richiedono il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi con il bene, il trasferimento cioè del diritto a ricevere i flussi finanziari relativi all'attività ceduta.

Di conseguenza, i beni oggetto di operazioni che non rispettano i requisiti stabiliti per l'eliminazione contabile devono continuare ad essere iscritti nel bilancio del venditore, pur essendo stata trasferita la proprietà.

L'applicazione di queste norme assume particolare rilevanza con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di *leasing* finan-

ziario, per le quali è necessario applicare il cosiddetto "metodo finanziario", che si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario, alle operazioni di cartolarizzazione di attività ed alle operazioni di *factoring*, per le quali è necessario valutare attentamente se vi sia il sostanziale trasferimento dei rischi sottostanti alle attività cedute.

Altri aspetti innovativi riguardano la rilevazione iniziale degli strumenti finanziari.

Il valore di iscrizione iniziale di un'attività o passività finanziaria deve normalmente avvenire sulla base del suo *fair value*² aumentato o diminuito di costi o proventi direttamente connessi con la transazione, che quindi vengono capitalizzati e affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"). Qualora il prezzo corrisposto in una transazione non sia allineato al valore di mercato, in sede di iscrizione iniziale il differenziale tra i due valori deve essere imputato al conto economico.

Con riferimento agli strumenti finanziari complessi, cioè costituiti da un contratto primario e da un contratto derivato incorporato, i principi IAS/IFRS richiedono che quest'ultimo venga rilevato separatamente dal contratto ospite, qualora il contratto nel suo complesso non sia valutato al *fair value* o qualora le caratteristiche economiche ed i rischi del contratto derivato implicito non siano strettamente correlati a quelli del contratto primario.

Modifiche dei criteri di rilevazione interessano anche alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali e lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri. Con riferimento alle prime, i principi internazionali vietano la capitalizzazione di costi di ricerca, di pubblicità, di formazione, di ristrutturazione, di marchi e diritti generati internamente. Per quanto riguarda i fondi ri-

² *Fair value* è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

schì, gli stanziamenti possono essere effettuati solo quando l'impresa ha un'obbligazione, è probabile che per adempierla si renderà necessario l'impiego di risorse e può essere fatta una stima attendibile della passività. La stima deve anche tenere conto dei tempi previsti di esborso.

Profondamente innovativi sono i criteri di rilevazione dei cosiddetti "pagamenti basati su azioni" (tipicamente la remunerazione di dipendenti o amministratori dell'impresa attraverso l'assegnazione di opzioni a sottoscrivere azioni dell'impresa stessa). A differenza dei criteri di contabilizzazione seguiti in precedenza, che non prevedono la contabilizzazione di oneri a carico del conto economico ma unicamente la rilevazione di un aumento di capitale al momento dell'esercizio delle opzioni, i principi internazionali richiedono la valorizzazione al *fair value* delle opzioni assegnate e l'imputazione del corrispondente importo al conto economico tra le componenti del costo del lavoro.

Per quanto riguarda la classificazione delle attività/passività, di particolare rilievo sono le modificazioni che riguardano gli strumenti finanziari. I principi IAS/IFRS prevedono che crediti, debiti, titoli, contratti derivati siano contabilizzati non più in funzione della loro natura, ma in base alla finalità per la quale questi strumenti sono detenuti dall'impresa. La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze. Il principio IAS 39 identifica quattro categorie di riferimento per gli strumenti finanziari: le attività e passività valutate al *fair value* rilevato a conto economico (sostanzialmente le attività e passività gestite con finalità di *trading* e le attività che a prescindere dalla finalità di detenzione la società decide di valutare al *fair value*), le attività disponibili per la vendita, le attività detenute sino alla scadenza, i crediti e le passività finanziarie non di negoziazione³. La classificazione degli strumenti finanziari riveste importanza anche ai fini della definizione del criterio di valutazione da applicare, in

quanto le prime due categorie devono essere valutate al *fair value*, mentre le altre due sono valutate al costo o al costo ammortizzato⁴.

Un'altra importante innovazione in tema di classificazioni di bilancio attiene agli investimenti partecipativi. A differenza di quanto previsto dalle norme nazionali che consentono di classificare nella voce partecipazioni qualsiasi investimento in titoli di capitale, i principi internazionali ammettono tale classificazione solo per gli investimenti in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto. Tutti gli altri titoli azionari devono essere classificati o tra le attività valutate al *fair value* rilevato a conto economico o tra le attività disponibili per la vendita.

I nuovi criteri di valutazione

In materia di criteri di valutazione i principali cambiamenti attengono agli strumenti finanziari, alle immobilizzazioni materiali e immateriali ed ai fondi previdenziali.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si è già detto che essi devono essere valutati al *fair value*, se si tratta di strumenti di *trading* di contratti derivati o di attività disponibili per la vendita, e al costo o al costo ammortizzato se si tratta di attività detenute sino a scadenza o di crediti e debiti. I risultati della valutazione degli strumenti di *trading* devono essere imputati al conto economico mentre quelli relativi alle attività disponibili per la vendita vengono imputati ad una riserva del patrimonio netto sino al momento del realizzo.

Poiché già con i precedenti principi nazionali gli strumenti derivati non di copertura venivano valutati al *fair value*, la sostanziale differenza riguarda ora l'estensione del criterio del *fair value* anche a strumenti che non sono quotati in mercati organizzati, per i quali la determinazione del valore di mercato deve avvenire attraverso l'utilizzo di modelli valutativi interni che incorporino parametri osservabili sul mercato.

Per gli strumenti finanziari che non sono classificati tra le attività e passività valutate al *fair*

³ Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39:

- attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico;
- attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza;
- crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo;
- attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

⁴ Il costo ammortizzato differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione e il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

value con imputazione al conto economico, i principi IAS/IFRS richiedono di verificare sistematicamente che non vi siano evidenze che possano far ritenere non pienamente recuperabile il valore di bilancio dell'attività. Tali verifiche devono essere svolte analiticamente per singole attività o collettivamente con riferimento a gruppi di attività omogenee in termini di rischio. Le rettifiche di valore devono tenere conto, a differenza di quanto normalmente veniva fatto sulla base dei principi nazionali, anche dei tempi necessari per l'incasso degli importi ritenuti recuperabili.

Riconducibile alla tematica dei criteri valutativi degli strumenti finanziari è anche il trattamento contabile dei contratti derivati di copertura di rischi finanziari e delle relative attività e passività coperte. I principi internazionali distinguono tre diverse tipologie: la copertura del *fair value* di un'attività o passività finanziaria, che comporta l'imputazione al conto economico delle variazioni di *fair value* sia dello strumento coperto sia del contratto derivato di copertura; la copertura dei flussi finanziari variabili in funzione di un determinato rischio e la copertura dell'investimento in una gestione estera espresso in valuta, che comportano la rilevazione in una riserva di patrimonio netto delle variazioni di *fair value* del solo contratto derivato di copertura (mentre l'attività o passività coperta rimane iscritta al costo o al costo ammortizzato). Questo criterio discende dalla necessità di dover valutare al *fair value* tutti i contratti derivati (compresi quelli di copertura). Secondo i principi nazionali, invece, normalmente i contratti derivati di copertura erano valutati al costo, coerentemente con il criterio applicato alle poste coperte.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali e immateriali, i cambiamenti riguardano la possibilità di scegliere come criterio di valutazione il *fair value* in alternativa al costo di acquisto (con imputazione della variazione di valore ad una riserva di patrimonio netto, ad eccezione degli investimenti immobiliari⁵ per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a conto economico) e la sostituzione dell'ammortamento periodico delle attività immateriali a vita utile indefinita (come per esempio gli avviamenti) con il cosiddetto "*impairment test*", cioè la verifica che l'attività non abbia subito una perdita di valore. Per le immobilizzazioni materiali iscritte al costo i principi IAS/IFRS prevedono l'ammortamento in base alla loro vita utile e se i componenti di

un cespite hanno vita utile differente devono essere ammortizzati separatamente.

I fondi previdenziali e, in generale, tutti i benefici corrisposti ai dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, vengono suddivisi dai principi internazionali in due categorie: i piani previdenziali a contribuzione definita, per i quali è prevista solamente la rilevazione delle contribuzioni dovute dall'impresa, ed i piani a benefici definiti per i quali la misurazione dello stanziamento deve avvenire stimando, con criteri attuariali, l'ammontare che dovrà essere corrisposto al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Le modalità di prima applicazione dei principi contabili internazionali

Poiché la transizione ai principi contabili internazionali coinvolge un grande numero di società, lo IASB ha predisposto un apposito principio contabile denominato IFRS 1 per disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci. Il documento richiede:

- la preparazione di uno stato patrimoniale di apertura alla data di transizione redatto secondo i criteri previsti dagli IAS/IFRS;
- l'applicazione dei principi contabili previsti dagli IAS/IFRS nel primo bilancio redatto secondo i nuovi principi ed in tutti i periodi di raffronto (con esclusione di alcune eccezioni obbligatorie, ed alcune esenzioni, che sono facoltative, espressamente previste dall'IFRS 1);
- la predisposizione di un'informativa sugli effetti derivanti dal passaggio ai principi internazionali.

L'applicazione dei nuovi principi deve dunque avvenire in modo retrospettivo con riferimento alla data di transizione, vale a dire il 1° gennaio 2004, ed occorre predisporre almeno un bilancio comparativo per l'esercizio 2004 redatto con gli stessi principi IAS/IFRS in vigore dal 1° gennaio 2005. L'IFRS 1 prevede una deroga facoltativa a questo principio di applicazione retroattiva con riferimento agli IAS 32 e 39 relativi agli strumenti finanziari ed all'IFRS 4 relativo ai contratti assicurativi. Come già precisato, poiché tali principi sono stati approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione europea solo nel corso del 2004, la loro applicazione sin dal 1° gennaio 2004 non è obbligatoria. Le imprese che si avvalgono di questa facoltà devono procedere alla conver-

⁵ Per investimenti immobiliari si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

sione con riferimento ai saldi contabili oggetto di tali principi al 1° gennaio 2005 e pertanto i valori del bilancio 2004 potranno non essere comparabili.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004, ed al 1° gennaio 2005 con riferimento agli strumenti finanziari ed ai contratti assicurativi, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS, conformità che si esplica attraverso:

- l'iscrizione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai principi internazionali (incluse quindi quelle non previste dai principi nazionali);

- la cancellazione di attività e passività iscritte secondo i principi nazionali ma che non presentano i requisiti per il riconoscimento ai sensi dei principi IAS/IFRS;
- la riclassificazione delle attività e passività iscritte in bilancio sulla base delle nuove disposizioni;
- l'applicazione alle attività e passività dei criteri di valutazione previsti dagli IAS/IFRS.

Gli effetti delle rettifiche dei saldi contabili che derivano da questa riesposizione devono essere riconosciuti direttamente nel patrimonio netto alla data di prima applicazione dei nuovi principi.

La prima applicazione degli IAS/IFRS da parte del Gruppo Intesa

La prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato la necessità di operare alcune scelte con riferimento alle nuove classificazioni degli strumenti finanziari, all'adozione di alcuni criteri valutativi opzionali e all'eventuale applicazione di alcune esenzioni (facoltative) nell'applicazione retroattiva dei nuovi principi così come previste dall'IFRS 1.

Inoltre, il Gruppo Intesa si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di applicare lo IAS 32 e 39 relativo agli strumenti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2005. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2004 ed al 31 marzo 2004 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione degli strumenti finanziari.

Tuttavia per consentire comunque un confronto con valori il più possibile omogenei, si è provveduto a stimare, sulla base dei dati disponibili, gli effetti che si sarebbero avuti al 1° gennaio 2004 e nell'esercizio 2004, qualora lo IAS 39 fosse stato applicato a partire dal 1° gennaio 2004.

Gli strumenti finanziari (rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni) sono stati riclassificati nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS, in virtù di un'apposita disposizione prevista dall'IFRS 1. Tale disposizione consente l'utilizzo delle categorie in sede di transizione ai principi IAS/IFRS, in deroga alla regola generale che prevede l'alimentazione di queste voci solo al momento dell'acquisto dello strumento finanziario.

Il Gruppo Intesa ha ritenuto di non aderire all'opzione che consentirebbe di valutare al *fair value* qualsiasi attività (*fair value option*) a prescindere dalla destinazione funzionale.

I titoli sono stati prevalentemente classificati tra le attività detenute per la negoziazione; sono state riviste le delibere quadro delle società del Gruppo con riferimento alla gestione della categoria dei titoli immobilizzati (ora denominata "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"), revisione che ha comportato una riduzione di tale portafoglio; alcuni titoli non quotati sottoscritti con la finalità di finan-

ziare l'emittente sono stati classificati nella voce crediti verso clientela. I titoli che non presentano le caratteristiche per la classificazione in una delle citate voci sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

I crediti, verso clientela e verso banche, hanno mantenuto tale classificazione sia nel caso di crediti originati dal Gruppo sia nel caso di crediti acquistati da terzi. Hanno conservato la qualifica di crediti anche le operazioni pronte contro termine, i crediti commerciali ed i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (per questi ultimi già in passato nel bilancio consolidato veniva utilizzato il cosiddetto metodo finanziario). Per quanto riguarda invece i crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di *factoring*, in assenza di una norma IAS che disciplini in modo specifico tale operatività soprattutto con riferimento ai contratti che prevedono il trasferimento dei crediti al *factor* con clausole di mitigazione del rischio (fattispecie contrattuale tipica del mercato italiano), sono stati mantenuti in bilancio i finanziamenti originati per la sola quota anticipata sul portafoglio ceduto pro-solvendo (che, a differenza del passato, viene ora escluso in quanto rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente). Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono stati mantenuti in bilancio previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Anche i conti di provvista da clientela e banche hanno avuto una classificazione analoga alla precedente, trovando allocazione nelle voci Debiti verso banche e verso clientela, Titoli in circolazione, Passività subordinate.

Ai contratti derivati è stata attribuita diversa allocazione a seconda che si tratti di contratti stipulati con finalità di *trading* od a scopo di copertura. I primi sono stati iscritti nelle voci Attività/passività detenute per la negoziazione, se aventi rispettivamente valore positivo o negativo. I secondi, qualora siano designati

come strumenti di copertura "efficaci", hanno trovato allocazione alla voce Derivati di copertura iscritta all'attivo per i contratti con valore positivo ed al passivo se con valore negativo. In presenza di una copertura "non efficace" o nel caso di copertura non riconosciuta dagli IAS/IFRS i contratti derivati sono stati classificati di *trading*.

Le partecipazioni hanno mantenuto tale qualifica se riferite ad investimenti partecipativi di controllo, di collegamento o sottoposti a controllo congiunto. Tutte le altre interessenze sono state iscritte come "Attività detenute per la vendita", ad eccezione di alcuni limitati casi di quote partecipative che, essendo in corso di cessione, sono state classificate come "Attività detenute per la negoziazione". La partecipazione nella Banca d'Italia, per la sua peculiarità, è stata mantenuta iscritta al costo tra le partecipazioni pur non venendo consolidata.

Ai fini della ridefinizione dell'area di consolidamento indotta dall'applicazione dei nuovi principi e delle loro interpretazioni, in particolare il SIC 12, sono state individuate le partecipazioni delle quali è stato necessario effettuare il consolidamento integrale. Si tratta di partecipate che venivano precedentemente escluse in quanto non esercitavano attività bancaria o finanziaria o, pur esercitandola, avevano un totale attivo non significativo. A queste si sono inoltre aggiunte due società veicolo (SPE/SPV) non partecipate, ma nei confronti delle quali si verificano le condizioni previste dal SIC 12 per l'esistenza di una situazione di controllo.

Riguardo alla valutazione degli immobili non è stata adottata l'opzione della loro iscrizione al *fair value*, ma si è ritenuto di mantenerli al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore durature. Si è proceduto comunque allo scorporo dal valore dei fabbricati della quota da attribuire ai terreni ed alla eliminazione del fondo ammortamento relativo a questi ultimi.

L'IFRS 1 prevede, in sede di prima applicazione, alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS. Di seguito si riportano quelle di cui il Gruppo si è avvalso:

– *aggregazioni di imprese*: l'esenzione riguarda la possibilità di non adottare retroattivamente le norme IAS/IFRS alle aggregazioni

di imprese avvenute prima della data di prima applicazione. In tal modo gli avviamenti esistenti possono non essere rideterminati secondo le disposizioni previste dai principi internazionali;

– *valore contabile rivalutato come sostituto del costo*: l'esenzione consente di mantenere eventuali rivalutazioni effettuate in passato, come parte integrante del costo all'atto della prima applicazione. Ciò vale sia per le immobilizzazioni materiali, a suo tempo rivalutate in base a specifiche disposizioni di Legge (Legge di rivalutazione monetaria), sia per le partecipazioni, rivalutate in base alla Legge n. 218 del 1990 (Legge Amato) nell'ambito di operazioni di ristrutturazione e di privatizzazione del sistema bancario. Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo;

– *benefici per i dipendenti*: lo IAS 19 consente di utilizzare il metodo del "corridoio" e quindi di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali, quando la variazione rispetto all'esercizio precedente sia inferiore al 10%. L'esenzione ha consentito di utilizzare detto metodo solo in modo prospettico, cioè solo per i periodi successivi alla prima applicazione e, pertanto, tutti gli utili e perdite attuariali al momento della prima adozione sono stati rilevati;

– *attività/passività cancellate*: è consentita la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, anteriormente al 1° gennaio 2004 se tale cancellazione non rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39. Rientrano in tale fattispecie tutte le cartolarizzazioni di attività finanziarie effettuate dal Gruppo.

Circa l'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) Banca Intesa non ha potuto avvalersene per il proprio piano di *stock option* collegate al Piano d'impresa 2003-2005, in quanto le opzioni sono state assegnate successivamente alla data di riferimento per l'adozione del nuovo principio contabile. Il principio è stato dunque applicato dal 1° gennaio 2004.

La completa illustrazione dei nuovi principi contabili adottati è riportata nel capitolo relativo ai criteri di redazione di questa relazione trimestrale.

Prospetti di riconciliazione e note illustrative

Nei prospetti che seguono è riportata la riconciliazione del patrimonio netto con riferimento alle date di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2005 per lo IAS 39 e 1° gennaio 2004 per tutti gli altri principi), al 31 marzo 2004 ed al 31 dicembre 2004, nonché la riconciliazione del risultato economico al 31 marzo 2004 e per l'intero esercizio 2004.

I prospetti di riconciliazione riportati sono stati predisposti ai sensi delle disposizioni previste dall'IFRS 1 e richiamate dalla Consob nella delibera n. 14990 del 14 aprile 2005. Tali prospetti, essendo stati redatti ai fini della transizione ai principi contabili internazionali, non devono intendersi sostitutivi delle maggiori informazioni che saranno fornite in occasione della redazione del primo bilancio completo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

I valori riportati nei prospetti di riconciliazione potrebbero essere soggetti a variazioni che si dovessero rendere necessarie qualora fosse introdotto qualche nuovo principio contabile internazionale o venisse modificato qualcuno di quelli già in vigore o fosse introdotta o modificata qualche interpretazione degli stessi, eventualmente con effetti retroattivi, prima della pubblicazione del bilancio consolidato 2005. L'effetto fiscale della prima applicazione dei nuovi principi potrebbe essere

rideterminato nel caso di modifiche della vigente normativa. Inoltre, questi dati potrebbero subire modifiche, di importo comunque non rilevante, per il completo adeguamento ai principi IAS/IFRS – in un momento successivo – da parte di società consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

Come già indicato, lo IAS 39 è stato applicato a decorrere dal 1° gennaio 2005. Tuttavia, per consentire un confronto omogeneo di valori si è anche provveduto a stimare, sulla base delle informazioni disponibili, gli effetti della transizione agli IAS/IFRS relativi agli strumenti finanziari al 1° gennaio 2004, al 31 marzo 2004 e per l'intero esercizio 2004.

La riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 con esclusione dello IAS 39 ed al 1° gennaio 2005, nonché la riconciliazione, con esclusione dello IAS 39, del risultato economico al 31 dicembre 2004 sono stati oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione. La relazione di revisione è riportata in fondo alla presente sezione.

L'analisi delle nuove regole contabili e la relativa applicazione hanno portato ad identificare i seguenti impatti sulle voci di bilancio.

Riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS

(milioni di euro)

	01/01/2004	01/01/2004	31/03/2004	31/03/2004	31/12/2004	01/01/2005
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)
Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92	15.093	15.093	14.208	14.208	15.564	15.564
RISERVE	-872	-3.400	176	-2.401	189	-2.372
- Crediti verso banche e verso clientela						
- valutazione analitica dei crediti deteriorati	-	-1.361	-	-1.349	-	-1.328
- valutazione collettiva dei crediti in bonis	-	-290	-	-260	-	-212
- altri effetti della valutazione dei crediti	-	-106	-	-120	-	-110
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
- valutazione al <i>fair value</i> dei titoli di <i>trading</i> e dei contratti derivati connessi	-	63	-	48	-	17
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di <i>trading</i>	-	-165	-	-157	-	-179
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse	-	-223	-	-296	-	-349
- valutazione al <i>fair value</i> delle partecipazioni classificate nel comparto di <i>trading</i>	-	-154	-	-139	-	-117
- Contratti derivati di copertura						
- copertura di <i>fair value</i> : valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti	-	12	-	9	-	6
- attività per rendere conformi allo IAS 39 le operazioni di copertura	-	-215	-	-231	-	-219
- Immobilizzazioni materiali e immateriali						
- storno ammortamento dei terreni	166	166	173	173	195	195
- immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili	-16	-16	-15	-15	-14	-14
- <i>impairment</i> degli avviamenti	-194	-194	-161	-161	-62	-62
- Fondi del passivo						
- valutazione collettiva delle garanzie rilasciate	-	-75	-	-74	-	-74
- fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti	179	183	177	184	64	79
- valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione	4	4	6	6	12	12
- Altri effetti	-1.011	-1.029	-4	-19	-6	-17
RISERVE DA VALUTAZIONE DI ATTIVITA'	-	-43	-	-13	-	83
- Attività finanziarie disponibili per la vendita						
- valutazione al <i>fair value</i> dei titoli di debito	-	17	-	20	-	44
- valutazione al <i>fair value</i> titoli di capitale	-	6	-	35	-	92
- Copertura di flussi finanziari						
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-66	-	-68	-	-53
Effetto fiscale	-106	681	-111	700	-112	687
Attribuzione al patrimonio di terzi degli effetti IAS/IFRS	-9	15	-9	16	-6	7
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	-987	-2.747	56	-1.698	71	-1.595
Patrimonio netto IAS/IFRS	14.106	12.346	14.264	12.510	15.635	13.969

Nel prospetto riportato nella pagina precedente, sono indicati gli effetti che l'adozione dei principi contabili internazionali ha prodotto sul patrimonio netto. Sono stati riferiti alla voce "Riserve" gli aggiustamenti che non prevedono negli esercizi successivi alla prima applicazione un riconferimento al conto economico. Questi aggiustamenti di valori, nel caso gli IAS/IFRS fossero stati adottati già in precedenza, avrebbero prodotto effetti, positivi o negativi, sul conto economico. Va tuttavia rilevato che molte delle rettifiche apportate al patrimonio netto sono state determinate dalla rilevazione del momento di manifestazione dei flussi finanziari (il cosiddetto "time value")

e pertanto da esse dovrebbero derivare positivi effetti reddituali nei futuri esercizi.

Sono stati appostati tra le "Riserve da valutazione di attività" gli aggiustamenti il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per la rilevazione degli effetti valutativi delle attività e passività iscritte in bilancio e che verranno imputati al conto economico solo al momento del realizzo.

Nel prospetto che segue sono invece riportati gli effetti che l'adozione dei nuovi principi contabili avrebbe determinato, alle diverse scadenze, sul risultato economico.

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS

(milioni di euro)

	31/03/2004	31/03/2004	31/12/2004	31/12/2004
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)
Risultato netto ex D.Lgs. 87/92	418	418	1.884	1.884
- Interessi netti	-3	41	-16	222
- Commissioni nette	1	3	4	9
- Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	0	-117	1	-234
- Altri proventi (oneri) di gestione	6	8	22	22
- Costi operativi	1	2	4	7
- Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	32	32	130	130
- Rettifiche di valore e accantonamenti	3	23	12	-41
- Variazione del Fondo rischi bancari generali e altri fondi	-1	-1	-163	-163
- Imposte e altre voci	-6	17	-22	5
Totale effetti applicazione principi IAS/IFRS	33	8	-28	-43
Risultato netto IAS/IFRS	451	426	1.856	1.841

Crediti verso banche e verso clientela

Valutazione analitica dei crediti deteriorati

I principi IAS/IFRS richiedono che la valutazione delle attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato avvenga sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi. I crediti deteriorati, cioè che presentano evidenze che fanno ritenere non pienamente recuperabile il loro valore, devono essere valutati analiticamente tenendo conto anche dei tempi di recupero delle esposizioni creditizie. Ciò comporta, a differenza di quanto fatto sino al bilancio 2004, la determinazione del valore attuale delle previsioni di recupero.

Per le sofferenze, le previsioni di recupero sono state attualizzate per tenere conto dei tem-

pi stimati di rientro degli importi, utilizzando i tassi medi relativi al momento di passaggio a sofferenza, laddove non siano risultati più disponibili i tassi originari delle singole posizioni; è stata prevista una distribuzione temporale dei flussi di recupero, analitica per le posizioni più significative e su base statistica per le restanti posizioni.

Per gli incagli sono state attualizzate le posizioni con piano di rientro oltre i 18 mesi o con elevato grado di probabilità di passaggio a sofferenza, utilizzando prevalentemente i tassi effettivi delle singole posizioni (si tratta per la maggior parte di rapporti a tasso variabile). La distribuzione temporale è stata definita con riferimento al piano di rientro o alle serie storiche dei tempi medi di recupero dei crediti,

delle procedure esecutive immobiliari e delle procedure concorsuali.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis⁶

I crediti che non presentano evidenze di anomalie devono essere valutati "collettivamente", attraverso la loro suddivisione in categorie omogenee di rischio e la determinazione per ognuna di esse di riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è stata effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (*Probability of Default*⁷) e dalla LGD (*Loss Given Default*⁸), sono stati utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri ha costituito la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di *default* si ritiene possa approssimare la nozione di *incurred loss*, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi internazionali.

Le rettifiche di valore a copertura del rischio generico insito nei crediti *in bonis* includevano, già al 31 dicembre 2004, lo stanziamento a fronte del prestito convertendo Fiat. In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, come richiesto dai nuovi principi, è stato scorporato

il valore dell'opzione implicita che le banche finanziatrici hanno concesso a Fiat, che comporta l'impegno a sottoscrivere un aumento di capitale riservato, e la valutazione del prestito è stata sostituita dalla valutazione dell'opzione. Conseguentemente, l'importo accantonato a rettifica del credito è stato riclassificato nella voce che accoglie la valutazione dei contratti derivati, diminuendo di uguale importo le rettifiche collettive su crediti.

L'effetto dell'applicazione dei nuovi principi sulla valutazione dei crediti *in bonis* deriva, quindi, sia dalle nuove metodologie di calcolo degli accantonamenti forfetari sia da questa riclassificazione.

Altri effetti della valutazione dei crediti

Gli altri effetti della valutazione dei crediti sono rappresentati dall'attualizzazione di particolari finanziamenti il cui rendimento non risulta allineato a tassi di mercato e dalla svalutazione degli interessi di mora. Secondo i principi internazionali, i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa. Pertanto gli interessi di mora con l'applicazione dei nuovi principi vengono rilevati solamente quando vi è certezza sulla loro recuperabilità (criterio di cassa).

Nel prospetto che segue è riportato un più analitico raffronto tra i valori dei crediti verso clientela del 31 dicembre 2004 prima e dopo l'adozione dei principi IAS/IFRS.

L'aumento dei crediti vivi a seguito dell'adozione dei principi IAS/IFRS è determinato dall'inclusione nell'area di consolidamento di alcuni "veicoli" (SPE/SPV) e dalla riclassificazione tra i crediti di finanziamenti rappresentati da titoli.

⁶ Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

⁷ PD – Probability of Default, rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

⁸ LGD – Loss Given Default, rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

(milioni di euro)

Qualità dei crediti verso clientela	31/12/2004 ante IAS/IFRS	31/12/2004 post IAS/IFRS	Differenza
Sofferenze	Copertura = 67%	Copertura = 76%	
- valore lordo	12.710	12.710	
- rettifiche di valore	-8.494	-9.683	1.189
- valore netto	4.216	3.027	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,7%	1,9%	
Incagli e crediti ristrutturati	Copertura = 23%	Copertura = 26%	
- valore lordo	5.006	5.006	
- rettifiche di valore	-1.144	-1.283	139
- valore netto	3.862	3.723	
Crediti in bonis	Copertura = 0,56% (*)	Copertura = 0,69%	
- valore lordo	150.713	153.764	
- rettifiche di valore	-848 (*)	-1.067	219 (**)
- valore netto	149.865	152.697	

(*) Per omogeneità con il valore determinato in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS, l'importo è depurato dell'accantonamento relativo al prestito convertendo Fiat (245 milioni).

(**) L'importo non comprende il rilascio di rettifiche di valore generiche nei confronti di controparti bancarie per 7 milioni.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Valutazione al fair value dei titoli di trading e dei contratti derivati connessi

I titoli classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione devono essere valutati al *fair value*. L'applicazione di tale criterio di valutazione anche per i titoli non quotati, a differenza di quanto avveniva in precedenza, comporta la rilevazione di plusvalori.

Si è proceduto, quindi, alla determinazione del *fair value* dei titoli non quotati inclusi nelle suddette categorie attraverso contribuzioni di prezzi esterne o tramite modelli valutativi interni. Corrispondentemente è stato rilevato il *fair value* dei contratti derivati gestiti unitariamente ai titoli. Inoltre, per i titoli già in precedenza valorizzati al *fair value*, è stata verificata la conformità della valorizzazione rispetto alle disposizioni IAS/IFRS.

Valutazione al fair value dei contratti derivati di trading

I principi IAS/IFRS impongono la valutazione al *fair value* dei contratti derivati. Tale valore deve essere determinato tenendo conto, nel caso di utilizzo di modelli valutativi interni, di tutti i fattori di rischio rilevanti ed utilizzando parametri osservabili sui mercati.

Nel rideterminare il *fair value* dei contratti de-

rivati si è, pertanto, tenuto conto, a differenza di quanto fatto in applicazione dei principi nazionali, del rischio creditizio determinato in base al *rating* delle controparti e del differenziale dei prezzi tra domanda e offerta (il cosiddetto "*bid-ask spread*⁹") con riferimento alle operazioni non pareggiate.

La valutazione al *fair value* di questi contratti comprende anche la valutazione (-103 milioni) di opzioni correlate ad investimenti partecipativi classificati, in applicazione dei principi IAS/IFRS, tra le attività disponibili per la vendita ed anch'essi valorizzati al *fair value*.

Valutazione al fair value dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse

I principi internazionali richiedono che i contratti derivati vengano rilevati in bilancio separatamente anche se essi sono incorporati in altri strumenti finanziari (i cosiddetti strumenti finanziari strutturati) se questi non sono valutati al *fair value*.

Per tali prodotti i principi IAS/IFRS consentono la rilevazione di proventi al momento della loro vendita solo nella misura in cui essi sono determinabili come differenza tra il prezzo di vendita dello strumento ed il suo *fair value* determinato attraverso parametri osservabili nello stesso mercato nel quale lo strumento è venduto. Nel caso delle obbligazioni strutturate, l'unico valore rilevabile sul mercato di

⁹ *Bid-ask spread* è la differenza rilevabile tra i prezzi *denaro* e *lettera* su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

collocamento dei prodotti (prevalentemente quello *retail*) attiene lo strumento nel suo complesso e non le sue parti componenti. Per rilevare il valore di mercato della sola componente implicita sarebbe necessario ricorrere al mercato degli operatori finanziari (cosiddetto *wholesale*). Dunque in base ai principi IAS/IFRS i profitti relativi a questi prodotti devono essere distribuiti lungo la loro durata mediante rettifica del relativo costo ammortizzato. La modifica del principio contabile, naturalmente, incide solo sui tempi di rilevazione dei proventi, non sulla profittabilità complessiva dei prodotti.

In sede di prima applicazione si è quindi provveduto ad addebitare al patrimonio netto, per effetto di una rivalutazione a *fair value* dello strumento coperto che ha tenuto conto del costo della raccolta calcolato in base ai principi IAS/IFRS, i profitti residui (alla data di transizione) precedentemente rilevati.

Valutazione delle partecipazioni classificate nel comparto di trading

L'introduzione dei principi IAS/IFRS ha determinato la necessità di valutare al *fair value* le partecipazioni che non sono soggette a consolidamento. Pertanto le partecipazioni che sono state classificate tra le attività detenute per la negoziazione sono state valorizzate al *fair value* determinato utilizzando metodologie comunemente impiegate nella prassi di mercato (quotazioni di borsa, transazioni comparabili, multipli di borsa o modelli valutativi patrimoniali, finanziari, reddituali). Sono state classificate in questa categoria le partecipazioni in Banco ABN Amro Real, Bayerische Hypo- und Vereinsbank e Commerzbank.

Contratti derivati di copertura

L'applicazione del *fair value* nella valutazione dei contratti derivati riguarda anche i contratti stipulati con finalità di copertura di rischi finanziari. Ciò comporta - nel caso di copertura del rischio di variazione del valore di mercato di un altro strumento finanziario (*fair value hedge*¹⁰) - la necessità di dover estendere, per una indispensabile coerenza valutativa, il medesimo criterio di valutazione anche alla posta coperta. Questo principio di coerenza può essere mantenuto solo in presenza di contratti di copertura efficaci, cioè le cui variazioni di *fair value* compensano, nell'ambito di limiti ben definiti, le opposte variazioni di valore dello

strumento coperto. Nel caso di copertura di flussi finanziari futuri (*cash flow hedge*¹¹), invece, lo IAS 39 richiede la valutazione al *fair value* (con imputazione dell'effetto ad una riserva di patrimonio netto) del solo contratto derivato di copertura. Inoltre, i contratti derivati stipulati tra società del Gruppo non possono più assumere rilevanza contabile ai fini del bilancio consolidato.

Queste nuove regole hanno comportato la revisione dei criteri di contabilizzazione e valutazione delle operazioni di copertura. Le operazioni di copertura sono state suddivise tra coperture di *fair value* di specifiche poste di bilancio e coperture di flussi finanziari di specifiche poste o di portafogli di passività. In alcuni casi si è reso necessario chiudere anticipatamente i contratti, ripristinando successivamente le coperture secondo logiche compatibili con i requisiti dello IAS 39.

Copertura di fair value: valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti

Per le ragioni indicate, in sede di prima adozione dei principi IAS/IFRS, le poste patrimoniali il cui valore di mercato è oggetto di copertura di *fair value* ed i correlati contratti derivati di copertura sono stati valutati al *fair value*. Tali poste precedentemente venivano mantenute iscritte al costo.

Attività per rendere conformi allo IAS 39 le operazioni di copertura

Le nuove e più stringenti regole per la contabilizzazione delle operazioni di copertura hanno richiesto la rivisitazione di tali operazioni e in casi di non coerenza con i principi IAS/IFRS la riclassificazione dei contratti derivati nel comparto di *trading* o la chiusura anticipata (nel corso dell'esercizio 2004) di alcuni contratti e la loro sostituzione con altri contratti che presentano le caratteristiche per essere considerati di copertura.

In particolare si è provveduto a chiudere anticipatamente le coperture precedentemente poste in essere con contratti interni al Gruppo che, in base alla normativa precedente, non venivano elisi in sede di consolidamento. Gli effetti economici di tali chiusure anticipate, che ai sensi dei principi nazionali venivano riscontati sulla durata originaria dei contratti, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS sono stati imputati al patrimonio netto (per l'importo del risconto in essere al 31 dicembre 2004), applicando in tal modo il medesimo

¹⁰ *Fair value hedge* è la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

¹¹ *Cash flow hedge* è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

trattamento contabile che sarebbe stato applicato qualora i contratti interni fossero stati cancellati contabilmente ai sensi dello IAS 39 in sede di transizione agli IAS/IFRS.

Alcuni contratti derivati con controparti esterne al Gruppo, considerati di copertura ai sensi delle disposizioni normative precedenti, sono stati riclassificati nel comparto di *trading* perchè non rispondenti ai requisiti dello IAS 39 per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Storno ammortamento dei terreni

I principi internazionali prevedono che l'ammortamento dei cespiti avvenga in funzione della vita utile degli stessi o dei singoli componenti che li costituiscono qualora essi abbiano vita utile differente. Questo approccio comporta, nel caso degli immobili, la necessità di dover scorporare dal valore di iscrizione dei fabbricati la componente attribuibile al terreno sottostante – in base all'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento – con il conseguente storno delle quote di ammortamento pregresse riconducibili a quest'ultimo valore. Si è, quindi, proceduto alla contabilizzazione separata dei valori dei fabbricati e della quota da attribuire al terreno sottostante per i complessi immobiliari posseduti cielo-terra, con il conseguente storno della quota del fondo ammortamento da attribuire alla componente terreno.

Al fine di determinare il valore da attribuire al terreno, sono state fatte eseguire apposite perizie sugli immobili.

Immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili

I nuovi principi consentono la patrimonializzazione di attività immateriali solo se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile.

In applicazione del suddetto criterio, sono state stornate le immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili, prevalentemente rappresentate da costi di impianto.

Impairment degli avviamenti

I principi IAS/IFRS non consentono l'ammortamento dei beni a vita utile indefinita, tra i quali è compreso l'avviamento. Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In consequen-

za dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Fondi del passivo

Valutazione collettiva delle garanzie rilasciate

I medesimi processi valutativi già illustrati, adottati per la valutazione dei crediti verso clientela e verso banche per cassa, sono stati applicati anche agli impegni di firma. L'effetto di prima applicazione degli IAS/IFRS è da ricondurre alla valutazione delle garanzie nei confronti di clientela in bonis.

Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti

I principi internazionali consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche ed è in grado di fare una stima attendibile. Sono stati quindi stornati i fondi precedentemente accantonati e ritenuti non compatibili con le più stringenti regole dei principi internazionali.

Sempre con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, gli IAS/IFRS richiedono che, se il valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo dell'accantonamento sia rappresentato dal valore attuale dell'onere che si stima sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Tra i fondi presenti in bilancio il fattore temporale è stato ritenuto rilevante solo per quelli costituiti a fronte di cause passive ed azioni revocatorie, considerati i tempi normalmente lunghi necessari per la conclusione del contenzioso. Tali stanziamenti sono stati, quindi, rettificati per tenere conto del loro valore attuale.

Valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione

I principi internazionali richiedono che la valutazione dei piani previdenziali a benefici definiti avvenga sulla base della stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Per i piani pensionistici a benefici definiti si è provveduto a verificare le valutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili nazionali ed a rettificare gli stanziamenti nei casi in cui i valori precedentemente determinati non

sono risultati in linea con le disposizioni degli IAS/IFRS.

Il trattamento di fine rapporto, benché il tema sia ancora oggetto di discussione in ambito nazionale, è stato considerato assimilabile ad un'obbligazione a benefici definiti e dunque rideterminato secondo valori attuariali e non più come previsto dalle specifiche norme di legge italiane.

Altri effetti

I residuali effetti della prima applicazione dei principi contabili sono prevalentemente riconducibili ai riflessi dell'applicazione dei principi IAS/IFRS sulle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, nonché alla cancellazione delle azioni proprie che, in ossequio alle disposizioni dei principi internazionali, sono state portate a riduzione del patrimonio netto non essendo più possibile contabilizzarle come attività. Il valore delle azioni proprie ammontava a 1.017 milioni al 1° gennaio 2004 e si è ridotto a 10 milioni al 31 dicembre 2004 prevalentemente per l'assegnazione gratuita ai soci effettuata dalla Capogruppo contestualmente alla distribuzione del dividendo dell'esercizio 2003.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

I principi IAS/IFRS prevedono la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'effetto di tale valutazione deve essere imputato direttamente ad una riserva del patrimonio netto sino al momento del realizzo.

Valutazione al fair value dei titoli di debito

In sede di prima applicazione sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alcuni titoli di debito che non sono detenuti per attività di *trading* e che non presentano le caratteristiche per essere classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti. L'effetto della transizione è collegato alla valorizzazione al *fair value* dei titoli non quotati, precedentemente valorizzati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato.

Valutazione al fair value dei titoli di capitale

In sede di prima applicazione sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili

per la vendita" gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto e gli investimenti generati dall'attività di *private equity*. Queste partecipazioni, che precedentemente erano valorizzate al costo, sono state valutate al *fair value* determinato utilizzando metodologie riconosciute nella prassi di mercato (quotazioni di borsa, transazioni comparabili, multipli di borsa o modelli valutativi patrimoniali, finanziari, reddituali).

Copertura di flussi finanziari

Valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari

Per le operazioni di copertura a fronte di flussi finanziari futuri si è provveduto a determinare il *fair value* dei contratti derivati di copertura che precedentemente, in applicazione dei principi nazionali, venivano mantenuti al costo.

Pagamenti basati su azioni

I principi IAS/IFRS, a differenza dei principi nazionali, richiedono che il valore corrente dei compensi in azioni (le cosiddette *stock option*), rappresentato dal *fair value* delle opzioni, venga rilevato nel conto economico al momento della loro assegnazione a dipendenti o amministratori e ripartito nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quello di maturazione, con la contropartita iscritta in una riserva di patrimonio netto. Le disposizioni previste dal principio IFRS 2 devono essere applicate per i piani assegnati dopo il 7 novembre 2002. Il piano di *stock option* attualmente in vigore è stato deliberato dall'assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 con riferimento agli esercizi 2003-2005. Per tale piano è stato determinato il *fair value* delle opzioni assegnate e per l'importo di competenza dell'esercizio 2003 si è provveduto a destinare alla speciale riserva a fronte del piano una riserva disponibile, mentre l'importo di competenza dell'esercizio 2004 è stato imputato al conto economico rideterminato secondo i principi IAS/IFRS, senza generare una variazione del patrimonio netto.

Effetto fiscale

L'impatto sul patrimonio netto derivante dalla prima applicazione degli IAS/IFRS è stato cal-

colato al netto del relativo effetto fiscale.

Tale effetto è stato determinato in base alla legislazione vigente (ivi compreso il D.Lgs. n. 38/2005); in particolare:

- l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 33%;
- ai fini IRAP le imputazioni a patrimonio sono state considerate proventi ed oneri straordinari, quindi, in linea di principio, fiscalmente irrilevanti, salvo i casi di correlazione con proventi ed oneri rilevanti ai fini dell'imposta in esercizi precedenti o successivi; in questi casi l'aliquota applicata è stata del 4,25% (più eventuale addizionale regionale ove prevista);
- con riferimento alle società estere si sono considerate le imposte vigenti nei singoli Paesi di insediamento.

Inoltre non sono state iscritte in bilancio passività per imposte differite relative a riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Sintesi

In conclusione, le movimentazioni operate a debito/credito del patrimonio in sede di prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS hanno determinato una riduzione del patrimonio al 1° gennaio 2005 da 15.564 milioni a 13.969 milioni (-1.595 milioni), a seguito di decrementi lordi per -2.282 milioni ed al netto dell'effetto fiscale di 687 milioni. Di conseguenza, nel patrimonio netto è stata iscritta una specifica voce di saldo negativo denominata "Riserva da prima adozione IAS/IFRS" di -1.680 milioni e riserve da valutazione di attività per 85 milioni, entrambe al netto dell'effetto fiscale. La diminuzione del patrimonio netto contabile e la conseguente diminuzione del patrimonio di vigilanza, unitamente agli altri effetti della prima adozione degli IAS/IFRS, hanno inciso in senso negativo sui requisiti patrimoniali:

- il *core tier 1*¹² è diminuito dal 7,59% al 6,69%;
- il tier 1 dall'8,53% al 7,64%;
- il total capital dall'11,60% all'11,02%.

I coefficienti prudenziali permangono comunque su livelli significativamente superiori a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

¹² *Core tier 1*, è il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inserite nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscano la stabilità patrimoniale delle banche e le attività di rischio ponderate. Il *tier 1* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS: al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

Voci	31/12/2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31/12/2004 IFRS (escluso IAS 39) (D=A+B)	31/12/2004 IAS/IFRS (E=A+B+C)
Interessi netti	4.962	-16	238	4.946	5.184
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto	220	-	-	220	220
Margine di interesse	5.182	-16	238	5.166	5.404
Commissioni nette	3.447	4	5	3.451	3.456
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	737	1	-235	738	503
Altri proventi netti di gestione	360	22	-	382	382
Margine di intermediazione	9.726	11	8	9.737	9.745
Spese amministrative:	-5.247	-22	3	-5.269	-5.266
di cui: - spese per il personale	-3.147	-8	-	-3.155	-3.155
- altre spese amministrative	-2.100	-14	3	-2.114	-2.111
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-583	26	-	-557	-557
Costi operativi	-5.830	4	3	-5.826	-5.823
Risultato di gestione	3.896	15	11	3.911	3.922
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-130	130	-	-	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	-167	17	11	-150	-139
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-887	-5	-58	-892	-950
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-19	-	-6	-19	-25
Utile (perdita) delle attività ordinarie	2.693	157	-42	2.850	2.808
Utile (perdita) straordinario	-61	-34	-	-95	-95
Imposte sul reddito del periodo	-805	-10	27	-815	-788
Variazione fondo rischi bancari generali e altri fondi	163	-163	-	-	-
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-106	22	-	-84	-84
Utile netto	1.884	-28	-15	1.856	1.841

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS: al 31 marzo 2004

(milioni di euro)

Voci	31/03/2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31/03/2004 IFRS (escluso IAS 39) (D=A+B)	31/03/2004 IAS/IFRS (E=A+B+C)
Interessi netti	1.246	-3	44	1.243	1.287
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto	38	-	-	38	38
Margine di interesse	1.284	-3	44	1.281	1.325
Commissioni nette	822	1	2	823	825
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	220	0	-117	220	103
Altri proventi netti di gestione	88	6	2	94	96
Margine di intermediazione	2.414	4	-69	2.418	2.349
Spese amministrative:	-1.303	-5	1	-1.308	-1.307
di cui: - spese per il personale	-804	-2	-	-806	-806
- altre spese amministrative	-499	-3	7	-502	-501
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-133	6	-	-127	-127
Costi operativi	-1.436	1	1	-1.435	-1.434
Risultato di gestione	978	5	-68	983	915
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-32	32	-	-	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	-39	3	5	-36	-31
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-213	-	24	-213	-189
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-8	-	-9	-8	-17
Utile (perdita) delle attività ordinarie	686	40	-48	726	678
Utile (perdita) straordinario	4	-1	-1	3	2
Imposte sul reddito del periodo	-254	-5	24	-259	-235
Variazione fondo rischi bancari generali e altri fondi	1	-1	-	-	-
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-19	-	-	-19	-19
Utile netto	418	33	-25	451	426

Nelle due tabelle precedenti sono stati indicati gli effetti della transizione agli IAS/IFRS sui conti economici al 31 dicembre 2004 ed al 31 marzo 2004.

**Prospetto di raccordo tra il conto economico IAS/IFRS e quello ex D.Lgs. 87/92:
al 31 dicembre 2004**

(milioni di euro)

Principi IAS/IFRS D. Lgs. 87/92	Interessi netti	Dividendi e utili su partecipaz. al PN	Commissioni nette	Risultato dell'attività di negoziazione	Altri proventi (oneri) netti di gestione	Oneri operativi	Rettifiche di valore nette su crediti e su altre attività	Utili (perdite)/ Accantonam.	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	Totale
Interessi netti	5.166			18							5.184
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto		220									220
Commissioni nette	-18		3.474								3.456
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie				503							503
Altri proventi netti di gestione					69	280	33				382
Costi operativi						-5.762	-61				-5.823
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto											-
Accantonamenti per rischi ed oneri								-139			-139
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti							-950				-950
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie							-25				-25
Utile (perdita) straordinario	-2		-9	66	-35	-103	-54	33	9		-95
Imposte sul reddito del periodo									-788		-788
Utile (perdita) di pertinenza di terzi										-84	-84
Totale	5.146	220	3.465	587	34	-5.585	-1.057	-106	-779	-84	1.841

Prospetto di raccordo tra il conto economico IAS/IFRS e quello ex D.Lgs. 87/92: al 31 marzo 2004

(milioni di euro)

Principi IAS/IFRS D.Lgs. 87/92	Interessi netti	Dividendi e utili su partecipaz. al PN	Commissioni nette	Risultato dell'attività di negoziazione	Altri proventi (oneri) netti di gestione	Oneri operativi	Rettifiche di valore nette su crediti e su altre attività	Utili (perdite)/ Accantonam.	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	Totale
Interessi netti	1.284			3							1.287
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto		33		5							38
Commissioni nette	-4		829								825
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie				103							103
Altri proventi netti di gestione					24	63	9				96
Costi operativi						-1.419	-15				-1.434
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto											-
Accantonamenti per rischi ed oneri								-31			-31
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti							-189				-189
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie							-17				-17
Utile (perdita) straordinario	2		1	1	-1	-12	1	10			2
Imposte sul reddito del periodo									-235		-235
Utile (perdita) di pertinenza di terzi										-19	-19
Totale	1.282	33	830	112	23	-1.368	-211	-21	-235	-19	426

Nei due prospetti sopra riportati sono ricollegate le voci del conto economico di cui ai prospetti precedenti con il nuovo conto economico riclassificato pubblicato nella presente relazione.

**Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS:
al 1° gennaio 2004**

(milioni di euro)

Attività	31/12/2003 pro-forma (*) (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	01/01/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (C=A+B)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.576	-98	1.478
2. Crediti:			
- Crediti verso clientela	154.614	1.993	156.607
- Crediti verso banche	28.521	163	28.684
3. Titoli non immobilizzati <i>di cui azioni proprie</i>	24.117 <i>1.017</i>	-146 <i>-1.017</i>	23.971 <i>-</i>
4. Immobilizzazioni:			
a) Titoli immobilizzati	5.318	75	5.393
b) Partecipazioni	4.908	-11	4.897
c) Immateriali e materiali	4.274	-525	3.749
5. Differenze positive di consolidamento	546	-194	352
6. Differenze positive di patrimonio netto	286	-	286
7. Altre voci dell'attivo	35.518	-833	34.685
Totale dell'Attivo	259.678	424	260.102

Passività	31/12/2003 pro-forma (*) (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	01/01/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (C=A+B)
1. Debiti:			
- Debiti verso clientela	104.676	125	104.801
- Debiti rappresentati da titoli	56.591	2.612	59.203
- Debiti verso banche	31.668	174	31.842
2. Fondi a destinazione specifica	5.047	24	5.071
3. Altre voci del passivo	35.240	-1.535	33.705
4. Fondi rischi su crediti	25	-	25
5. Passività subordinate e perpetue	10.603	-	10.603
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	735	11	746
7. Patrimonio netto:			
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.849	-987	12.862
- Differenze negative di consolidamento	29	-	29
- Differenze negative di patrimonio netto	1	-	1
- Utile netto	1.214	-	1.214
Totale del Passivo	259.678	424	260.102

(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, così come pubblicati nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2004 e riportati tra gli allegati al presente fascicolo.

Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS: al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005

(milioni di euro)

Attività	31/12/2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31 /12/2004 IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)	01/01/2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39) (E=A+B+C)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.488	-18	0	1.470	1.470
2. Crediti:					
- Crediti verso clientela	157.698	1.870	-1.570	159.568	157.998
- Crediti verso banche	28.730	126	21	28.856	28.877
3. Titoli non immobilizzati di cui azioni proprie	33.576 10	908 -10	123 -	34.484 -	34.607 -
4. Immobilizzazioni:					
a) Titoli immobilizzati	5.158	61	390	5.219	5.609
b) Partecipazioni	4.834	-55	-27	4.779	4.752
c) Immateriali e materiali	4.075	-558	-	3.517	3.517
5. Differenze positive di consolidamento	484	-83	-	401	401
6. Differenze positive di patrimonio netto	253	68	-	321	321
7. Altre voci dell'attivo	38.302	-782	2.250	37.520	39.770
Totale dell'Attivo	274.598	1.537	1.187	276.135	277.322

Passività	31/12/2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31/12/2004 IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)	01/01/2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39) (E=A+B+C)
1. Debiti:					
- Debiti verso clientela	109.542	68	-	109.610	109.610
- Debiti rappresentati da titoli	61.417	2.670	1.185	64.087	65.272
- Debiti verso banche	34.214	134	-10	34.348	34.338
2. Fondi a destinazione specifica	4.715	106	667	4.821	5.488
3. Altre voci del passivo	39.121	-1.556	1.024	37.565	38.589
4. Fondi rischi su crediti	4	-4	-	-	-
5. Passività subordinate e perpetue	9.278	-	-	9.278	9.278
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	743	48	-13	791	778
7. Patrimonio netto:					
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.649	94	-1.651	13.743	12.092
- Differenze negative di consolidamento	29	-	-	29	29
- Differenze negative di patrimonio netto	2	5	-	7	7
- Utile netto	1.884	-28	-15	1.856	1.841
Totale del Passivo	274.598	1.537	1.187	276.135	277.322

Le tabelle che precedono evidenziano gli effetti che l'applicazione degli IAS/IFRS avrebbe avuto sullo stato patrimoniale al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005 secondo gli schemi di bilancio allora in vigore.

La colonna (B) include, oltre agli effetti di transizione agli IAS/IFRS con esclusione dello IAS 39, le variazioni dell'area di consolidamento, la riconduzione a voce propria dei

ratei e risconti nonché la riclassificazione tra i crediti verso clientela dei beni in attesa di locazione finanziaria.

La colonna (D) dello schema al 31 dicembre 2004 (IFRS - escluso IAS 39) costituisce - dopo ulteriore rielaborazione secondo le classificazioni previste dagli IAS/IFRS in vigore dal 1° gennaio 2005 - la colonna di raffronto dello stato patrimoniale al 31 marzo 2005 riportato nella sezione dei Prospetti contabili.

Riflessi della prima applicazione dei principi IAS/IFRS sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

Voci	31/12/2004	01/01/2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Variazioni
Patrimonio di vigilanza			
Elementi positivi	16.871	15.173	-1.698
– di cui: <i>preferred shares</i>	1.717	1.717	–
Elementi negativi	-1.307	-1.273	34
Patrimonio di base (<i>Tier 1</i>)	15.564	13.900	-1.664
Patrimonio supplementare (<i>Tier 2</i>)	6.714	6.773	59
Elementi da dedurre	-1.117	-620	497
Patrimonio di vigilanza	21.161	20.053	-1.108
Attività di rischio ponderate	182.486	182.042	-444
<u>Requisiti patrimoniali</u>			
<i>Core tier 1</i>	7,59	6,69	-0,90
<i>Tier 1</i>	8,53	7,64	-0,89
<i>Tier total</i>	11,60	11,02	-0,58
Margini disponibili			
Rischi di mercato	1.210	1.240	30
Rischi di credito	13.112	13.046	-66
Prestiti subordinati di 3° livello	–	–	–
Altri requisiti prudenziali	277	277	–
Totale requisiti prudenziali	14.599	14.563	-36
Patrimonio di vigilanza	21.161	20.053	-1.108
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	6.562	5.490	-1.072

**Relazione della Società di Revisione
sui prospetti di riconciliazione IFRS
con illustrazione degli effetti
di transizione agli International
Financial Reporting Standards (IFRS)**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUI PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE IFRS
CON ILLUSTRAZIONE DEGLI EFFETTI DI TRANSIZIONE AGLI
INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (IFRS)

Al Consiglio di Amministrazione
di Banca Intesa S.p.A.


1. Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati prospetti consolidati del Gruppo Intesa denominati "Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS" al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005, "Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS" al 31 dicembre 2004, "Riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS" al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005 (nel seguito i "prospetti di riconciliazione IFRS") e delle relative note esplicative, presentati nella sezione denominata "L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS" della relazione trimestrale al 31 marzo 2005. I suddetti prospetti di riconciliazione IFRS derivano dal bilancio consolidato di Banca Intesa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2004, predisposto in conformità alle norme di legge che disciplinano i criteri di redazione del bilancio, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 23 marzo 2005. I prospetti di riconciliazione IFRS sono stati predisposti nell'ambito del processo di transizione agli International Financial Reporting Standards (IFRS) omologati dalla Commissione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti di riconciliazione IFRS compete agli amministratori di Banca Intesa S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso su tali prospetti e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se i prospetti di riconciliazione IFRS siano viziati da errori significativi. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei prospetti di riconciliazione IFRS, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, i prospetti di riconciliazione IFRS, identificati nel precedente paragrafo 1., sono stati redatti nel loro complesso in conformità ai criteri e principi definiti nell'art. 82 bis del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 adottato dalla CONSOB con Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005.

4. Si richiama l'attenzione sul fatto che, come descritto nelle note esplicative, i valori presentati nei prospetti di riconciliazione IFRS saranno utilizzati ai fini della predisposizione dei dati comparativi del primo bilancio consolidato completo IFRS al 31 dicembre 2005; tali valori potrebbero essere soggetti alle variazioni che si dovessero rendere necessarie qualora fosse introdotto qualche nuovo principio contabile internazionale o venisse modificato qualcuno di quelli già in vigore o fosse introdotta o modificata qualche interpretazione degli stessi, eventualmente con effetti retroattivi, prima della pubblicazione del bilancio consolidato 2005.

Inoltre, i prospetti di riconciliazione IFRS, essendo stati predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio consolidato completo secondo gli IFRS omologati dalla Commissione Europea, sono privi di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per la rappresentazione complessiva della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico consolidati del Gruppo Intesa in conformità ai principi IFRS.

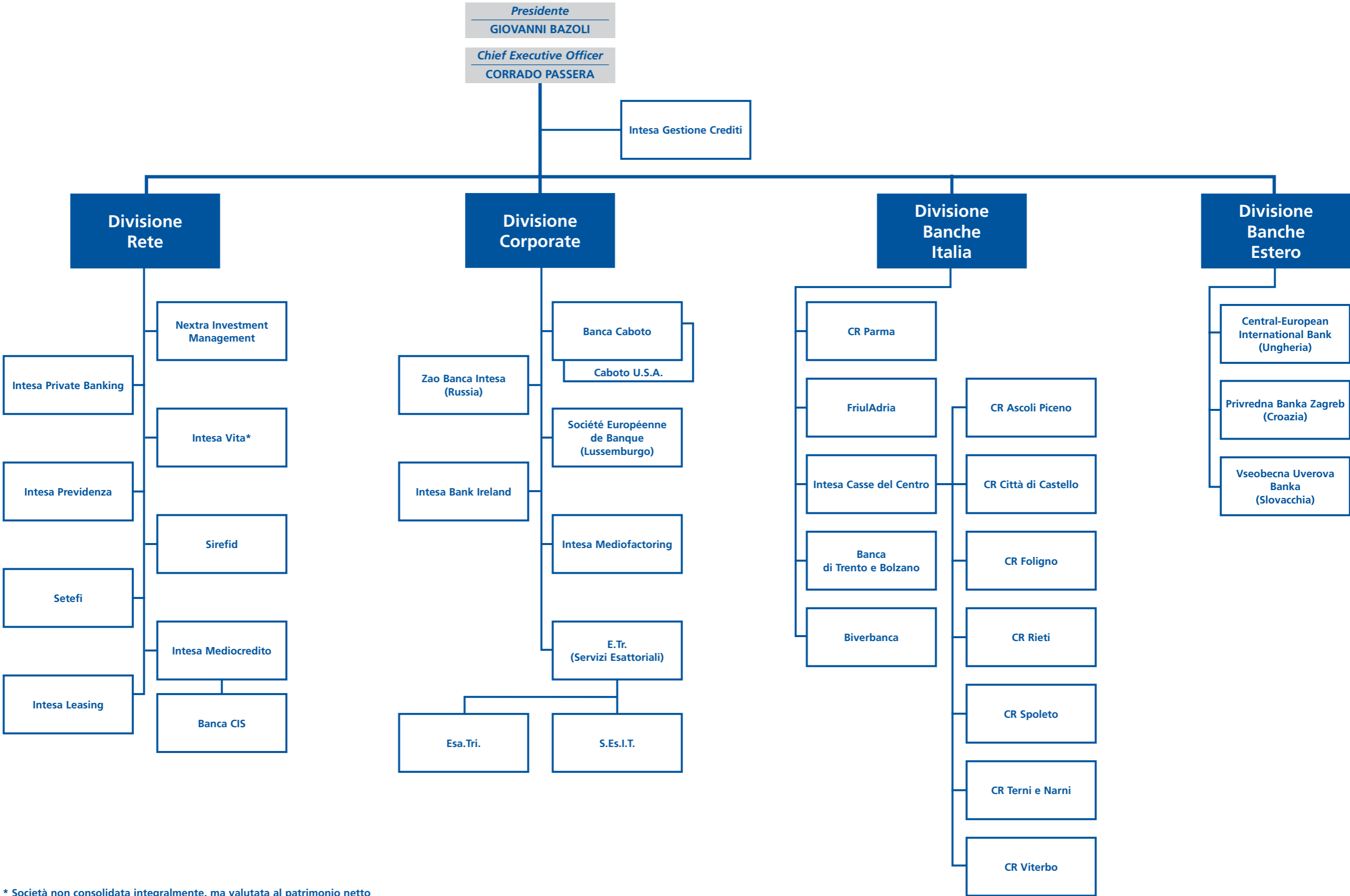
Milano, 8 giugno 2005

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Principali partecipazioni del Gruppo



* Società non consolidata integralmente, ma valutata al patrimonio netto

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Voci dell'Attivo	31/03/2005	31/12/2004 senza IAS 39 ^(§)	Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	1.237	1.470	-233	-15,9
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.549	58.207	-1.658	-2,8
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.979	-	4.979	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.395	5.219	-2.824	-54,1
Crediti verso banche	23.590	28.856	-5.266	-18,2
Crediti verso clientela	156.915	159.568	-2.653	-1,7
Derivati di copertura	1.118	-	1.118	
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
Partecipazioni	1.641	4.772	-3.131	-65,6
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	
Attività materiali	2.953	2.982	-29	-1,0
Attività immateriali	1.210	1.257	-47	-3,7
di cui:				
– avviamento	696	722	-26	-3,6
Attività fiscali	3.520	4.447	-927	-20,8
a) correnti	1.460	1.403	57	4,1
b) differite	2.060	3.044	-984	-32,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8	7	1	14,3
Altre attività	5.835	9.350	-3.515	-37,6
Totale dell'Attivo	261.950	276.135	-14.185	-5,1

^(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Voci del Passivo	31/03/2005	31/12/2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	35.028	34.348	680	2,0
Debiti verso clientela	109.655	115.936	-6.281	-5,4
Titoli in circolazione	53.241	57.761	-4.520	-7,8
Passività finanziarie di negoziazione	24.053	23.952	101	0,4
Derivati di copertura	1.358	-	1.358	
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
Passività subordinate	9.217	9.278	-61	-0,7
Passività fiscali	1.286	1.964	-678	-34,5
<i>a) correnti</i>	822	1.462	-640	-43,8
<i>b) differite</i>	464	502	-38	-7,6
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
Altre passività	10.399	13.260	-2.861	-21,6
Trattamento di fine rapporto del personale	1.087	1.105	-18	-1,6
Fondi per rischi ed oneri	1.954	2.105	-151	-7,2
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	290	288	2	0,7
<i>b) altri fondi</i>	1.664	1.817	-153	-8,4
Riserve tecniche	-	-	-	
Riserve da valutazione	599	459	140	31
<i>a) attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)</i>	153	-	153	
<i>b) attività materiali (+)</i>	-	-	-	
<i>c) copertura dei flussi finanziari (+/-)</i>	-31	-	31	
<i>d) leggi speciali di rivalutazione</i>	357	357	-	-
<i>e) altre</i>	120	102	18	17,6
Azioni con diritto di recesso	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	
Riserve	3.712	4.363	-651	-14,9
Sovrapprezzi di emissione	5.406	5.406	-	-
Capitale	3.561	3.561	-	-
Azioni proprie (-)	-12	-10	2	20,0
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	786	791	-5	-0,6
Utile (Perdita) del periodo	620	1.856	-1.236	
Totale del Passivo	261.950	276.135	-14.185	-5,1

⁽⁵⁾ Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Voci del Conto economico	1° trimestre 2005	1° trimestre 2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	2.391	2.353	38	1,6
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.057	-1.107	-50	-4,5
Margine di interesse	1.334	1.246	88	7,1
Commissioni attive	1.085	966	119	12,3
Commissioni passive	-130	-142	-12	-8,5
Commissioni nette	955	824	131	15,9
Dividendi e proventi simili	32	5	27	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	128	220	-92	-41,8
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	-	
Utile/perdita da cessione di:	26	-2	28	
a) crediti	-1	-	1	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25	-	25	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-2	4	
Variazione netta di valore delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
Variazione netta di valore delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
Margine di intermediazione	2.475	2.293	182	7,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-189	-222	-33	-14,9
a) crediti	-192	-214	-22	-10,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-8	-8	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3	-	3	
d) altre attività finanziarie	-	-	-	
Risultato netto della gestione finanziaria	2.286	2.071	215	10,4
Premi netti	-	-	-	
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.286	2.071	215	10,4
Spese amministrative:	-1.283	-1.316	-33	-2,5
a) spese per il personale	-788	-809	-21	-2,6
b) altre spese amministrative	-495	-507	-12	-2,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-46	-22	24	
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-62	-67	-5	-7,5
Rettifiche di valore nette su attività immateriali di cui:	-56	-60	-4	-6,7
- avviamento	-	-	-	
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali, immateriali	-	-	-	
Altri oneri/proventi di gestione	85	91	-6	-6,6
Costi operativi	-1.362	-1.374	-12	-0,9
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	33	33	-	-
Utili (Perdite) su investimenti	59	-1	60	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.016	729	287	39,4
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-372	-259	113	43,6
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	644	470	174	37,0
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-24	-19	5	26,3
Utile (Perdita) del periodo	620	451	169	37,5

⁽⁵⁾ Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

2004														
	Esistenze al 31/12/2003 ^(*)	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS)	Esistenze al 01/01/2004	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso del periodo						Utile al 31/12/2004	Patrimonio Netto riesposto al 31/12/2004 ^(§)
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin.	Variaz. straordin. Patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	3.076		3.076											3.076
b) altre	485		485											485
Sovraprezzo emissioni	5.404		5.404			2								5.406
Riserve:														
a) legale	773		773											773
b) statutarie	61		61	879		144				7				1.091
c) altre	2.643	30	2.673			-175				-7			^(§§) 8	2.499
Azioni proprie	1.017	-1.017	-					-10						-10
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita														-
b) attività materiali														-
c) copertura flussi finanziari														-
d) leggi speciali di rivalutazione	356		356			1								357
e) altre	64		64			38								102
Risultato del periodo	1.214		1.214	-879	-335								1.856	1.856
Totale	15.093	-987	14.106	-	-335	10	-	-10	-	-	-	-	1.864	15.635

^(*) Come risultanti dall'applicazione dei principi contabili nazionali (D.Lgs. 87/92)^(§) Escluso lo IAS 39^(§§) L'importo si riferisce all'attribuzione a riserva dell'onere di competenza dell'esercizio 2004 (rideterminato secondo principi IAS/IFRS) relativo al piano di stock option

(milioni di euro)

1° Trimestre 2005														
	Patrimonio Netto riesposto al 31/12/2004 ^(*)	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS)	Esistenze al 01/01/2005	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso del periodo						Utile 1° Trim. 2005	Patrimonio Netto al 31/03/2005
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin.	Variaz. straordin. Patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	3.076		3.076											3.076
b) altre	485		485											485
Sovraprezzo emissioni	5.406		5.406											5.406
Riserve:														
a) legale	773		773											773
b) statutarie	1.091		1.091											1.091
c) altre	2.499	-1.751	748	1.120		-22							^(§§) 2	1.848
Azioni proprie	-10	-	-10					-2						-12
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita		117	117			36								153
b) attività materiali			-											-
c) copertura flussi finanziari		-32	-32			1								-31
d) leggi speciali di rivalutazione	357		357											357
e) altre	102		102			18								120
Risultato del periodo	1.856		1.856	-1.120	-736								620	620
Totale	15.635	-1.666	13.969	-	-736	33	-	-2	-	-	-	-	622	13.886

^(*) Escluso lo IAS 39^(§§) L'importo si riferisce all'attribuzione a riserva dell'onere di competenza del primo trimestre 2005 relativo al piano di stock option

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	31/03/2005 ^(*)	31/03/2004 senza IAS 39 ^(§)
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Liquidità generata dalla gestione reddituale	1.110	887
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	9.126	2.359
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	-438	-18.308
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	3.638	15.591
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	-13.149	-710
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	287	-181
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	175	303
2. Liquidità assorbita	-38	-61
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	137	242
ATTIVITA' DI PROVVISTA	-738	-335
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-738	-335
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-314	-274
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.551	1.589
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-314	-274
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.237	1.315

(*) Il rendiconto finanziario al 31 marzo 2005 rispecchia la liquidità generata dalla gestione reddituale e le variazioni intervenute nelle attività e passività dal 1° gennaio 2005 (tenendo quindi conto dell'applicazione degli IAS/IFRS, incluso lo IAS 39) alla data di chiusura del trimestre.

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Note di commento sull'andamento della gestione

I criteri di redazione e l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tale regolamento prevede, a partire dal 2005, l'applicazione dei principi contabili internazionali nella redazione del bilancio consolidato delle società quotate.

Il bilancio consolidato del primo trimestre 2005 è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali come consentito dalla Delibera della Consob n. 14990 del 14 aprile 2005 che ha modificato il Regolamento emittenti.

La citata deliberazione prevede che il contenuto della relazione trimestrale, se redatta applicando i principi IAS, possa essere allineato alternativamente alle disposizioni del Regolamento emittenti (Allegato 3D) o a quanto previsto dallo IAS 34, relativo ai bilanci infrannuali.

La presente relazione trimestrale è conforme all'Allegato 3D del Regolamento emittenti ed, inoltre, presenta le informazioni richieste dallo IAS 34.

L'illustrazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali richiesta dal principio IFRS 1 è riportata nella specifica sezione all'inizio di questa relazione.

Nella predisposizione del bilancio trimestrale, sono applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC); omologati con i Regolamenti dell'Unione Europea n. 1725 del 29 settembre 2003 (pubblicato sulla GUUE n. L 261 del 13 ottobre 2003), n. 707 del 6 aprile 2004 (pubblicato sulla GUUE n. L 111 del 17 aprile 2004), n. 2236 del 29 dicembre 2004 (pubblicato sulla GUUE n. L 392 del 31 dicembre 2004), n. 2237 del 29 dicembre 2004 (pubblicato sulla GUUE n. L 393 del 31 dicembre 2004), n. 2238 del

29 dicembre 2004 (pubblicato sulla GUUE n. L 394 del 31 dicembre 2004) e n. 211 del 4 febbraio 2005 (pubblicato sulla GUUE n. L 41 dell'11 febbraio 2005).

Lo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea diverge dal principio predisposto dallo IASB in quanto alcune tematiche ancora in discussione (macrocoperture di *fair value* di portafogli di attività e passività, copertura di depositi a vista e applicazione della *fair value option* sulle passività) non sono state recepite in sede di omologa. Tuttavia, tali aspetti non sono rilevanti per il Gruppo Intesa. Inoltre, in considerazione delle discussioni ancora in corso in ambito internazionale, il Gruppo non si è avvalso della cosiddetta *fair value option* sulle poste dell'attivo.

L'illustrazione dei principi contabili applicati è riportata nel capitolo che segue.

Si precisa che la Relazione trimestrale non è stata assoggettata a revisione contabile.

Criteri di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al bilancio; è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

Gli schemi di bilancio, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario riportati nella sezione relativa ai prospetti contabili, sono stati desunti – in attesa delle indicazioni da parte degli Organi regolamentari – da un documento di consultazione diffuso dalla Banca d'Italia nell'ambito del sistema bancario nello scorso mese di febbraio.

Gli schemi presentano, oltre agli importi relativi al trimestre di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti, per lo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2004 e per il conto economico al 31 marzo 2004. Nei suddetti schemi, in base alle disposizioni contenute nell'IFRS 1 (Prima applicazione dei principi

contabili internazionali) la riesposizione dei dati del periodo precedente non è stata effettuata con riferimento agli strumenti finanziari (IAS 39, 32 ed IFRS 4), che pertanto rispecchiano le modalità di rilevazione e valutazione previste dai previgenti principi contabili nazionali. Pertanto nella valorizzazione delle poste di bilancio relative ai crediti, ai debiti, ai titoli, ai contratti derivati, alle partecipazioni ed alle operazioni di copertura sono stati applicati i principi contabili utilizzati fino all'esercizio 2004 ed esposti nel relativo fascicolo di bilancio. Le divergenze di tali principi rispetto ai principi IAS/IFRS sono state diffusamente illustrate nella sezione relativa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali.

Tuttavia per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi – come già precisato nel capitolo introduttivo – sono stati predisposti degli schemi di bilancio sintetici che confrontano i valori al 31 marzo 2005 con i dati al 31 dicembre 2004 (per lo stato patrimoniale) ed al 31 marzo 2004 (per il conto economico) ricostruiti tenendo conto di una ragionevole stima degli effetti che si sarebbero prodotti con l'applicazione dello IAS 39.

Inoltre, i dati patrimoniali ed economici dei periodi precedenti sono stati adattati al fine di

garantirne l'omogeneità con riferimento alle variazioni dell'area di consolidamento indotte dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi della presente Relazione, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca Intesa e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai nuovi principi – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo nonché le partecipazioni di *private equity*. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Agricola Investimenti S.p.A. - Milano
Atlantis Sociedad Anonima - Buenos Aires
BWS Fondos S.A. Sociedad Administradora de Fondos - Lima
BWS Sociedad Agente de Bolsa S.A. - Lima
BWS Sociedad Titulizadora S.A. - Lima
CIB Insurance Broker Kft. - Budapest
CIB Inventory Management Limited Liability Company - Ujlengyel (Ungheria)
Conser S.p.A. - Bari
IAIS4 S.p.A. - Cosenza
Intesa Brasil Empreendimentos S.A. - San Paolo
Intesa Renting S.p.A. - Milano
SATA - Sociedade de Assessoria Técnica e Administrativa S.A. - San Paolo
Scala Advisory S.A. - Lussemburgo
SEB Trust Limited - St. Helier Jersey
Servicios, Cobranzas e Inversiones S.A.C. - Lima
SHI-MI S.A. - Lussemburgo
ZAO International Business Consulting - Mosca
Duomo - Dublino
Romulus Funding Corp. - Delaware

Le limitate variazioni dell'area di consolidamento per effetto di acquisizioni o di vendite intervenute nel corso del 2004 sono state considerate nella riesposizione dei valori di conto economico riferiti al 31 marzo 2004.

Nel corso del primo trimestre 2005 non si sono verificate variazioni dell'area di consolidamento.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. Fa eccezione la partecipazione in Banca d'Italia che è stata mantenuta al costo e non è stata consolidata.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nel conto economico.

Non sono consolidate le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione

della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche al fine di godere dei benefici economici da esse derivanti.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. In taluni marginali casi vengono utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata, vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale sopra esposte.

Nella valorizzazione del pro quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società. In alcuni casi le società non hanno ancora provveduto ad applicare i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società sono stati utilizzati i bilanci redatti secondo le disposizioni locali, previa stima circa la non significatività delle relative differenze.

Utilizzo delle stime

La preparazione del bilancio infrannuale richiede abitualmente un uso più esteso di metodi di stima rispetto all'informativa annuale, con riferimento sia ad alcune poste dell'attivo e del passivo patrimoniale sia ad alcuni effetti economici connessi ai processi valutativi. Ciò, tuttavia, non inficia l'attendibilità del bilancio stesso. In particolare è stato fatto ricorso alla stima del contributo di un numero limitato di società oggetto di valutazione al patrimonio netto.

Circa la metodologia adottata per la riesposizione IAS dei dati del 2004 si è riferito in precedenza.

Informativa sui dati semestrali al 30 giugno 2005

Si comunica che in luogo dell'informativa riguardante i dati del secondo trimestre, verrà messa a disposizione degli azionisti e del mercato la Relazione semestrale riferita al 30 giugno 2005, nei modi e nei tempi consentiti dalla Delibera Consob n. 11971 così come modificata dalla Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005.

I principi contabili

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per predisporre questa relazione trimestrale, principi che – con le modifiche / integrazioni eventualmente dovuti a cambiamenti normativi – saranno applicate dal Gruppo Intesa nelle situazioni periodiche e nel bilancio dell'esercizio 2005.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹³, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

¹³ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie *Disponibili per la vendita*.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing*

finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di *factoring* a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei

rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *incaglio* o *ristrutturato* secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto

divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in

misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nel Gruppo Intesa sono applicate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato, dal bilancio consolidato.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a

conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in:

- società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Fa eccezione Banca d'Italia, che è mantenuta al costo in relazione alle peculiarità di tale partecipazione. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.
- società soggette a controllo congiunto, per le quali si è optato per l'iscrizione in base al metodo del patrimonio netto in alternativa al metodo proporzionale. Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori;
- alcune partecipazioni controllate che per la loro scarsa materialità vengono mantenute al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita

utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento, i costi di ristrutturazione di filiali e di altri immobili non di proprietà ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, i *Titoli in circolazione* e le *Passività subordinate* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che

prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi *swap* relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato come segue:

- valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta alla data di chiusura del bilancio;
- *più (meno)* ogni profitto (perdita) non riconosciuto derivante dall'applicazione della metodologia attuariale,
- *meno* gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate,
- *meno* il *fair value* delle attività a servizio del piano alla data di chiusura del bilancio.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico in base al metodo del "corridoio".

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni.

OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita

sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Conversione dei bilanci delle partecipate estere

La conversione in euro dei bilanci delle partecipate estere è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Imposte sul reddito

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle

riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il piano di *stock option* deliberato dall'assemblea straordinaria di Banca Intesa del 17 dicembre 2002, rappresenta un pagamento basato su azioni. Il relativo *fair value*, ed il corrispondente incremento del patrimonio, è stato determinato con riferimento al *fair value* delle opzioni misurate alla data di assegnazione.

Il *fair value* dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere che presenta due date di esercizio, due classi di opzioni che scadono in periodi diversi e differenti condizioni per l'esercizio. Nel modello del *pricing* sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

La riduzione del numero di strumenti finanziari accordati è contabilizzata come cancellazione di una parte di strumenti assegnati.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Nei primi mesi del 2005 l'**economia mondiale** ha mostrato, da una parte, il rallentamento dei ritmi di crescita, dall'altra, il persistere dell'inflazione su livelli più alti delle attese ed il peggioramento delle aspettative sui futuri aumenti dei prezzi, alimentati anche dal persistere del rincaro delle materie prime energetiche.

Negli **Stati Uniti**, la banca centrale interpreta il rallentamento della crescita come un fenomeno transitorio e concentra la propria attenzione sull'accelerazione della dinamica dei prezzi, che intende contrastare proseguendo con la restrizione monetaria anche nel secondo trimestre.

Diverse sono le condizioni dell'**area euro**, ove la modesta ripresa della crescita nel primo trimestre si è accompagnata ad un peggioramento delle prospettive per la parte centrale dell'anno. La fragilità della domanda interna continua a rappresentare un rischio per la tenuta della ripresa e scoraggia la banca centrale dall'intervenire sui tassi ufficiali, nonostante un eccesso di liquidità potenzialmente pericoloso per la stabilità di medio termine dei prezzi.

Dopo la contrazione del quarto trimestre 2004, l'**economia italiana** ha sperimentato un'inattesa riduzione del PIL anche nei primi mesi di quest'anno. La produzione industriale, stagnante nel primo bimestre, ha registrato un netto e diffuso calo nel mese di marzo. La fiducia degli imprenditori nelle prospettive dell'economia si è incrinata e mancano segnali convincenti che il Paese stia superando la crisi. La domanda interna appare tuttora debole, mentre le esportazioni, già calate in termini reali a fine 2004, faticano a riprendersi. Alla luce di queste incognite, il 2005 probabilmente non registrerà alcuna crescita dell'attività economica. Inoltre, la lenta espansione dei consumi consentita dall'aumento del reddito disponibile necessiterà di sostegno dalla spesa in conto capitale delle imprese per evitare che la media annua del prodotto interno lordo si contragga rispetto al 2004.

Sui **mercati finanziari**, l'andamento dei tassi di interesse ha riflesso prima il crescere delle preoccupazioni per l'inflazione americana, poi quelle per la tenuta della crescita. Sulla curva del dollaro, il livello dei tassi a medio e lungo termine è salito a fine marzo ai massimi dell'anno, salvo tornare bruscamente a scendere in aprile. Analogo andamento hanno avuto i tassi di rendimento nell'area euro; tuttavia, il differenziale fra T-Note e Bund si è andato allargando fino ad oltre 100 punti base sulla scadenza decennale, in conseguenza del diverso andamento relativo del ciclo economico nelle due aree.

Più stabile l'evoluzione dei **mercati valutari**, ove il cambio EUR/USD si è mosso all'interno di una fascia di oscillazione compresa fra 1,34 e 1,27. L'atteggiamento degli investitori riguardo alla moneta europea è apparso più cauto rispetto al 2004. Le divise dei paesi dell'Europa centrale ed orientale ove il Gruppo Intesa è presente hanno registrato variazioni di modesta ampiezza nei confronti dell'euro, consentendo alle banche centrali di Ungheria e Croazia di ridurre significativamente i tassi di interesse.

Il **mercato azionario** italiano non ha potuto isolarsi del tutto dall'andamento degli indici statunitensi, condizionati dal rialzo dei tassi di interesse, dai timori dell'inflazione e, più recentemente, dal rallentamento della crescita. Tuttavia, a fronte di una flessione dell'indice *S&P500* e del *Nasdaq*, gli indici italiani sono cresciuti, con un risultato mediamente migliore rispetto anche agli altri mercati europei. In aprile, però, l'aumento dell'avversione al rischio ha colpito anche il mercato italiano, che è arretrato rispetto ai livelli di marzo.

Il sistema creditizio italiano

Nel primo trimestre dell'anno i **tassi bancari** hanno oscillato intorno ai minimi toccati in chiusura di 2004, mantenendo un profilo ancora

leggermente ribassista, in linea con la lieve flessione registrata dai rendimenti monetari. La sostanziale stabilità dei tassi bancari è destinata a protrarsi nei prossimi mesi, in sintonia con le aspettative del mercato che non individuano in tempi ravvicinati interventi al rialzo dei tassi ufficiali della Banca Centrale Europea.

Con riguardo ai tassi attivi, la stima del rendimento medio sulle consistenze di prestiti a famiglie e società non finanziarie si è assestata leggermente al di sotto del livello toccato a fine 2004. Sul fronte del passivo, l'evoluzione dei tassi di interesse ha assunto da mesi un profilo più stabile, con il costo medio dei depositi di famiglie ed imprese in linea con le oscillazioni registrate nel corso dell'intero 2004. L'inclinazione moderatamente cedente dei tassi attivi ha determinato tra dicembre e marzo una lieve riduzione della stima della forbice bancaria, dal 3,04% al 3%, mentre maggiormente apprezzabile è stata la discesa dello *spread* a breve termine, dal 4,85% al 4,68%.

Nel trimestre l'evoluzione degli **impieghi** vivi del sistema ha segnato elevate variazioni tendenziali. Tale vivacità, che amplifica anche l'analoga tendenza in atto nella media dell'area dell'euro, riflette una dinamica sempre molto tonica del credito a più lunga scadenza, ma anche un graduale miglioramento, dopo un 2004 in negativo, della componente a breve termine.

Il basso livello dei tassi rispetto alla media storica ha continuato anche nel primo trimestre ad esercitare un forte stimolo alla crescita della

domanda di finanziamenti, sia per le famiglie che per le imprese. Si sono infatti mantenute molto elevate sia la domanda di mutui-casa, sia la richiesta di finanziamenti da parte di molti comparti del settore produttivo.

Sotto il profilo del rischio, i primi mesi del 2005 hanno evidenziato una diminuzione del tasso di crescita annuo delle sofferenze. Il miglioramento della qualità complessiva del credito si è manifestato soprattutto nei confronti del settore imprese, mentre le sofferenze del comparto famiglie hanno mostrato una certa accelerazione.

I tassi di crescita della **provvista** sull'interno delle banche italiane si sono mantenuti, nel primo trimestre, su livelli piuttosto elevati, seppure con andamenti differenziati con riguardo alle diverse forme tecniche. A marzo si è infatti osservata una brusca decelerazione dei depositi in conto corrente, dopo il picco rilevato in febbraio, mentre le obbligazioni, anche se in leggero rallentamento, hanno segnato ancora un ragguardevole incremento. L'accelerazione della crescita degli strumenti più liquidi ha confermato il clima di incertezza che regna circa le decisioni di investimento.

Per la **raccolta indiretta** il 2005 ha evidenziato una dinamica di continuità con quella dell'anno precedente, con volumi sostanzialmente stabili. L'andamento deludente dell'aggregato complessivo sconta, in buona misura, la dinamica riflessiva della componente gestita, il cui valore di mercato ha continuato a contrarsi anche nei primi mesi del corrente anno.

I risultati economici del periodo

Gli aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, vengono analizzate le risultanze del conto economico al 31 marzo 2005 – il primo presentato secondo i nuovi principi contabili IAS/IFRS – raffrontandole con quelle dello stesso periodo del precedente esercizio, ricalcolate sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluso lo IAS 39. Le norme di quest'ultimo sono, nel settore creditizio, quelle di gran lunga più rilevanti e di maggiore complessità applicativa, in quanto riguardano la classificazione, iscrizione e valutazione dei crediti e

degli strumenti finanziari, cioè dell'operatività caratteristica della banca.

Nell'effettuare la ricostruzione delle cifre di raffronto del 2004, come già illustrato in precedenza, si è fatto ricorso, ove necessario, a stime, basate comunque su elementi ragionevoli e quindi tali da consentire una attendibile rappresentazione dei dati del primo trimestre dello scorso anno.

I valori al 31 marzo 2004 con esclusione dei riflessi dello IAS 39 sono riportati nell'ultima colonna delle tabelle che seguono.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

	31/03/2005	31/03/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		31/03/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Interessi netti	1.334	1.282	52	4,1	1.246
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	33	33	0	0,0	33
Commissioni nette	955	830	125	15,1	824
Risultato dell'attività di negoziazione	185	112	73	65,2	225
Altri proventi (oneri) di gestione	0	23	-23		31
Proventi operativi netti	2.507	2.280	227	10,0	2.359
Spese del personale	-787	-809	-22	-2,7	-809
Spese amministrative	-411	-432	-21	-4,9	-447
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-118	-127	-9	-7,1	-127
Oneri operativi	-1.316	-1.368	-52	-3,8	-1.383
Risultato della gestione operativa	1.191	912	279	30,6	976
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-46	-18	28		-22
Rettifiche di valore nette su crediti	-193	-194	-1	-0,5	-214
Rettifiche di valore nette su altre attività	3	-17	20		-8
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	61	-3	64		-3
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.016	680	336	49,4	729
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-372	-235	137	58,3	-259
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	0	0	0,0	0
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-24	-19	5	26,3	-19
Risultato netto	620	426	194	45,5	451

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

^(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Il primo trimestre del 2005 si è chiuso con un utile netto di 620 milioni, superiore del 45,5% rispetto al corrispondente risultato del 2004, quale compendio di un incremento dei proventi operativi, passati da 2.280 milioni a 2.507 milioni (+10%), e di una contrazione degli oneri operativi da 1.368 milioni a 1.316 milioni (-3,8%).

Il risultato di periodo ha poi beneficiato di maggiori utili derivanti dalla cessione di investimenti che hanno più che compensato la crescita degli accantonamenti ai fondi rischi.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti del primo trimestre 2005 raggiungono i 2.507 milioni, con un incremento del 10% rispetto allo stesso dato riferito al primo trimestre 2004. A tale aggregato economico hanno concorso interessi netti in aumento del 4,1% e commissioni nette in crescita di oltre il 15%, nonché un risultato dell'attività di negoziazione marcatamente più elevato (+65%).

Interessi netti

(milioni di euro)

Sottovoci	31/03/2005	31/03/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		31/03/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Rapporti con clientela	1.451	1.466	-15	-1,0	1.512
Rapporti con banche	-24	50	-74		54
Titoli in circolazione	-420	-427	-7	-1,6	-440
Passività subordinate	-104	-134	-30	-22,4	-134
Differenziali su derivati di copertura	9	-61	70		-58
Attività finanziarie di negoziazione	273	250	23	9,2	250
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29	29	-	-	29
Attività finanziarie disponibili per la vendita	28	26	2	7,7	26
Interessi su fondi rischi ed oneri	86	76	10	13,2	-
Interessi su fondi rischi ed oneri	-5	-4	1	25,0	-4
Altri interessi netti	11	11	0	0,0	11
Risultato netto da interessi	1.334	1.282	52	4,1	1.246
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0,0	-
Interessi netti	1.334	1.282	52	4,1	1.246

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

La variazione del saldo degli interessi con clientela (-15 milioni) va considerata unitamente a quella sugli interessi della provvista correlata. Questi ultimi, infatti, diminuiscono sia per i titoli emessi (-7 milioni) sia per le passività subordinate (-30 milioni). I rapporti interbancari presentano una variazione degli interessi netti di segno negativo per 74 milioni, a fronte di un segno positivo per 70 milioni della variazione dei differenziali su derivati di copertura che coprono, soprattutto, l'operatività con banche. Il risultato netto dell'attività di copertura, che

presenta saldo zero, è la risultante dello sbilancio delle variazioni positive e negative del *fair value* dei derivati di copertura e delle relative attività e passività coperte.

Utili (perdite) da partecipazioni valutate al patrimonio netto

Gli utili di pertinenza del Gruppo relativi a società valutate sulla base del patrimonio netto rimangono posizionati a 33 milioni, importo uguale a quello del primo trimestre del 2004.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	31/03/2005	31/03/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		31/03/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Attività bancaria commerciale	356	353	3	0,8	353
Gestione, intermediaz. e consulenza	490	354	136	38,4	354
Servizi esattoriali	29	54	-25	-46,3	54
Altre commissioni nette	80	69	11	15,9	63
Totale commissioni nette	955	830	125	15,1	824

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

^(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Le commissioni nette aumentano del 15,2% a 955 milioni, evidenziando un moderato incremento dell'apporto positivo originato dall'attività bancaria tradizionale (+0,8%) ed una consistente crescita (+38,4%) del contributo dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza. In quest'ultimo ambito un particolare sviluppo ha contraddistinto l'attività di intermediazione e collocamento titoli, i cui proventi sono più che triplicati, e quella di distribu-

zione di prodotti assicurativi che ha registrato flussi di commissioni più che raddoppiati. Per contro, flessioni si sono manifestate nel comparto delle gestioni patrimoniali (-15,4%), settore che continua a vivere una congiuntura non favorevole, ed in quello esattoriale, che è ancora influenzato dalla mancata definizione legislativa della remunerazione aggiuntiva del servizio a carico dell'erario.

Risultato dell'attività di negoziazione

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	31/03/2005	31/03/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		31/03/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Attività su tassi di interesse	13	5	8		96
Attività su azioni	114	62	52	83,9	89
Attività su valute	32	39	-7	-17,9	34
Derivati su crediti di trading	1	6	-5	-83,3	6
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	160	112	48	42,9	225
Utili (perdite) su attività finanziarie disponibili per la vendita	25	-	25		-
Risultato dell'attività di negoziazione	185	112	73	65,2	225

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

^(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

In rilevante crescita è pure il risultato netto dell'attività di negoziazione, nella quale confluiscono gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie di *trading* o disponibili per la vendita, nonché le plus/minusvalenze da valutazione al *fair value* delle attività finanziarie di *trading*. Nella voce confluiscono anche i dividendi percepiti su titoli di capitale designati di *trading* o disponibili per la vendita.

La voce raggiunge i 185 milioni con un incremento, sul dato di raffronto del primo trime-

stre 2004, pari ad oltre il 65% ed è composta per 160 milioni dall'apporto di utili netti dell'attività di negoziazione e per 25 milioni da utili netti su cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda il comparto del *trading*, la componente di maggiore entità è rappresentata dall'operatività su azioni, ambito nel quale risultano particolarmente attive la Capogruppo Banca Intesa e Banca Caboto, con proventi netti di 114 milioni (ex 62 milioni) di

cui 32 milioni (ex 5 milioni) rappresentati da dividendi. Nella voce sono inclusi anche gli effetti valutativi di alcune partecipazioni classificate di *trading* in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS. Sostanzialmente stabile è la componente riconducibile all'attività su valute, le cui risultanze sono in larga misura apportate dalla Capogruppo e dalle controllate estere, segnatamente quelle dell'Est Europa. Su valori assoluti nettamente inferiori si colloca, per contro, il risultato netto dell'attività su tassi di interesse e su derivati di credito.

Altri proventi (oneri) di gestione

La voce, che su base netta ha saldo zero, è in realtà la risultante di proventi di gestione – tra cui affitti, proventi non ricorrenti e di varia natura – per 53 milioni, che si compensano con

voci di costo di uguale importo, tra cui oneri di riorganizzazione, contributi ad organismi vari, oneri diversi per controversie e transazioni, oneri non ricorrenti ed altri ancora, in quanto, nel nuovo schema di economico riclassificato, la voce ha acquisito un contenuto residuale.

Risultato della gestione operativa

L'effetto combinato, da un lato, della crescita dei proventi operativi netti e, dall'altro, della contrazione dei costi operativi, ha condotto ad un risultato della gestione operativa che, con 1.191 milioni, supera del 30,6% i 912 milioni realizzati nel trimestre chiuso il 31 marzo dello scorso anno.

Oneri operativi

(milioni di euro)

Voci	31/03/2005	31/03/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		31/03/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Spese del personale	787	809	-22	-2,7	809
Spese amministrative:					
– spese generali di funzionamento	124	138	-14	-10,1	138
– spese per servizi informatici	93	91	2	2,2	91
– imposte indirette e tasse	89	76	13	17,1	76
– spese di gestione immobili	77	80	-3	-3,8	80
– spese legali e professionali	37	30	7	23,3	45
– spese pubblicitarie e promozionali	24	16	8	50,0	16
– costi indiretti del personale	12	20	-8	-40,0	20
– altre spese	39	41	-2	-4,9	41
– recupero di spese ed oneri	-84	-60	24	40,0	-60
	411	432	-21	-4,9	447
Ammortamenti su:					
– immobilizzazioni immateriali	56	60	-4	-6,7	60
– immobilizzazioni materiali	62	67	-5	-7,5	67
Oneri operativi	1.316	1.368	-52	-3,8	1.383

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

E' continuata anche nel primo trimestre del 2005 l'opera di attento controllo sui costi, che ha caratterizzato i periodi precedenti e che ha condotto, nei confronti dello stesso periodo del 2004, a risparmi in misura pari al 3,8%.

I minori costi hanno riguardato sia le spese per il personale, che sono pari a 787 milioni (-2,7%), sia le spese amministrative che, con 411 milioni, segnano una flessione del 4,9%. Nell'ambito di queste ultime, tra i vari capitoli di spesa si evidenziano andamenti differenziati che vedono i previsti aumenti delle spese per servizi informatici, per prestazioni legali e professionali e per campagne pubblicitarie e promozionali, a fronte di diminuzioni nelle spese generali di funzionamento e di quelle per la gestione immobili. L'incremento delle imposte indirette e tasse è compensato dai maggiori recuperi verso la clientela, recuperi che, nel nuovo schema economico riclassificato, vanno a rettificare l'onere cui ineriscono.

Gli ammortamenti su immobilizzazioni immateriali e materiali arretrano, complessivamente, del 7,1% a seguito soprattutto dell'esaurimento del processo di ammortamento di alcuni immobilizzi immateriali, nonché per minori ammortamenti su cespiti immobiliari oggetto di cessione.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Al risultato corrente al lordo delle imposte di 1.016 milioni (+49,4% sul corrispondente dato del marzo 2004) si perviene dopo aver rilevato accantonamenti e rettifiche nette per 236 milioni ed utili netti per 61 milioni realizzati su cessione di investimenti riconducibili per 46 milioni alla cessione dell'interessenza nella partecipata Milano Zerotre.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ammontano a 46 milioni e si riferiscono, per la maggior parte, a cause passive e revocatorie.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche nette per deterioramento crediti (193 milioni) sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto a quelle registrate nel primo trimestre del precedente esercizio. In particolare, detto importo netto risulta dallo sbilancio tra rettifiche per 394 milioni e riprese per 201 milioni.

Più in dettaglio, le rettifiche nette a fronte crediti deteriorati classificati in sofferenza si incrementano dai 68 milioni del marzo 2004 agli 88 milioni del primo trimestre 2005 mentre quelle a fronte delle altre tipologie di crediti ad andamento non regolare (incagli e crediti ristrutturati) flettono da 93 milioni a 68 milioni.

(milioni di euro)

Voci	31/03/2005	31/03/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		31/03/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti:					
– sofferenze	-88	-68	20	29,4	-30
– altri crediti deteriorati	-68	-93	-25	-26,9	-93
– crediti in bonis	-4	-35	-31	-88,6	-93
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	-33	2	-35		2
Rettifiche di valore nette su crediti	-193	-194	-1	-0,5	-214

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

^(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Gli accantonamenti calcolati su base collettiva a fronte dei crediti *in bonis* sono stati di 4 milioni, misura sufficiente a mantenere la copertura generica delle posizioni *performing* ai livelli richiesti dalle relative configurazioni di rischio.

Le garanzie ed impegni, infine, sono assistite da accantonamenti per 33 milioni. L'incremento rispetto al dato del 1° trimestre 2004 è influenzato dal peggioramento del *rating* di alcuni gruppi automobilistici esteri.

Risultato netto

L'utile netto di 620 milioni risulta, infine, dopo accantonamenti per imposte, su base corrente e differita, per 372 milioni – pari al 36,6% del risultato *pre tax* – e dopo l'attribuzione ai terzi di utili di loro spettanza per 24 milioni.

I principali aggregati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	1.237	1.551	-314	-20,2
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.549	57.916	-1.367	-2,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.979	5.157	-178	-3,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.395	2.450	-55	-2,2
Crediti verso banche	23.590	28.557	-4.967	-17,4
Crediti verso clientela	156.915	159.447	-2.532	-1,6
Derivati di copertura	1.118	1.262	-144	-11,4
Partecipazioni	1.641	1.697	-56	-3,3
Attività materiali	2.953	2.979	-26	-0,9
Attività immateriali	1.210	1.265	-55	-4,3
Attività fiscali	3.520	4.824	-1.304	-27,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8	7	1	14,3
Altre attività	5.835	3.993	1.842	46,1
Totale dell'Attivo	261.950	271.105	-9.155	-3,4

Passività	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	35.028	34.327	701	2,0
Raccolta da clientela	172.113	179.282	-7.169	-4,0
Passività finanziarie di negoziazione	24.053	30.033	-5.980	-19,9
Derivati di copertura	1.358	1.480	-122	-8,2
Passività fiscali	1.286	1.369	-83	-6,1
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	10.399	6.869	3.530	51,4
Trattamento di fine rapporto del personale	1.087	1.091	-4	-0,4
Fondi per rischi ed oneri	1.954	1.907	47	2,5
Capitale	3.561	3.561	-	-
Sovrapprezzi di emissione	5.406	5.406	-	-
Riserve	3.700	2.617	1.083	41,4
Riserve da valutazione	599	544	55	10,1
Patrimonio di pertinenza di terzi	786	778	8	1,0
Utile (perdita) di periodo	620	1.841	-1.221	-
Totale del Passivo	261.950	271.105	-9.155	-3,4

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Nel seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 marzo 2005, calcolate sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, raffrontandole con i saldi di fine esercizio 2004, anch'esse riesposte tenendo conto dell'applicazione dei suddetti principi, ivi incluso lo IAS 39.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

Sottovoci	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Conti correnti	18.886	20.118	-1.232	-6,1
Mutui	69.094	68.238	856	1,3
Anticipazioni e finanziamenti	57.825	56.946	879	1,5
Operazioni pronti c/termine	2.566	5.660	-3.094	-54,7
Crediti deteriorati	6.728	6.750	-22	-0,3
<i>Impieghi</i>	155.099	157.712	-2.613	-1,7
<i>Crediti rappresentati da titoli</i>	1.816	1.735	81	4,7
Crediti verso clientela	156.915	159.447	-2.532	-1,6

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

I crediti verso clientela, tra i quali rientrano anche i finanziamenti effettuati sotto forma di sottoscrizione di titoli di debito emessi da clientela, registrano un moderato arretramento (-1,6%) attestandosi a 156.915 milioni contro i 159.447 milioni del dicembre 2004.

La flessione trova origine in netta prevalenza nelle operazioni pronti contro termine, più che dimezzate, e nelle aperture di credito in conto corrente (-6,1%), mentre prosegue – anche se con minor vigore dopo la forte crescita del 2004 – la progressione delle erogazioni di

mutui (+1,3%) che rappresentano il 44% circa del totale crediti verso clientela. In crescita figura anche la consistenza delle anticipazioni e finanziamenti (+1,5%) e quella delle sottoscrizioni di titoli effettuate con finalità di finanziamento dell'emittente (+4,7%).

Qualora non si tenesse conto della diminuzione delle operazioni di pronti contro termine – che nel trimestre si sono fortemente ridotte in considerazione dell'andamento dei tassi di mercato – il totale dei crediti verso clientela avrebbe mostrato una moderata crescita dello 0,4%.

Crediti deteriorati

(milioni di euro)

	31/03/2005			31/12/2004 con IAS 39 ^(*)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati	17.726	-10.998	6.728	17.716	-10.966	6.750
<i>Sofferenze</i>	12.668	-9.664	3.004	12.710	-9.683	3.027
<i>Incagli</i>	4.939	-1.303	3.636	4.767	-1.258	3.509
<i>Crediti ristrutturati</i>	119	-31	88	239	-25	214
Crediti in bonis	151.231	-1.044	150.187	153.764	-1.067	152.697
Totale	168.957	-12.042	156.915	171.480	-12.033	159.447

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Il complesso dei crediti deteriorati si assesta, su base netta, a 6.728 milioni, un livello di poco inferiore a quello del dicembre 2004 (-0,3%), confermando quindi, attorno al 4,3%, anche la relativa percentuale di incidenza sul totale portafoglio crediti. Tale andamento si manifesta attraverso una flessione (-0,8%) delle partite in sofferenza, che si posizionano a 3.004 milioni, ed una più marcata diminuzione dei crediti oggetto di ristrutturazione, che passano dai 214 milioni di fine esercizio 2004 agli 88 milioni del marzo 2005. Le sofferenze continuano a rappresentare non più dell'1,9% dei crediti complessivi e le relative rettifiche di valore cumulate garantiscono una copertura pari al 76,3% che migliora leggermente il dato dello scorso dicembre (76,2%). Per contro, le partite incagliate evidenziano, con 3.636 milioni, un valore netto superiore del 3,6% a quello di fine 2004, anche se, in termini di incidenza sul totale crediti, la per-

centuale rimane sostanzialmente simile (2,3% ex 2,2%). Va peraltro rilevato che sono state classificate tra gli incagli alcune rilevanti posizioni per le quali, tuttavia, sono state create le condizioni per rendere possibile un ritorno a condizioni di regolarità in tempi ragionevoli. Il livello di copertura degli incagli è pari al 26,4%, invariato rispetto al dato di fine 2004.

A fronte della rischiosità implicita nei crediti in bonis esistono accantonamenti su base collettiva, il cui ammontare cumulato è pari a 1.044 milioni, che, analogamente alla situazione al dicembre 2004, rappresenta una percentuale media dello 0,7% sulla consistenza delle posizioni *performing*. La misura di tale stanziamento è ritenuta congrua per fronteggiare le prevedibili rischiosità fisiologicamente insite nei crediti ad andamento regolare.

Raccolta da clientela

(milioni di euro)

Sottovoci	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Depositi	11.186	10.971	215	2,0
Conti correnti e altri conti	83.818	84.528	-710	-0,8
Certificati di deposito	4.194	5.569	-1.375	-24,7
Altre partite	3.283	3.814	-531	-13,9
Operazioni pronti c/termine	7.174	9.367	-2.193	-23,4
<i>Debiti verso clientela</i>	109.655	114.249	-4.594	-4,0
<i>Titoli in circolazione</i>	53.241	55.423	-2.182	-3,9
<i>Passività subordinate</i>	9.217	9.610	-393	-4,1
Totale raccolta diretta	172.113	179.282	-7.169	-4,0
Raccolta indiretta	296.862	293.000	3.862	1,3
Massa amministrata	468.975	472.282	-3.307	-0,7

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

La provvista diretta complessiva, con una consistenza di 172.113 milioni, mostra un arretramento del 4% sul quale hanno influito, per le variazioni di maggior peso, la diminuzione delle operazioni pronti contro termine (-23,4%), e dei certificati di deposito (-24,7%), oltre alla politica di minor

utilizzo dello strumento obbligazionario (-3,9%) e delle passività subordinate (-4,1%). Per contro, i depositi ed i conti correnti, complessivamente considerati, confermano, nella sostanza, i livelli di fine esercizio precedente (-0,5%).

Raccolta indiretta

(milioni di euro)

Sottovoci	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	48.828	49.762	-934	-1,9
Patrimoni dei fondi comuni	74.566	75.793	-1.227	-1,6
Prodotti assicurativi	23.870	23.000	870	3,8
dedotto: gestioni patrimoniali in fondi	-29.184	-30.650	-1.466	-4,8
Totale risparmio gestito	118.080	117.905	175	0,1
Raccolta amministrata	178.782	175.095	3.687	2,1
Raccolta indiretta	296.862	293.000	3.862	1,3

(*)Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

La raccolta indiretta ha un andamento non dissimile da quelli già evidenziati nei precedenti periodi, con un complessivo progresso (+1,3%) a 296.862 milioni, dovuto peraltro interamente alla componente amministrata (+2,1%).

Il risparmio gestito, infatti, continua ad essere

influenzato negativamente dalla non favorevole congiuntura economica e dalle difficoltà che, da tempo, caratterizzano il settore. Le relative consistenze segnano una battuta d'arresto (+0,1% sul dato di fine 2004) nonostante il sempre apprezzabile sviluppo dei prodotti assicurativi (+3,8%).

Strumenti finanziari di negoziazione

(milioni di euro)

Voci	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	29.799	29.487	312	1,1
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	5.612	3.321	2.291	69,0
Titoli di negoziazione	35.411	32.808	2.603	7,9
Valore positivo contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	18.076	21.609	-3.533	-16,3
Valore positivo contratti derivati su valute	1.099	1.547	-448	-29,0
Valore positivo contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	1.583	1.615	-32	-2,0
Valore positivo contratti derivati di credito	380	337	43	12,8
Valore positivo contratti derivati di negoziazione	21.138	25.108	-3.970	-15,8
Attività finanziarie di negoziazione	56.549	57.916	-1.367	-2,4

(*)Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Le attività finanziarie di negoziazione accolgono i titoli di debito e quelli di capitale classificati di *trading*, ivi inclusi alcuni limitati casi di preesistenti interessenze partecipative designate di *trading* in sede di prima applicazione, nonché il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

L'ammontare riferibile ai titoli segna un incremento di circa l'8% a 35.411 milioni, nel cui ambito, alla stabilità del dato

relativo ai titoli di debito si contrappone l'aumento, prossimo al 70% della componente azionaria.

Per quanto riguarda i derivati di *trading* con valore positivo (21.138 milioni, -15,8% sul dicembre 2004) la parte largamente prevalente è quella relativa ai contratti su titoli di debito e tassi di interesse che rappresenta l'85% del valore complessivo.

Le passività finanziarie di negoziazione,

che riguardano prevalentemente i contratti derivati di *trading* con valore negativo, si collocano a 24.053 milioni (-19,9%) e, come nel

caso delle attività, sono rappresentate per la gran parte (77%) da derivati su titoli di debito e tassi di interesse.

(milioni di euro)

Voci	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Valore negativo contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	18.540	22.962	-4.422	-19,3
Valore negativo contratti derivati su valute	1.290	2.244	-954	-42,5
Valore negativo contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	1.891	1.847	44	2,4
Valore negativo contratti derivati di credito	448	460	-12	-2,6
<i>Valore negativo contratti derivati di negoziazione</i>	22.169	27.513	-5.344	-19,4
<i>Altre passività di negoziazione</i>	1.884	2.520	-636	-25,2
Passività finanziarie di negoziazione	24.053	30.033	-5.980	-19,9

^(*)Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(milioni di euro)

Voci	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.298	2.635	-337	-12,8
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	111	89	22	24,7
<i>Titoli disponibili per la vendita</i>	2.409	2.724	-315	-11,6
Investimenti partecipativi	1.255	1.047	208	19,9
Investimenti di private equity	1.308	1.386	-78	-5,6
<i>Investimenti azionari disponibili per la vendita</i>	2.563	2.433	130	5,3
<i>Crediti disponibili per la vendita</i>	7	-	7	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.979	5.157	-178	-3,5

^(*)Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

La voce totalizza 4.979 milioni, cifra inferiore del 3,5% a quella di fine 2004, ed è composta, pressoché in egual misura, da titoli di debito e di capitale non gestiti con finalità di *trading* per 2.409 milioni (-11,6% su fine anno precedente) e da investimenti partecipativi

e di *private equity* per 2.563 milioni (+5,3%). La voce accoglie anche un piccolo ammontare di crediti designati come disponibili per la vendita riferibili a finanziamenti in *pool* per la quota destinata ad essere collocata presso controparti terze.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

(milioni di euro)

Voci	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Titoli di Stato	2.099	2.148	-49	-2,3
Obbligazioni e altri titoli di debito	296	302	-6	-2,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.395	2.450	-55	-2,2

^(*)Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

La voce si riferisce a titoli di debito nei confronti dei quali è stata dichiarata la volontà di detenzione sino alla naturale scadenza ed è

relativa a consistenze detenute esclusivamente da alcune partecipate del Gruppo.

Derivati di copertura

(milioni di euro)

Voci	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Valore positivo dei contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	1.096	1.233	-137	-11,1
Valore positivo dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari	22	29	-7	-24,1
<i>Valori positivi</i>	1.118	1.262	-144	-11,4
Valore negativo dei contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	-1.274	-1.398	-124	-8,9
Valore negativo dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari	-84	-82	2	2,4
<i>Valori negativi</i>	-1.358	-1.480	-122	-8,2
Totale	-240	-218	22	10,1

^(*)Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

La tabella che precede fornisce una rappresentazione complessiva dei valori dei contratti derivati di copertura di attività e passività.

In particolare il valore dei contratti derivati di copertura di *fair value* presenta un saldo complessivo negativo per 178 milioni, compensato da analoghe variazioni di va-

lore delle poste coperte, mentre il valore dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari presenta un saldo netto negativo di 62 milioni, la cui contropartita, al netto dei ratei di competenza del periodo e dell'effetto fiscale, è appostata tra le riserve da valutazione di attività incluse nel patrimonio netto.

Partecipazioni

(milioni di euro)

Voci	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni di collegamento	1.208	1.264	-56	-4,4
Altre partecipazioni	433	433	-	-
Totale	1.641	1.697	-56	-3,3

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Le partecipazioni collegate e quelle soggette a controllo congiunto sono iscritte nel bilancio consolidato sulla base del valore del rispettivo pro-quota patrimoniale, pari a 1.208 milioni, importo inferiore del 4,4% a quello del dicembre 2004.

Come illustrato nell'ambito dei principi contabili, la quota di interessenza in Banca d'Italia è mantenuta al costo (433 milioni) in considerazione della peculiarità di tale partecipazione.

Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Posizione interbancaria netta a vista:				
– impieghi	2.217	2.727	-510	-18,7
– raccolta	-8.468	-6.201	2.267	36,6
	-6.251	-3.474	2.777	79,9
Posizione interbancaria netta a termine:				
– impieghi	21.373	25.830	-4.457	-17,3
– raccolta	-26.560	-28.126	-1.566	-5,6
	-5.187	-2.296	2.891	
Posizione interbancaria netta	-11.438	-5.770	5.668	98,2

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

La posizione interbancaria netta al 31 marzo 2005 manifesta in modo più evidente la tendenza già delineatasi nel corso del 2004 verso un incremento del saldo debitorio che, nel trimestre, raddoppia passando da 5.770 milioni a 11.438 milioni per effetto di minori impieghi

per 4.967 milioni e maggiore raccolta per 701 milioni. In termini assoluti, la variazione complessiva del saldo negativo tocca quasi in egual misura sia la componente a vista (+2.777 milioni) sia quella a termine (+2.891 milioni).

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo ammonta, con inclusione dell'utile del periodo, a 13.886 milioni e nel suo ambito sono iscritte riserve da valutazione per complessivi 599 milioni che, per 357 milioni si riferiscono a rivalutazioni di attività sulla base di leggi antecedenti all'entrata in vigore degli IAS/IFRS, per 122 milioni sono relative alla contropartita

di patrimonio netto della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari designati come disponibili per la vendita e di contratti derivati a copertura dei flussi finanziari di rapporti di impiego o di raccolta e per 120 milioni rappresentano le differenze di cambio da conversione dei bilanci in valuta, di cui 65 milioni riferiti a controllate europee che a suo tempo hanno adottato l'euro come moneta di conto.

Riserve da valutazione

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	Variazione del periodo	Riserva 31/03/2005
Attività finanziarie disponibili per la vendita	117	36	153
Attività materiali	–	–	–
Copertura dei flussi finanziari	–32	1	–31
Leggi speciali di rivalutazione	357	–	357
Altre	102	18	120
Totale riserve da valutazione	544	55	599

^(*)Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Il patrimonio calcolato per finalità di vigilanza ammonta a 20.180 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 184.528 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 10,94%,

del quale il 7,76% di qualità primaria (*tier 1*). Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base, al netto delle *preference shares*, e le attività di rischio ponderate (*core tier 1*) è pari al 6,90%.

(milioni di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/03/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	14.317	13.900
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	6.468	6.773
Elementi da dedurre	–605	–620
Patrimonio totale	20.180	20.053
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito	13.120	13.046
Rischi di mercato	1.361	1.240
Prestiti subordinati di 3° livello	–	–
Altri requisiti prudenziali	281	277
Totale requisiti prudenziali	14.762	14.563
Attività di rischio ponderate	184.528	182.042
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i> / Totale Attività di rischio ponderate	6,90	6,69
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	7,76	7,64
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	10,94	11,02
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	5.418	5.490

^(*)Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

La tabella che segue consente di raccordare il patrimonio netto ed il risultato netto della

Capogruppo con gli stessi dati a livello consolidato.

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	di cui: utile al 31/03/2005
Saldi dei conti della capogruppo al 31 marzo 2005	12.734	313
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	568	317
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	-42	33
Storno svalutazioni effettuate in FTA su partecipazioni consolidate	295	-
Allocazione delle differenze di consolidamento al valore degli immobili	228	-1
Storno avviamenti	-7	-
Dividendi incassati nel periodo	-	-25
Altre variazioni	110	-17
Saldi dei conti consolidati al 31 marzo 2005	13.886	620

L'andamento della Capogruppo Banca Intesa

Anche i risultati del primo trimestre del 2005 della Capogruppo sono stati determinati sulla base dei principi contabili IAS/IFRS. Per esigenze di comparabilità tali risultati vengono di seguito confrontati con i dati del primo trimestre dell'esercizio precedente resi omogenei includendo la stima degli effetti che sarebbero stati rilevati qualora lo IAS 39 fosse stato applicato già a partire dal 1° gennaio 2004. Il confronto, che ha in sé evidenti complessità, è nel suo insieme fondato su scelte prudenziali e rappresenta in modo attendibile l'evoluzione dell'operatività tra i due periodi considerati.

Il conto economico trimestrale di Banca Intesa – che rappresenta la componente di gran lunga maggiore nell'ambito del bilancio consolidato di Gruppo – si è chiuso con un utile netto di 313 milioni, evidenziando risultati positivi e superiori ai dati di raffronto con riferimento a tutti i margini reddituali. A tali risultati hanno contribuito gli interventi previsti dal Piano d'impresa che hanno conseguito anzitempo, nella quasi totalità dei casi, gli obiettivi programmati.

Con riferimento alle componenti del conto economico riclassificato, i **proventi operativi netti**, costituiti da ricavi, costi ed effetti valutativi dell'attività caratteristica, si sono attestati a 1.514 milioni, valore superiore del 18% circa rispetto al dato di raffronto, per le positive dinamiche rilevate da tutte le sue componenti.

Più in dettaglio, gli *interessi netti* - inclusi i differenziali maturati sulle operazioni di copertura - hanno evidenziato, con 795 milioni, un miglioramento del 3,7%, prevalentemente connesso ai maggiori interessi rivenienti dalle attività finanziarie di negoziazione, mentre tra i *dividendi* percepiti, che ammontano a 22 milioni (ex 1 milione), gli importi più rilevanti sono riferiti a Milano Zerotre (10 milioni) e Intesa Bank Ireland (9 milioni).

Significativamente superiori sono risultate poi le *commissioni nette* (+23% circa a 612 milioni), che hanno beneficiato del consolidamen-

to dei flussi dell'attività bancaria commerciale (+1,3%) e, soprattutto, del rilevante apporto del comparto dell'intermediazione, gestione e consulenza (+53%) connesso ai consistenti collocamenti di titoli obbligazionari di altri emittenti e di prodotti assicurativi.

Il *risultato dell'attività di negoziazione*, pari a 69 milioni (contro i 10 milioni del dato di raffronto), include – oltre al riversamento a conto economico degli utili e delle perdite realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita (12 milioni) – utili, perdite ed effetti valutativi delle attività e passività detenute per la negoziazione per complessivi 57 milioni (ex 10 milioni). Esaminando in dettaglio i contributi dei singoli comparti di tale attività, il risultato negativo dell'operatività su tassi di interesse (-16 milioni, ex -36 milioni) e la flessione dei proventi relativi all'attività in derivati di credito di *trading* (1 milione, ex 6 milioni) sono stati interamente compensati dai maggiori apporti del comparto azionario (52 milioni, ex 27 milioni) e dell'attività in cambi (20 milioni, ex 13 milioni).

Sempre nell'ambito delle componenti dei proventi operativi netti, rilevano un aumento anche gli *altri proventi netti di gestione* (+33% a 16 milioni), che non includono i recuperi di spese e di imposte e tasse, portati a diretta riduzione, nel conto economico riclassificato, delle spese amministrative.

Anche nel primo trimestre del 2005 è proseguita la riduzione degli **Oneri operativi**, che ammontano a 847 milioni e rilevano una flessione del 3,5% da ascrivere alle minori *spese per il personale* (-5,8% a 508 milioni), in conseguenza della diminuzione degli organici (-2.300 unità nei dodici mesi) attuata anche tramite l'attivazione del Fondo di accompagnamento all'esodo. Risultano invece in linea con il dato di raffronto le *spese amministrative* (265 milioni), nonostante i maggiori costi per servizi informatici, legali e professionali in relazione ai progetti di sviluppo in corso, e quelli per campagne pubblicitarie e promozionali connesse al lancio di nuovi prodotti, secondo le linee di tendenza già evidenziate nel corso

del precedente esercizio. In linea con il dato di raffronto (74 milioni) è anche l'*Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali*.

Il saldo tra proventi operativi e oneri operativi ha determinato un **Risultato della gestione operativa** di 667 milioni, superiore del 63% circa al dato comparativo.

Il **Risultato corrente al lordo delle imposte** si è attestato a 533 milioni, che si confrontano con i 248 milioni del primo trimestre 2004. Più in dettaglio, a tale risultato si è pervenuti dopo la rilevazione di *Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri* per 40 milioni, prevalentemente connessi a cause passive e azioni revocatorie, e di *Rettifiche nette su crediti* per 114 milioni, la cui diminuzione (-23% circa) è da attribuire alle minori necessità di rettifica sia sulle partite deteriorate (in sofferenza e incaglio) sia sui crediti *in bonis*, solo parzialmente assorbite dai più elevati accantonamenti netti per garanzie e impegni. Alla determinazione del risultato al lordo delle imposte hanno concorso anche *Utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti* per 20 milioni (5 milioni il dato di raffronto), in massima parte costituiti da proventi per cessione di partecipazioni di controllo e collegamento (17 milioni, di cui 14 milioni relativi a Milano Zerotre).

Come già indicato, il **Risultato netto** del primo trimestre, dopo la rilevazione di *imposte sul reddito* per 220 milioni, è stato di 313 milioni, importo più che doppio rispetto a quello riferito al primo trimestre 2004.

Quanto agli aggregati patrimoniali, al 31 marzo 2005, i **crediti verso clientela** confermano, con un ammontare complessivo di 102.569 milioni, le consistenze del dato comparativo riferito al 31 dicembre 2004 (-0,4%). Tale andamento è la risultante netta di differenti dinamiche nell'ambito delle diverse forme tecniche che compongono l'aggregato. In particolare, è proseguita, anche se con una intonazione più moderata rispetto al passato, la crescita dei mutui (+1,8% a 43.960 milioni), mentre si sono mantenute pressoché stabili le anticipazioni e finanziamenti (-0,2% a 38.975 milioni) e i conti correnti (-0,8% a 14.230 milioni). In forte diminuzione risultano invece le operazioni di pronti contro termine (-60% circa a 826 milioni). In applicazione di quanto previsto dai principi IAS, sono stati classificati tra i crediti anche i titoli sottoscritti in sede di emissione con finalità di finanziamento del-

l'emittente (820 milioni, +36% circa).

I crediti deteriorati, che a fine marzo ammontano a 3.758 milioni (+1,6%) includono crediti in sofferenza per 1.074 milioni (+2%) e partite incagliate per 2.684 milioni (+1,5%). I relativi accantonamenti cumulati determinano un indice di copertura complessivo del 48% (71% per i crediti in sofferenza, 25% per le partite incagliate). I crediti in bonis sono invece presidiati - sulla base delle esperienze storiche di perdita - da accantonamenti collettivi per complessivi 525 milioni, che determinano un indice di copertura dello 0,5%.

La **raccolta diretta** ha evidenziato per contro un andamento riflessivo, attestandosi a 127.456 milioni (-3,7%). Oltre alla diminuzione rilevata nei conti correnti (-3,2% a 64.785 milioni), in parte dovuta al trasferimento di posizioni ad Intesa Private Banking, la nuova banca del Gruppo specializzata nel servizio alla clientela *private*, è infatti proseguita la flessione, oramai fisiologica, dei certificati di deposito (-15,6%) e dei depositi (-3,7%). A tali fenomeni si sono aggiunti il calo delle operazioni di pronti contro termine (-11% circa) e, soprattutto, il minor ricorso - dopo una prolungata fase di espansione - alla provvista obbligazionaria.

La diminuzione evidenziata dalla **raccolta indiretta** (-3% a 212.967 milioni) è invece da ricondurre essenzialmente al già citato trasferimento di posizioni ad Intesa Private Banking.

Gli **strumenti finanziari detenuti per la negoziazione** comprendono tra le attività (36.545 milioni complessivamente, -4,1% rispetto al dato di dicembre 2004) titoli di debito e di capitale per 25.158 milioni (+0,1%) nonché il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione per 11.387 milioni (-12% circa).

Le relative passività (13.155 milioni, -18% circa) sono costituite in massima parte dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione (12.570 milioni, -13,6% circa).

Lo sbilancio tra valore positivo e valore negativo dei contratti derivati è negativo per 1.183 milioni.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** (2.401 milioni, -5% circa) sono costituite da titoli di debito e di capitale per 545 milioni, da investimenti partecipativi per 978 milioni e da investimenti di *private equity* per 871 milioni. Sono inoltre inclusi 7 milioni di

crediti per quote di finanziamenti in *pool* destinate ad essere ricollocate.

Quanto alle **operazioni di copertura**, il valore positivo dei contratti derivati di copertura è di 1.077 milioni, di cui 1.055 milioni relativi a coperture di *fair value* mentre i contratti con valore negativo ammontano complessivamente

a 1.395 milioni, di cui 1.353 milioni riferiti a coperture di *fair value*.

Le **partecipazioni**, che ammontano a 10.809 milioni (-0,6%), comprendono partecipazioni di partecipazioni di controllo per 9.012 milioni, interessenze di collegamento per 1.449 milioni e altre partecipazioni per 348 milioni.

I risultati consolidati per settori di attività e per aree geografiche

Nel presente capitolo i risultati consolidati sono suddivisi tra i diversi comparti operativi (il cosiddetto

schema primario previsto dallo IAS 14) e per aree geografiche (schema secondario)

SETTORI DI ATTIVITÀ

(milioni di euro)

Voci	Divisione Rete		Divisione Corporate		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estere		Strutture Centrali		Totale	
	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04
Proventi operativi netti	1.395	1.213	435	433	378	346	252	232	47	56	2.507	2.280
Oneri operativi	-719	-752	-191	-189	-181	-185	-142	-141	-83	-101	-1.316	-1.368
Risultato della gestione operativa	676	461	244	244	197	161	110	91	-36	-45	1.191	912
Accantonamenti e rettifiche	-58	-116	-44	-55	-18	-31	-26	-26	-29	-4	-175	-232
Risultato corrente al lordo delle imposte	618	345	200	189	179	130	84	65	-65	-49	1.016	680
Rwa (miliardi di euro)	77,8	76,7	49,9	50,5	24,0	21,6	14,3	12,6	18,5	20,3	184,5	181,7
Capitale allocato (miliardi di euro)	5,0	4,9	3,0	3,0	1,4	1,3	0,9	0,8	1,1	1,2	11,4	11,2
Risultato corrente sul capitale allocato	50,3%	28,0%	27,0%	25,0%	50,3%	40,4%	39,7%	35,1%	-23,8%	-15,9%	36,2%	24,3%

Dati 2004 comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

(milioni di euro)

Voci	Divisione Rete		Divisione Corporate		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estere		Strutture Centrali		Totale	
	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04
Crediti verso clientela	77.973	76.417	40.742	43.568	22.664	22.020	10.961	10.771	4.575	6.671	156.915	159.447
Crediti verso banche	791	689	12.089	14.611	4.633	4.882	3.663	3.437	2.414	4.938	23.590	28.557
Debiti verso clientela	52.481	53.666	20.849	24.076	16.176	16.603	12.148	12.512	8.001	7.392	109.655	114.249
Debiti verso banche	17.857	18.145	18.549	21.138	2.330	2.317	3.944	3.678	-7.652	-10.951	35.028	34.327
Titoli in circolazione	22.815	25.077	6.141	5.966	6.980	6.685	817	823	16.488	16.872	53.241	55.423

Dati 2004 comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Divisione Rete

Alla Divisione Rete fanno capo, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia, anche le attività collaterali quali l'*asset management*, l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali, il *private banking*, il credito a medio-lungo termine ed il credito al consumo mediante la gestione di strumenti di pagamento elettronici.

La Divisione ha avuto, nel primo trimestre 2005, un andamento decisamente positivo, con un risultato della gestione operativa di 676 milioni (+47% circa sul corrispondente dato del precedente esercizio) ed un risultato corrente ante imposte di 618 milioni (+79,7%).

Le consistenze patrimoniali riferibili alla Divisione evidenziano crediti verso clientela di 77.793 milioni (+2%) ed una provvista da clientela, inclusiva dei titoli di debito emessi ed in circolazione pari a 75.296 milioni (-4,4% circa).

Al risultato della gestione operativa della Divisione hanno contribuito anche le commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati tramite la rete per conto di **Intesa Vita**. Intesa Vita fa parte del Gruppo Generali e viene consolidata dal Gruppo Intesa con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico del trimestre si è chiuso con un utile netto di 2,5 milioni, con premi lordi incassati per 1.509 milioni. Al 31 marzo 2005 il patrimonio netto di Intesa Vita era di 1.254 milioni, mentre le riserve tecniche superavano i 22 miliardi.

Ad **Intesa Holding Asset Management** fa capo il comparto dell'*asset management* del Gruppo e, in particolare, **Nextra Investment Management**, attiva nella gestione dei fondi comuni/sicav, nelle gestioni individuali e nei fondi immobiliari, con un patrimonio gestito che, al 31 marzo 2005, ammontava a 94 miliardi, contro i 98 miliardi di fine 2004. Fattori connessi alla non favorevole congiuntura economica e le difficoltà che da tempo caratterizzano il settore continuano dunque ad influenzare negativamente l'andamento delle consistenze gestite. I conseguenti minori flussi di commissioni condizionano anche la redditività della società, che ha chiuso il primo trimestre 2005 con un utile netto di 10,7 milioni, in consistente flessione rispetto al corrispondente dato del 2004 (17,9 milioni).

Nextra controlla a sua volta **Nextra Alternative Investments**, che opera nel comparto della gestione di fondi speculativi, **Epsilon SGR**, attiva nel settore della gestione del ri-

sparmio con l'utilizzo sistematico di metodi quantitativi, e **Nextra Distribution Services**, che promuove la commercializzazione in Italia e all'estero di Nextra International Sicav. Le società hanno chiuso il periodo con utili rispettivamente di 1,7 milioni, 0,7 milioni e 6,6 milioni, contro un risultato complessivo di 1,6 milioni del marzo 2004.

Intesa Previdenza, la società del Gruppo attiva nel settore della previdenza complementare, gestiva, alla fine del primo trimestre 2005, un patrimonio netto di 775 milioni (736 milioni a fine 2004), costituito per 594 milioni (pari al 77% circa del totale) da fondi pensione aperti. A fine marzo, la società – che deteneva una quota di mercato del 26% circa – poteva contare su circa 135.000 iscritti.

Il conto economico del primo trimestre si è chiuso con un utile di 0,6 milioni, in aumento rispetto agli 0,2 milioni dello stesso periodo del precedente esercizio soprattutto in relazione alle azioni di contenimento dei costi ed alle accresciute sinergie commerciali con la Capogruppo.

Setefi, società specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, con un numero di carte proprie e gestite che sfiora i 2,9 milioni ed un numero di POS propri ed in gestione da terzi di oltre 107.000 ha visto la propria attività svilupparsi in modo positivo con un ammontare transato totale che si è incrementato di circa il 10%. La società ha chiuso il trimestre con un utile netto di 6,8 milioni, superando di oltre il 6% il risultato del marzo 2004.

Pienamente operativa dal 1° gennaio 2005, **Intesa Private Banking** dopo il risultato negativo del 2004, influenzato soprattutto dalle spese connesse al riassetto societario ed organizzativo, evidenzia nel primo trimestre del corrente anno un utile di 6,3 milioni, determinato soprattutto dall'accrescimento delle masse amministrare, in relazione al progressivo trasferimento alla nuova banca di rapporti della clientela *private* di Banca Intesa.

A fine marzo 2005 la Società presenta una consistenza di raccolta diretta di oltre 500 milioni ed una raccolta indiretta di oltre 12 miliardi, di cui oltre 8 miliardi gestita.

Nel primo trimestre del 2005 **Banca Intesa Mediocredito** ha realizzato un utile netto di 25 milioni, superiore del 4,3% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Ad una riduzione degli interessi netti e dei dividendi incassati dalla controllata Banca CIS si è contrapposto l'effetto positivo di maggiori

commissioni nette e, soprattutto, di consistenti minori rettifiche per deterioramento crediti nonché di significativi risparmi conseguiti negli oneri operativi.

Le consistenze patrimoniali mostrano, rispetto al dicembre 2004, una flessione del 2,2% dei crediti verso clientela ed una correlata diminuzione della provvista interbancaria (-1,5%).

Banca CIS ha registrato, nel primo trimestre 2005, un utile netto di 2,8 milioni, in linea con quello dello stesso periodo del 2004.

Nonostante la contrazione dell'apporto netto da interessi di circa l'11%, originata dalla riduzione dei margini unitari, e la diminuzione delle commissioni nette di circa il 25%, per il venire meno di proventi non ricorrenti, il conto economico ha ritrovato il proprio equilibrio per effetto di minori costi operativi (-3,8%) e di rettifiche per deterioramento crediti inferiori di oltre la metà rispetto al marzo 2004.

Sul fronte patrimoniale, i crediti verso clientela aumentano, rispetto al dato di fine 2004, del 2,1% a 1.248 milioni e la provvista interbancaria incrementa dell'1,6% a 862 milioni.

Nel corso del primo trimestre del 2005 **Intesa Leasing** ha stipulato – tramite la rete distributiva delle banche del Gruppo – 4.800 nuovi contratti, per un controvalore complessivo di 544 milioni (+7,3% nei confronti dello stesso periodo del precedente esercizio) che hanno riguardato per oltre il 40% il comparto immobiliare.

Al 31 marzo 2005, i crediti verso clientela – generati pressoché esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria – assommano a 6.133 milioni, sostanzialmente sugli stessi livelli del dicembre 2004.

Quanto alle risultanze di conto economico, la società ha chiuso il trimestre con un utile netto di 6,8 milioni, di poco inferiore al dato del marzo 2004 (7,1 milioni) che, peraltro, aveva beneficiato degli *additional return* su un titolo, successivamente ceduto, riveniente dalla cartolarizzazione di crediti *in bonis* strutturata sul finire del 2003.

Divisione Corporate

L'attività della Divisione Corporate è mirata alla gestione ed allo sviluppo dei rapporti con i gruppi italiani ed internazionali di medie e grandi dimensioni, con lo Stato e la pubblica amministrazione e con le istituzioni finanziarie. Coordina, inoltre, l'attività delle entità del Gruppo nel settore del *factoring* ed in quello delle gestioni esattoriali.

Nel primo trimestre del corrente anno la Divisione ha registrato un consolidamento della propria redditività, con un risultato della gestione operativa che mantiene il livello del primo trimestre 2004 (244 milioni) ed un risultato corrente ante imposte che, con 200 milioni, migliora del 6,2%.

Le consistenze patrimoniali riferibili alla Divisione evidenziano crediti verso clientela di 40.742 milioni (-6,5%) ed una provvista da clientela, inclusiva dei titoli di debito emessi ed in circolazione pari a 26.990 milioni (-10,2%).

Nei primi tre mesi dell'anno, **Banca Caboto** ha svolto un ruolo di primo piano nelle principali emissioni realizzate sul mercato primario obbligazionario ed è risultata al secondo posto tra le banche italiane nel mercato primario azionario, nel quale ha preso parte a sei operazioni tra collocamenti, aumenti di capitale in opzione ed offerte pubbliche di acquisto. L'operatività sul mercato secondario obbligazionario, in particolare su titoli *corporate* e *financials*, è stata condizionata dall'iniziale restringimento degli *spread*, mentre sul mercato azionario domestico Caboto si è confermata uno dei principali operatori. Per quanto concerne l'attività su derivati di tasso, i risultati conseguiti sono inferiori a quelli del primo trimestre 2004, mentre nel settore dei derivati *equity* si è confermata la *leadership* di Caboto in qualità di *market maker*. Positivi sono stati i risultati sia nell'attività in prodotti strutturati *equity* e nell'operatività di *equity financing*.

Le importanti operazioni concluse hanno determinato un incremento delle commissioni nette (+38%) sia per l'attività di *equity origination* sia per quella sui mercati obbligazionari. I profitti da operazioni finanziarie sono stati, invece, in diminuzione (-11%), scontando il minore apporto del portafoglio titoli e dei prodotti derivati di tasso. Gli oneri operativi hanno registrato una contrazione di circa il 3% sia per effetto dell'opera di ottimizzazione dei costi nell'area *equity origination* sia per minori costi di consulenze e servizi amministrativi. Ne è emerso un utile netto di periodo di 23 milioni, superiore del 6,5% a quello del corrispondente periodo del 2004.

In considerazione della particolarità dell'attività di *factoring*, per la quale manca, tra l'altro, una specifica norma IAS/IFRS, **Intesa Medio-factoring** non redigerà il bilancio 2005 sulla base dei principi internazionali. Tuttavia, ai fini della Relazione consolidata al marzo 2005, la società ha predisposto i necessari schemi di bilancio sulla base della migliore interpretazione

possibile degli esistenti *standard* internazionali. Il conto economico del trimestre, predisposto secondo i principi IAS/IFRS si è chiuso con un utile netto di 11,8 milioni (+6,7%) nonostante l'intonazione negativa del settore che si è manifestata in una contrazione, su base annua, del *turnover* (-11,2%) e degli impieghi (-12,3%). La diminuzione dei volumi ha influenzato negativamente il margine degli interessi (-11,5%) ma il contemporaneo aumento del prezzo medio praticato per le operazioni ha fatto registrare una crescita delle commissioni nette del 6,4%. Un forte effetto positivo è poi venuto dalle minori rettifiche per deterioramento di crediti (-40%), tali da assorbire i maggiori costi operativi (+3,1%).

Il risultato di periodo redatto sulla base dei principi contabili nazionali evidenzia un utile di periodo di 11,1 milioni.

In relazione alla peculiarità dell'attività svolta, anche le società esattoriali del Gruppo non redigeranno il bilancio 2005 sulla base dei Principi IAS/IFRS. I risultati del primo trimestre 2005 delle partecipate del comparto – rideeterminati in base ai principi contabili internazionali ai fini del bilancio consolidato – hanno risentito significativamente della perdurante incertezza normativa del settore, non essendo stato emanato il provvedimento che dovrebbe determinare l'ammontare della remunerazione erariale aggiuntiva. In particolare, **Esatri** ed **E.Tr.** hanno chiuso il primo trimestre con una perdita di 5 milioni circa ciascuna, mentre **S.Es.I.T.** ha rilevato un risultato negativo di 3,1 milioni. I risultati di periodo redatti sulla base dei principi contabili nazionali evidenziano perdite di periodo di 5,4 milioni, 6,3 milioni e 3,3 milioni rispettivamente per Esatri, E.Tr. e S.Es.I.T.

La **Société Européenne de Banque** ha realizzato nel trimestre un utile netto di 2,7 milioni, sostanzialmente in linea con quello del corrispondente periodo del 2004. Tale risultato è il frutto dell'operatività che la società continua a svolgere sulla piazza lussemburghese soprattutto a supporto della clientela *corporate* e nei comparti del *private banking* e della gestione di fondi comuni.

Intesa Bank Ireland, la cui attività è stata oggetto, nel corso dell'esercizio passato, di un notevole ridimensionamento delle esposizioni verso grandi gruppi multinazionali, ha comunque continuato ad operare con positivi risultati nel comparto del *wholesale banking*. Il primo trimestre del 2005 si è chiuso, infatti, con un utile netto di 4,1 milioni, inferiore rispetto al

risultato del marzo 2004 (5,1 milioni) che era stato peraltro caratterizzato da significative riprese di valore su crediti.

ZAO Banca Intesa ha iniziato il suo secondo anno di piena operatività, volta ad assicurare l'assistenza all'imprenditoria italiana sull'importante mercato russo, e la sua redditività risulta ancora marginalmente influenzata dai costi sostenuti per la fase di avvio. Chiude, infatti, il primo trimestre 2005 con una contenuta perdita di 0,3 milioni.

Divisione Banche Italia

Le controllate bancarie italiane a prevalente orientamento *retail* fanno riferimento alla Divisione Banche Italia che, operando in stretto coordinamento con la Divisione Rete, consente l'ottimizzazione di tutte le sinergie possibili sul terreno delle iniziative commerciali garantendo, nel contempo, un capillare presidio delle regioni italiane a maggiore potenzialità di sviluppo.

La positiva *performance* della Divisione nel primo trimestre 2005 trova riscontro in un risultato della gestione operativa di 197 milioni (+22% circa sul dato dei primi tre mesi del 2004) ed un risultato corrente ante imposte di 179 milioni (+37,2%).

Le consistenze patrimoniali riferibili alla Divisione evidenziano crediti verso clientela di 22.664 milioni (+2,9%) ed una provvista da clientela, inclusiva dei titoli di debito emessi ed in circolazione pari a 23.156 milioni (-0,6%).

Il conto economico al 31 marzo 2005 della **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** si è chiuso con un utile netto di 56,7 milioni (+27,4%). Il risultato è stato ottenuto, dal lato dei proventi, con un'efficace difesa del margine degli interessi (+1,4%), ottenuta contrastando la riduzione dello *spread* con l'aumento dei volumi medi intermediati, con la conferma dei flussi di commissioni nette (+0,8%) e attraverso il realizzo di utili da cessione di attività disponibili per la vendita. Sul fronte degli oneri, in leggero aumento sono i costi operativi (+1,2%) a seguito di un più deciso sviluppo di nuove attività produttive, mentre in netta diminuzione figurano le rettifiche nette per deterioramento di crediti, soprattutto per effetto di riprese da valutazione su base collettiva.

I dati patrimoniali mostrano, rispetto al dicembre 2004, un incremento del 2,2% a 10.699 milioni dei crediti verso clientela ed un aumen-

to prossimo all'1% della provvista da clientela comprensiva dei titoli di debito emessi ed in circolazione (11.461 milioni). La raccolta indiretta supera i 24,5 miliardi con un incremento del 3,3%.

La **Banca Popolare FriulAdria** ha chiuso i primo trimestre 2005 con un utile netto di 13,1 milioni, in crescita del 64% circa rispetto allo stesso periodo del 2004. In particolare, il margine degli interessi è risultato in aumento del +2,8%, avendo beneficiato dei maggiori volumi intermediati, e le commissioni nette sono cresciute dell'8,1%. Consistenti risparmi sono stati ottenuti sugli oneri operativi, per il venir meno dei costi del fondo esuberi e degli oneri di integrazione, e le rettifiche per deterioramento crediti sono anch'esse diminuite in misura apprezzabile.

La dinamica dei principali aggregati patrimoniali non mostra significative variazioni rispetto alle consistenze del dicembre 2004: i crediti verso clientela sono a 3.387 milioni, la raccolta da clientela, inclusi i titoli in circolazione, è pari a 2.744 milioni e la raccolta indiretta si posiziona a 5.229 milioni

La **Banca di Trento e Bolzano** ha registrato nel primo trimestre 2005 un utile netto di 5,5 milioni che si raffronta con i 3,1 milioni del corrispondente periodo del 2004. Oltre alla crescita degli interessi netti e delle commissioni nette, un apporto rilevante alla redditività complessiva è venuto dall'utile realizzato dalla cessione di titoli di Stato classificati come disponibili per la vendita. Più elevate rettifiche nette per deterioramento di crediti, il venir meno di riprese di valore su altre attività finanziarie registrate nel 2004 e maggiori oneri operativi connessi alla crescita dimensionale della Banca, hanno eroso parte dei proventi realizzati senza peraltro modificare la positiva *performance* reddituale.

Gli impieghi complessivi verso clientela (1.774 milioni) evidenziano un incremento del 3,3% sul dicembre 2004 mentre la raccolta diretta, per la cessazione del servizio di tesoreria provinciale, ha segnato una diminuzione del 9,4% a 1.529 milioni, con un impatto negativo anche sulla raccolta indiretta (1.897 milioni, -12,7%).

La **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** ha registrato, nei primi tre mesi del 2005 un utile netto di 9,4 milioni (+77,4% sul dato al marzo 2004) quale risultante di un incremento di tutte le principali voci di provento: gli interessi netti sono cresciuti del 17,8% e le commissioni nette del 16,1%. Sul fronte degli

oneri si è registrato, complessivamente, una leggera contrazione che, tuttavia risulta dal compendio di un aumento della componente delle spese per il personale e delle altre spese amministrative più che compensata da una riduzione degli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri.

I dati patrimoniali evidenziano, sul dicembre 2004, consistenze in crescita dal lato dei crediti verso clientela (2.130 milioni, +4,6%) mentre la provvista da clientela, inclusi i titoli di debito emessi ed in circolazione, cede il 2,3% attestandosi a 2.217 milioni. La raccolta indiretta ha avuto un trend positivo raggiungendo i 3,2 miliardi (+3%).

Le casse di risparmio del Centro Italia, riunite sotto il controllo di **Intesa Casse del Centro**, hanno conseguito risultati complessivamente in crescita per effetto sia di maggiori proventi sia di oneri di gestione contenuti. Individualmente considerate, le singole Casse hanno registrato i seguenti utili di periodo: C.R. di Viterbo (6,4 milioni; +28,2%), C.R. di Ascoli Piceno (4,2 milioni, +35%), C.R. di Terni e Narni (3,2 milioni, +26,8%), C.R. di Rieti (3,6 milioni, +60%), C.R. di Foligno (2,6 milioni, +50%), C.R. di Spoleto (2,3 milioni, +38,7%) e C.R. di Città di Castello (1,1 milioni, +98,3%). I principali dati patrimoniali mostrano, nei dodici mesi, un aumento degli impieghi verso clientela (4.276 milioni, +12%) ed una sostanziale tenuta della corrispondente provvista a 5.161 milioni. La raccolta indiretta registra un buon incremento (+5,7%) posizionandosi a 4.893 milioni.

Divisione Banche estere

Apprezzabili risultati sono stati raggiunti anche dalle entità del Gruppo che operano sui mercati esteri, che trovano nei paesi dell'Est Europa le maggiori opportunità di sviluppo. La Divisione che coordina le partecipate estere ha realizzato un risultato della gestione operativa di 110 milioni (+20,4% sul primo trimestre del precedente esercizio) ed un risultato corrente ante imposte di 84 milioni (+28% circa).

Le consistenze patrimoniali riferibili alla Divisione evidenziano crediti verso clientela di 10.961 milioni (+1,8%) ed una provvista da clientela, inclusiva dei titoli di debito emessi ed in circolazione pari a 12.965 milioni (-2,8%).

Nonostante il rallentamento della produzione industriale ed il moderato deprezzamento della moneta locale, l'economia ungherese mantiene un

andamento sostanzialmente positivo. Il gruppo **Central-European International Bank** ha registrato nel periodo un utile netto di 20 milioni, nettamente superiore a quello del corrispondente periodo del 2004 (15 milioni circa). L'andamento economico trimestrale mostra un incremento degli interessi netti (+6,3%), una rilevante crescita delle commissioni nette (+30%), ed un risultato netto dell'attività di negoziazione ampiamente superiore a quello dello stesso periodo del 2004. Le rettifiche per deterioramento di crediti hanno segnato una netta diminuzione, mentre in crescita figurano i costi di gestione che, tuttavia, sono da porre in stretta relazione con l'espansione operativa del Gruppo.

Gli aggregati patrimoniali mostrano, rispetto al dicembre 2004, un incremento sia dei crediti verso clientela (4.165 milioni, +4,7%) sia della corrispondente raccolta (2.600 milioni circa, +4,8%).

I principali indicatori dell'economia croata mostrano alcuni segnali di tensione, soprattutto per quanto riguarda il versante della produzione industriale e del *deficit* della bilancia commerciale, in presenza di un sempre elevato debito estero. Il gruppo **Privredna Banka Zagreb (PBZ)** ha comunque operato in modo profittevole, chiudendo il trimestre con un utile netto di oltre 26 milioni (+9% circa). Il risultato di periodo è la risultante soprattutto di un buon andamento degli interessi netti e di apprezzabili risparmi nei costi operativi, nonostante le maggiori rettifiche nette per deterioramento crediti. Le principali poste patrimoniali evidenziano, rispetto al dicembre 2004, un buon incremento degli impieghi con clientela (3.361 milioni, +6%) ed una crescita a 4.073 milioni (+2,7%) della consistenza della raccolta diretta.

Sul fronte economico slovacco, all'arretramento della produzione industriale ed a recenti cenni di indebolimento della valuta locale contro l'euro, si contrappone un miglioramento del saldo della bilancia dei pagamenti e del tasso d'inflazione, mentre la disoccupazione si presenta stabile. In tale contesto, il gruppo **Vseobecna Uverova Banka (VUB)** ha realizzato un utile netto di circa 20 milioni, rispetto ai 12 milioni del marzo 2004. Hanno concorso a tale risultato la crescita netta degli interessi e delle commissioni, nonché le minori rettifiche nette per deterioramento, consentendo di assorbire agevolmente l'aumento degli oneri operativi.

Una flessione attorno all'11% ha caratterizzato, nei confronti del dicembre 2004, gli ag-

gregati patrimoniali di impiego e raccolta con clientela che si attestano, rispettivamente, a 1.626 milioni e 4.032 milioni.

In Perù, paese dove il contesto economico mostra un progressivo miglioramento di tutti i principali indicatori, il Gruppo è presente con **Banco Wiese Sudameris (BWS)**.

La partecipata sudamericana non è tenuta ad utilizzare i principi IAS/IFRS ma, ai fini della redazione del consolidato di Banca Intesa, i risultati economici e le consistenze patrimoniali di BWS e delle società dallo stesso controllate sono stati rideterminati in conformità a detti principi. Su tale base il trimestre evidenzia un contenuto utile netto di 0,2 milioni che si raffronta con una perdita del primo trimestre 2004 di -0,9 milioni. I proventi mostrano una crescita sia a livello degli interessi netti (+4% circa) sia per quanto riguarda le commissioni nette (+11% circa). L'effetto dell'aumento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti trova sostanziale compenso nella riduzione dei costi operativi consentendo a BWS di conservare il citato miglioramento del risultato netto.

Le principali voci patrimoniali evidenziano un aumento sia dei crediti verso clientela (1.129 milioni, +3,9%) sia della corrispondente provvista (1.750 milioni, +2% circa).

Sulla base dei principi contabili locali il trimestre chiude con un utile netto di 1,5 milioni.

Banca Intesa (France) non è obbligata, in base alla normativa locale, ad adottare i principi IAS/IFRS a partire dal bilancio 2005. Tuttavia, ai fini della redazione del consolidato del Gruppo, ha provveduto a fornire un apposito *reporting* predisposto in ottemperanza a detti principi. Ciò ha esposto il conto economico della società alla volatilità propria del *fair value* su titoli e derivati, a cui si è aggiunto il venir meno di importanti riprese di valore su crediti di cui aveva beneficiato il primo trimestre del 2004. Il conto economico al marzo 2005 si è chiuso con un risultato negativo di -1,8 milioni a fronte di un utile, su base omogenea, di 0,8 milioni al marzo 2004.

Il risultato di periodo della società sulla base dei principi contabili nazionali è stato invece positivo per 0,8 milioni.

Strutture centrali

Le strutture centrali di Banca Intesa garantiscono le funzioni di governo e di controllo delle strutture operative del Gruppo, sostenendone e favorendone, nel contempo, i processi di crescita.

Alle strutture centrali risponde direttamente **Intesa Gestione Crediti (IGC)**, società per la gestione del recupero dei crediti di incerto realizzo. La società ha chiuso il trimestre con un risultato netto di 29,1 milioni, che si confronta con i 16 milioni circa al marzo 2004. Nei tre mesi del 2005 non si sono avute acquisizioni di crediti da società del Gruppo e la situazione alla data del 31 marzo vede IGC detenere

un portafoglio in proprietà di nominali 9 miliardi circa, con un valore netto a bilancio di 1,1 miliardi, mentre il portafoglio dei crediti in sofferenza gestito su mandato di società del Gruppo ammonta a 6,5 miliardi. L'andamento operativo dell'esercizio ha registrato incassi sul portafoglio sofferenze di proprietà per 81 milioni e sul portafoglio sofferenze in gestione (incluso quello cartolarizzato) per 92 milioni.

AREE GEOGRAFICHE

(milioni di euro)

Voci	Italia		Europa orientale		Altri Paesi		Totale	
	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04
Proventi operativi netti	2.158	1.993	208	194	141	93	2.507	2.280
Oneri operativi	-1.139	-1.197	-114	-108	-63	-63	-1.316	-1.368
Risultato della gestione operativa	1.019	796	94	86	78	30	1.191	912
Accantonamenti e rettifiche	-151	-204	-12	-20	-12	-8	-175	-232
Risultato corrente al lordo delle imposte	868	592	82	66	66	22	1.016	680
Rwa (miliardi di euro)	159,0	155,6	11,0	9,3	14,5	16,8	184,5	181,7
Capitale allocato (miliardi di euro)	9,3	9,1	0,7	0,6	1,4	1,5	11,4	11,2
Risultato corrente sul capitale allocato	37,3%	26,0%	46,9%	44,0%	18,9%	5,9%	35,6%	24,3%

Dati 2004 comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari. I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla residenza delle entità costituenti il Gruppo.

(milioni di euro)

Voci	Italia		Europa orientale		Altri Paesi		Totale	
	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04	31/03/05	31/03/04
Crediti verso clientela	140.094	142.631	9.195	9.073	7.626	7.743	156.915	159.447
Crediti verso banche	7.940	15.794	3.105	2.753	12.545	10.010	23.590	28.557
Debiti verso clientela	85.370	94.230	10.316	10.682	13.969	9.337	109.655	114.249
Debiti verso banche	24.529	25.079	3.473	3.152	7.026	6.096	35.028	34.327
Titoli in circolazione	49.860	53.893	397	123	2.984	1.407	53.241	55.423

Dati 2004 comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari. I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla residenza delle entità costituenti il Gruppo.

Le aree geografiche di operatività

Il Gruppo Intesa ha nel mercato domestico il proprio punto di maggior forza, con particolare concentrazione nelle aree del nord ovest e del nord est. In Italia è infatti realizzato l'85% circa sia del risultato della gestione operativa sia del risultato corrente ante imposte.

A tali aggregati economici i mercati dell'Est Europa, che per il Gruppo costituiscono l'area operativa estera di eccellenza, contribuiscono per una percentuale attorno all'8% del totale. Anche il rapporto tra risultato corrente e capitale allocato evidenzia la positiva

performance dei paesi dell'Est europeo, con un valore prossimo al 50%.

Specularmente, anche le consistenze patrimoniali sono originate prevalentemente dal mercato italiano. I crediti erogati dalla rete domestica rappresentano l'89% del totale consolidato, mentre quelli delle società dell'Europa orientale il 6%. La provvista da clientela, con inclusione delle risorse raccolte tramite emissione di titoli di debito, proviene per l'83% dalla rete operativa italiana mentre il 7% è costituito dall'apporto delle controllate dell'Est Europa.

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Come già riferito nell'ambito delle precedenti Relazioni, Banca Intesa attribuisce grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo.

Le funzioni aziendali preposte, le Direzioni Crediti, Internal Audit e Risk Management, operano di concerto con le funzioni operative della Banca e delle più rilevanti società del Gruppo nonché con le altre Funzioni Centrali, al fine di mantenere con sistematicità i rischi caratteristici: di mercato, di controparte, di credito, di liquidità, operativi e connessi al Paese di residenza della controparte.

I rischi di mercato

L'attività di quantificazione dei rischi di *trading* si avvale della distribuzione giornaliera delle stime del VaR gestionale che sono utilizzate per valutare la vulnerabilità dei portafogli di *trading* a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio: tassi di interesse, titoli azionari e indici, tassi di cambio, volatilità implicite, *spread* dei *Credit Default Swaps*. Tali stime sono effettuate prevalentemente con simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno; ad esse si affianca il calcolo del delta-gamma-vega VaR per le posizioni in strutturati azionari di Banca Caboto a Londra. La metodologia prevede piena valutazione (*full-revaluation*) di tutti i contratti finanziari di *trading* sulla base dei rendimenti

storici delle variabili di rischio, pesati con formule esponenziali. A complemento del VaR si calcolano altri indicatori di rischio (quali PV01, *Credit Sensitivity CS01*, Vega1%, *stress test* direzionali, *stress test* di correlazione, *stress test* di inflazione) che rendono più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti non lineari.

Come già riferito nella Relazione 2004, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali di Banca Intesa (2001) e di Banca Caboto (2003). Nel 2004 è stato validato anche il modello relativo ai derivati di credito (*credit default swaps*). Il VaR è periodicamente confrontato con le misure giornaliere di profitti/perdite effettivamente realizzati dalle unità di *trading* per consentire il *backtesting* del modello.

Nel corso del primo trimestre 2005 i rischi di mercato originati da Banca Intesa e da Banca Caboto hanno evidenziato una crescita che ha fissato il VaR di fine periodo a 16,8 milioni (media del primo trimestre 2005), in linea al valore di fine 2004, pari a 15,4 milioni (media dell'ultimo trimestre 2004). Tale rischiosità è stata misurata sommando il VaR in simulazione storica (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di 1 giorno), quello degli strutturati azionari di Banca Caboto a Londra (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di 1 giorno), il rischio del portafoglio di investimenti alternativi e gli *stress test* applicati ai parametri illiquidi (correlazione).

Valore a rischio giornaliero di trading per Banca Intesa e Banca Caboto

(valori medi di periodo in milioni di euro)

	1° trimestre 2005	4° trimestre 2004
Banca Intesa	14,5	13,1
Banca Caboto	2,3	2,3
Totale	16,8	15,4

Analizzando a inizio periodo 2005 la composizione del profilo di rischio con riferimento ai diversi fattori di rischio per Banca Intesa, si osserva la

prevalenza del rischio azionario pari al 48% del VaR complessivo; per Banca Caboto, invece, è prevalente il rischio tasso con il 47% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR complessivo

(percentuali di fine periodo sul totale di area)

1°trimestre 2005	Azioni	Fondi	Tassi*	Cambi	Correlazione
Banca Intesa	48%	19%	30%	3%	0%
Banca Caboto	31%	0%	47%	0%	22%
Totale	46%	16%	32%	3%	3%

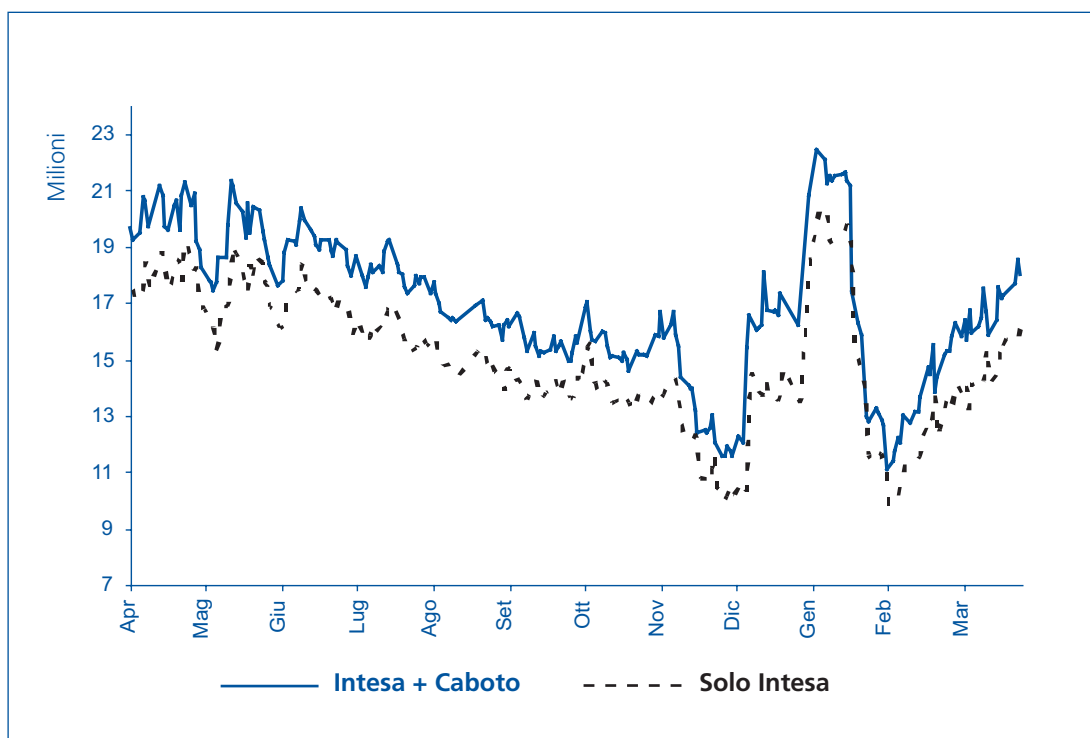
* Comprensivo per Banca Intesa del VaR dei CDS single name di trading.

Nel corso del primo trimestre del 2005 per i portafogli di Banca Intesa si rileva un picco nel mese di gennaio, dovuto alla ricomprensione nel perimetro di calcolo del VaR delle partecipazioni Commerzbank ed HVB, classificate di *trading*, ed a singole opportunità di mercato evidenziate nel comparto *equity*. Sul finire dello stesso mese, si evidenzia un calo dovuto alla vendita delle suddette partecipazioni ed a realizzi nel comparto azionario. Il successivo aumento nei mesi di febbraio e marzo è collegato all'acquisto di coperture in derivati a fronte del *convertendo* Fiat. Tale acquisto, pur rappresentando una copertura dei rischi della Banca, ha comportato un accrescimento dei rischi di mercato in quanto, nel periodo di riferimento, l'oggetto coperto non era ancora contabilizzato nell'ambito del *trading book*.

In lieve aumento è la componente dei fondi, stabile la componente tasso. Il contributo ai rischi dell'operatività di Milano si conferma nettamente superiore a quello fornito dalle sedi estere (concentrate sulla negoziazione dei rischi di tasso e cambio). Il profilo di rischio di Banca Caboto si conferma stabile sul livello di periodo: rispetto al trimestre precedente cresce il rischio azionario e la componente dovuta a correlazione per effetto dell'attività in prodotti strutturati della filiale di Londra.

Dal grafico che segue emerge chiaramente la descritta tendenza del rischio di mercato per i portafogli di Banca Intesa e Banca Caboto (la serie storica giornaliera qui riportata non contiene la stima settimanale degli stress test applicati ai parametri illiquidi).

Evoluzione rischi di mercato - VaR 99% giornaliero, in milioni di euro



L'utilizzo dei limiti gestionali sub-allocati alle unità operative si è attestato in media di periodo al 46% in Banca Intesa e al 35% in Banca Caboto.

Intesa in *Collateralized Debt Obligations (CDO)* è concentrata nel *trading book* ed è costituita prevalentemente, in termini di nozionale, da posizioni sintetiche *senior* e *supersenior* (con *rating* AAA). All'interno del portafoglio è cresciuto il peso delle operazioni con sottostante ABS, con elevato *rating* e tasso di recupero.

I derivati di credito

L'attività in *Credit Default Swaps (CDS)* di *trading* di Banca Intesa, evidenzia nel primo trimestre un VaR medio in simulazione storica pari a 1,04 milioni (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 1 giorno) e un andamento nel corso del trimestre sostanzialmente costante; i settori prevalenti sono stati *communications* e *consumer cyclical*, inferiori solo all'investimento in indici diversificati. In concomitanza con l'applicazione degli standard contabili internazionali la riclassificazione a *trading book* di posizioni residuali nel *banking book* ha portato a una perdita di rilevanza di quest'ultimo. L'operatività di Banca

Il rischio emittente e di controparte

Il rischio emittente del portafoglio titoli di *trading* viene analizzato in termini di *mark to market* aggregando le esposizioni per classi di *rating* e viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di *rating* che su indici di concentrazione. Il rischio di controparte, misurato in termini di costo di sostituzione, viene monitorato sia in termini di esposizioni che di aggregazioni per settori e classi di rischio.

A L M e rischio di liquidità

Nel primo trimestre del 2005 è stato realizzato un sistema di ALM in grado di gestire l'*hedge accounting* coerentemente con gli standard contabili internazionali. La ricerca di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, nonché di un buon grado di diversificazione sia delle forme di finanziamento di più breve termine che delle controparti datrici di fondi, è stata effettuata attraverso il monitoraggio dei limiti di liquidità, dei rapporti di concentrazione della raccolta e dell'esposizione al mercato interbancario. Nel corso del primo trimestre del 2005 tali indicatori non hanno evidenziato situazioni critiche. Le regole ed i processi per la gestione di eventuali emergenze causate da una crisi di liquidità sono previsti dal *Contingency Liquidity Plan* che viene attivato al verificarsi di eventi di crisi sistemica o specifica (di breve o di lungo periodo), monitorati giornalmente attraverso specifici indicatori.

Il rischio di credito

Nel primo trimestre 2005 è proseguita l'attività di implementazione del Nuovo Accordo sul Capitale, meglio noto come Basilea II. Nell'ambito di tale progetto i modelli di *rating* sono stati scelti in funzione della loro capacità di rappresentare al meglio il profilo di rischio della clientela, diversificando le metodologie (modelli di *scoring*, modelli statistici quali-quantitativi e modelli *judgmental*) al fine di ottimizzare l'uso dei set informativi disponibili e di cogliere le specifiche caratteristiche di ogni segmento di clientela. In particolare sono stati sviluppati più di 15 modelli di *rating* differenziati in funzione della tipologia della controparte, del settore di attività economica e della dimensione del fatturato. L'utilizzo di modelli diversi, basati su scale di valutazione differenziate (da 9 a 17 a seconda dei segmenti), ha richiesto la riconduzione delle singole stime a un'unica scala maestra che aggrega le controparti per fasce omogenee di probabilità di *default* (PD).

Complessivamente i *rating* sviluppati nell'ambito del progetto coprono circa il 90% delle controparti affidate e l'80% del portafoglio crediti della Banca.

La consueta attività settimanale di analisi e monitoraggio del rischio di credito individuale e del portafoglio della clientela internazionale di grande dimensione ha evidenziato nel primo trimestre il miglioramento della qualità media

del portafoglio crediti in termini di probabilità di *default* (*Expected Default Frequency*) che diminuisce dallo 0,49% di fine 2004 all'attuale 0,35%. In particolare il miglioramento ha interessato le fasce di clientela *lower investment grade equivalent* e *speculative equivalent*, sia in seguito alla variazione dei perimetri di clientela sia per la diffusa riduzione della rischiosità dei singoli nominativi. I *rating* di agenzia, tendenzialmente più vischiosi rispetto alle misure di mercato nel cogliere i cambiamenti, evidenziano per converso una sostanziale stabilità della qualità globale del portafoglio.

Il piano di implementazione operativo presso le partecipate del Gruppo è in fase di completamento. È stato definito il perimetro per l'estensione dell'approccio basato sui *rating* interni (IRB) finalizzato a rispettare i requisiti richiesti da Banca d'Italia e a concentrare gli sforzi sulle società controllate più significative o integrabili con un impegno tecnico/organizzativo ridotto. Nell'ambito di tale pianificazione, nel corso del primo trimestre è stato esteso il *rating* di gruppo alle partecipate BTB e FriulAdria. In parallelo è iniziata la fase di consolidamento della pianificazione per l'estensione a Cariparma

Rischio paese

La valutazione del merito di credito degli stati sovrani si basa su un modello interno di *country rating* che viene utilizzato trimestralmente per aggiornare il *rating* di oltre 190 paesi (a rischio e no). Tale modello si fonda in prima istanza su un'analisi quantitativa dei *ratings* delle principali case (*Moody's*, *S&P's* e *Fitch*) e dei principali dati macroeconomici relativi ai singoli paesi; l'analisi è comprensiva di un indicatore di rischio relativo alla situazione politica dei paesi analizzati. Nel corso del primo trimestre 2005 il portafoglio creditizio di Banca Intesa è risultato – per quanto attiene ai paesi a rischio – ancora concentrato in paesi con merito di credito elevato (le esposizioni verso paesi *investment grade* rappresentano nel primo trimestre 2005 il 72% dell'esposizione complessiva), e in particolare nella classe di rating A+/A- (32% del totale). Il merito di credito del portafoglio è migliorato durante il primo trimestre 2005, con una ulteriore riduzione, rispetto alla fine dello scorso anno, della percentuale di esposizione verso paesi *speculative grade* al 28%.

Rischio operativo

Banca Intesa sta elaborando un *framework* per la gestione proattiva del Rischio operativo, incentrato sulla realizzazione di un nuovo modello di governo, nonché di metodologie e strumenti che consentano di valutare l'esposizione al rischio per ciascuna unità operativa della banca. Tra i molteplici obiettivi di questo lavoro, emerge il rispetto dei requisiti richiesti dal Nuovo Accordo sul Capitale per l'utilizzo dei modelli interni A.M.A. (*Advanced Measurement Approach*), per la stima del requisito patrimoniale a fronte del Rischio operativo. Il principio guida del *framework* assegna la responsabilità dell'individuazione, dell'analisi e della mitigazione dei rischi alle unità organizzative, all'interno delle quali sono stati individuati circa 350 referenti, responsabili dei processi di alimentazione del modello per l'unità di competenza, della gestione a livello locale dei rischi operativi e delle attività di *reporting* verso il relativo management. La Direzione Risk Management è responsabile della progettazione e dell'implementazione del *framework*, della misurazione dei profili di rischio, del monitoraggio e del controllo dei

limiti, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e delle attività di *reporting* verso i vertici aziendali.

Il modello interno di Banca Intesa è strutturato in modo tale da integrare i risultati derivanti da analisi qualitative basate sul *Self Risk Assessment* e *quantitative*, derivanti dall'elaborazione statistica dei dati di perdita. L'approccio qualitativo si fonda su un processo di valutazione del profilo di rischio delle unità organizzative, fondato su analisi di scenario elaborate sulla base di un modello proprietario di classificazione dei rischi.

Le principali società consolidate integralmente sono da tempo impegnate nell'attività di implementazione del *framework* di riferimento per la gestione dei rischi operativi; nel corso del primo trimestre è stata condotta un'indagine per monitorare lo stato di avanzamento di tale attività e individuare eventuali *gap* rispetto ai requisiti previsti per l'utilizzo di un Modello Interno. A seguito di questo lavoro e sulla base delle informazioni raccolte, verranno stabilite le modalità di intervento e condivise priorità e pianificazione necessarie a consolidare l'infrastruttura utile al corretto funzionamento del *framework*.

L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa

L'azionariato

Il 3 maggio 2005 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Banca Intesa il testo, aggiornato e con alcune modifiche, del Patto di Sindacato che rimarrà in vigore sino al 15 aprile 2008. Il patto è finalizzato ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e politiche

all'attività di Banca Intesa e delle società controllate, nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza del Gruppo bancario. Gli aderenti all'accordo, organizzati in cinque parti ed indicati con le azioni conferite in sindacato, sono indicati nella tabella sotto riportata.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	1.064.827.301	2.596.258	1.067.423.559	18,00	18,04
Fondazione CARIPLLO	535.485.244	19.093.075	554.578.319	9,05	9,38
Gruppo Generali <i>di cui:</i>	340.781.182	16.975.281	357.756.463	5,76	6,05
• Assicurazioni Generali	1.290.949	975	1.291.924		
• Alleanza Assicurazioni	248.169.637	67.201	248.236.838		
• Altre società controllate	91.320.596	16.907.105	108.227.701		
Fondazione CARIPARMA	254.375.410	6.139.792	260.515.202	4,30	4,40
Gruppo "Lombardo" <i>di cui:</i>	184.541.810	26.732.928	211.274.738	3,12	3,57
• Banca Lombarda e Piemontese	139.963.274	5.059.638 ^(a)	145.022.912		
• I.O.R	29.578.536 ^(b)	14.714.227	44.292.763		
• Mittel	15.000.000	6.959.063 ^(c)	21.959.063		
Totale azionisti sindacati	2.380.010.947	71.537.334	2.451.548.281	40,23	41,44
Totale altri azionisti	-	3.464.158.945	3.464.158.945		58,56
Totale generale	2.380.010.947	3.535.696.279	5.915.707.226		100,00

(a) Di cui n. 4.855.302 azioni tramite la controllata Banco di Brescia

(b) Con usufrutto a favore Mittel

(c) Tramite la controllata Mittel Generale Investimenti

A Fondazione Cariplo, Gruppo Generali e Gruppo Lombardo è attribuita la facoltà di aumentare gradualmente le proprie quote di azioni sindacate sino ad un massimo, rispettivamente, dell'11%, del 9% e del 5% del capitale ordinario.

Si rammenta infine che già in data 18 ottobre 2004 il Comitato direttivo del patto aveva preso atto della disdetta di Commerzbank dal patto stesso per la scadenza del 15 aprile 2005.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con le società partecipate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

I rapporti con le altre parti correlate – diverse dalle società partecipate – sono, di norma, regolati alle condizioni praticate sul mercato

per le specifiche operatività od allineati, qualora ne ricorrano i presupposti, alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente.

I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposita delibera assembleare ed il loro ammontare più aggiornato è stato indicato nelle note illustrative alla Relazione di Bilancio del 31 dicembre 2004.

Per quanto attiene al piano di *Stock Option* deliberato dall'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 a favore di *manager* di Banca Intesa e di società del Gruppo, il Consiglio di amministrazione del 26 aprile 2005 ha verificato che sono stati raggiunti gli obiettivi di *performance* per l'esercizio delle opzioni relative agli esercizi 2003 e 2004. in particolare:

- l'indicatore EVA® - Economic Value Added di Gruppo è passato a 312 milioni positivo nel 2004 da 1.187 milioni negativo nel 2002;
- il rendimento complessivo garantito agli azionisti dalle azioni ordinarie Banca Intesa nel biennio 2003-2004 è stato di circa l'82%;
- la capitalizzazione di borsa è cresciuta tra la fine del 2002 e la fine del 2004 di 10,5 miliardi.

L'Amministratore delegato e CEO Corrado Passera ed i principali dirigenti hanno esercitato le opzioni nel periodo 2-13 maggio 2005, in conformità con il regolamento di *internal dealing*. Complessivamente, sino al 27 maggio sono state sottoscritte circa 65 milioni di azioni ordinarie rivenienti dall'esercizio delle citate

opzioni. Di queste circa 40 milioni sono state poi vendute ai "blocchi". I *top manager*, che il 26 aprile scorso avevano reso noto la loro intenzione di investire in azioni Banca Intesa almeno il 50% delle rispettive plusvalenze realizzate, hanno mantenuto investita in azioni Banca Intesa una quota maggiore.

L'Amministratore delegato ha invece investito in azioni della Banca un ammontare corrispondente all'intero plusvalore.

L'andamento del titolo

In un contesto di debole crescita economica, il mercato italiano ha registrato nel primo trimestre dell'anno una *performance* positiva del 5%, in linea con l'andamento dei mercati europei: +4,3% l'indice DJ Euro Stoxx. Il settore bancario italiano ha avuto un andamento migliore sia verso il comparto di riferimento a livello europeo che nei confronti del mercato domestico nel suo complesso: le banche italiane hanno, infatti, chiuso il trimestre con un progresso del 10,5% rispetto a fine 2004 a fronte di una variazione del +4,2% dell'indice bancario europeo e del +5% dell'indice Comit. Dopo il forte progresso registrato nel 2004, il titolo Banca Intesa ordinario ha avuto, nel primo trimestre 2005, una *performance* in linea con quella del settore (+10,7%). Nello stesso periodo, il titolo Banca Intesa risparmio ha fatto segnare un progresso del 12,2%, riducendo così leggermente il proprio sconto rispetto all'azione ordinaria al 10%, dall'11% di fine 2004.

Utile per azione

I nuovi *standard* internazionali attribuiscono particolare rilevanza a questo indicatore di rendimento, avendo dedicato alla sua misurazione un documento specifico, lo IAS 33.

Il dato dell'utile per azione – comunemente noto come *EPS – Earning Per Share* – è previsto in due formulazioni: un EPS "base" e quello "diluito".

L'EPS Base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie (dedotto quindi del dividendo spettante ai detentori di azioni di risparmio) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

L'EPS Diluito è calcolato tenendo conto dell'effetto diluitivo dell'emissione di azioni ordinarie conseguente al potenziale esercizio di tutte le *stock option* previste dal piano deliberato nel 2002 dall'assemblea di Banca Intesa.

	Utile attribuibile annualizzato (*) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	euro
EPS Base	2.364	5.915.707.226	0,400
EPS Diluito	2.364	5.963.665.459	0,396

(*) Utile non indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio 2005, in quanto ottenuta annualizzando il risultato di periodo e detraendo la stima di dividendo riservato alle azioni di risparmio (ipotizzato pari a quello deliberato sull'utile dell'esercizio 2004) e la stima di utile riservato al Fondo di beneficenza, anch'esso nell'ipotesi di invarianza rispetto a quello dell'esercizio 2004.

Dividendi pagati

La tabella sotto riportata evidenzia l'ammontare del dividendo unitario attribuito negli

ultimi 5 esercizi alle azioni di risparmio e alle azioni ordinarie.

	2004	2003	2002	2001	2000
Azione ordinaria					
Dividendo per azione (*)	0,105	0,049	0,015	0,045	0,093
Azione risparmio					
Dividendo per azione (*)	0,116	0,060	0,028	0,080	0,103

(*) I dividendi degli esercizi 2003 e 2002 non tengono conto del controvalore delle azioni attribuite gratuitamente ai soci, che con riferimento al loro valore di libro nei due bilanci (rispettivamente euro 3,180 ed euro 2,049 per ciascuna azione) era complessivamente pari a 1.013 milioni nel 2003 e 326 milioni nel 2002.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del primo trimestre

Nel mese di aprile 2005, Banca Intesa e gli azionisti di Small Business Credit Bank (KMB) hanno sottoscritto un contratto per l'acquisizione del 75% meno un'azione della banca. Di tale operazione si è già riferito nel capitolo iniziale che tratta degli eventi più rilevanti della prima parte del 2005.

Il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa del 26 aprile ha deliberato un aumento di capitale sino ad un massimo di 20.783.222,72 euro, con un sovrapprezzo di 61.843.550,44 euro, al servizio del piano di *stock option* deli-

berato dall'assemblea del 17 dicembre 2002. Più ampie informazioni su tale operazione sono riportate nel precedente capitolo.

Come già più diffusamente spiegato nello specifico capitolo, in data 3 maggio 2005 è stato sottoscritto dai partecipanti il testo aggiornato del patto di Sindacato di Banca Intesa che resterà in vigore sino al 15 aprile 2008. Si rammenta in proposito che Commerzbank A.G. non partecipa più al patto di sindacato, avendo fornito disdetta nei termini previsti.

Le previsioni per l'intero esercizio

Circa le prospettive per l'intero 2005, si conferma l'obiettivo di un ulteriore significativo miglioramento dell'utile netto, come a suo tempo indicato nel piano d'impresa

2003-2005 e assunto come base di riferimento nel piano 2005-2007 che sarà presentato nelle prossime settimane.

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 30 maggio 2005

Allegati

- [Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea](#)
- [Schemi dei bilanci consolidati del 31 marzo 2004 e del 31 dicembre 2004](#)
- [Schemi del bilancio d'impresa del 31 marzo 2005](#)
- [Riconciliazione del Patrimonio Netto e del Risultato economico dell'impresa](#)

Elenco dei principi contabili
IAS/IFRS omologati dalla
Commissione Europea

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	707/2004 mod. 2236/2004 - 2237/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/2004
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/2004
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004
IAS 1	Presentazione del bilancio	2238/2004
IAS 2	Rimanenze	2238/2004
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	2238/2004
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2238/2004
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 14	Informativa di settore	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	2238/2004 - 211/2005
IAS 17	Leasing	2238/2004
IAS 18	Ricavi	1725/2003 mod. 2236/2004
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004
IAS 23	Oneri finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	2238/2004
IAS 28	Partecipazioni in collegate	2238/2004
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 30	Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	2238/2004
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005
IAS 33	Utile per azione	2238/2004 - 211/2005
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004 mod. 2238/2004
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 38	Attività immateriali	2236/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	2086/2004 mod. 2236/2004 - 211/2005
IAS 40	Investimenti immobiliari	2238/2004
IAS 41	Agricoltura	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/2004
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1725/2003
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

Schemi dei bilanci consolidati del 31 marzo 2004 e del 31 dicembre 2004

In ottemperanza alle raccomandazioni del CESR – Committee of European Securities Regulators – si riportano di seguito gli schemi di bilancio consolidato, redatti secondo i criteri previsti dal D.Lgs. 87/92, così come pubblicati nei rispettivi fascicoli al 31 marzo 2004 ed al 31 dicembre 2004.

In particolare, per il 31 marzo 2004 vengono allegati:

- Situazione patrimoniale consolidata riclassificata;
- Conto economico consolidato riclassificato.

Per il 31 dicembre 2004 vengono invece riportati:

- Situazione patrimoniale consolidata riclassificata;
- Conto economico consolidato riclassificato;
- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA AL 31 MARZO 2004

(milioni di euro)

Attività	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.315	1.589	-274	-17,2
2. Crediti:				
- Crediti verso clientela	153.208	154.578	-1.370	-0,9
- Crediti verso banche	30.972	28.487	2.485	8,7
3. Titoli non immobilizzati	39.157	24.130	15.027	62,3
di cui azioni proprie	9	1.017	-1.008	-99,1
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	5.166	5.317	-151	-2,8
b) Partecipazioni	4.794	4.854	-60	-1,2
c) Immateriali e materiali	4.111	4.281	-170	-4,0
5. Differenze positive di consolidamento	522	546	-24	-4,4
6. Differenze positive di patrimonio netto	278	286	-8	-2,8
7. Altre voci dell'attivo	34.298	35.523	-1.225	-3,4
Totale dell'Attivo	273.821	259.591	14.230	5,5

Passività	31/3/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
- Debiti verso clientela	104.225	104.639	-414	-0,4
- Debiti rappresentati da titoli	57.960	56.623	1.337	2,4
- Debiti verso banche	44.642	31.630	13.012	41,1
2. Fondi a destinazione specifica	5.292	5.031	261	5,2
3. Altre voci del passivo	36.461	35.242	1.219	3,5
4. Fondi rischi su crediti	22	24	-2	-8,3
5. Passività subordinate e perpetue	10.288	10.603	-315	-3,0
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	723	706	17	2,4
7. Patrimonio netto:				
- Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.759	13.849	-90	-0,6
- Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
- Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
- Utile netto	418	1.214	-796	-65,6
Totale del Passivo	273.821	259.591	14.230	5,5

Raccolta indiretta da clientela	289.526	286.575	2.951	1,0
---------------------------------	----------------	---------	-------	-----

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto con l'area di consolidamento al 31 marzo 2004

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DEL PRIMO TRIMESTRE 2004 (*)

(milioni di euro)

Voci	31/03/2004	31/3/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.247	1.268	-21	-1,7
Dividendi e altri proventi	5	22	-17	-77,3
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	33	21	12	57,1
Margine di interesse	1.285	1.311	-26	-2,0
Commissioni nette	825	782	43	5,5
Profitti da operazioni finanziarie	220	193	27	14,0
Altri proventi netti di gestione	92	71	21	29,6
Margine di intermediazione	2.422	2.357	65	2,8
Spese amministrative:	-1.306	-1.340	-34	-2,5
di cui: - spese per il personale	-807	-845	-38	-4,5
- altre spese amministrative	-499	-495	4	0,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-134	-154	-20	-13,0
Costi operativi	-1.440	-1.494	-54	-3,6
Risultato di gestione	982	863	119	13,8
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-32	-32	0	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-39	-33	6	18,2
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-213	-258	-45	-17,4
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-8	-32	-24	-75,0
Utile delle attività ordinarie	690	508	182	35,8
Utile straordinario	1	46	-45	-97,8
Imposte sul reddito del periodo	-255	-225	30	13,3
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	1	2	-1	-50,0
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-19	-18	1	5,6
Utile netto	418	313	105	33,5

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto con l'area di consolidamento al 31 marzo 2004

⁽²⁾ Rispetto ai prospetti di riconciliazione presentati nel capitolo riguardante la prima applicazione degli IAS/IFRS, i dati al 31 marzo 2004 evidenziano alcune marginali differenze per effetto di variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel corso del 2004

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA AL 31 DICEMBRE 2004

(milioni di euro)

Attività	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.488	1.576	-88	-5,6
2. Crediti:				
- Crediti verso clientela	157.698	154.614	3.084	2,0
- Crediti verso banche	28.730	28.521	209	0,7
3. Titoli non immobilizzati	33.576	24.117	9.459	39,2
di cui azioni proprie	10	1.017	-1.007	-99,0
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	5.158	5.318	-160	-3,0
b) Partecipazioni	4.834	4.908	-74	-1,5
c) Immateriali e materiali	4.075	4.274	-199	-4,7
5. Differenze positive di consolidamento	484	546	-62	-11,4
6. Differenze positive di patrimonio netto	253	286	-33	-11,5
7. Altre voci dell'attivo	38.302	35.518	2.784	7,8
Totale dell'Attivo	274.598	259.678	14.920	5,7

Passività	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
- Debiti verso clientela	109.542	104.676	4.866	4,6
- Debiti rappresentati da titoli	61.417	56.591	4.826	8,5
- Debiti verso banche	34.214	31.668	2.546	8,0
2. Fondi a destinazione specifica	4.715	5.047	-332	-6,6
3. Altre voci del passivo	39.121	35.240	3.881	11,0
4. Fondi rischi su crediti	4	25	-21	-84,0
5. Passività subordinate e perpetue	9.278	10.603	-1.325	-12,5
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	743	735	8	1,1
7. Patrimonio netto:				
- Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.649	13.849	-200	-1,4
- Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
- Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
- Utile netto	1.884	1.214	670	55,2
Totale del Passivo	274.598	259.678	14.920	5,7

Garanzie, impegni e derivati su crediti	107.549	105.287	2.262	2,1
Raccolta indiretta da clientela	293.001	287.523	5.478	1,9

⁽¹⁾Dati riesposti per omogeneità di confronto con l'area di consolidamento al 31 dicembre 2004

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DELL'ESERCIZIO 2004

(milioni di euro)

Voci	2004	2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	4.962	4.937	25	0,5
Dividendi e altri proventi	77	70	7	10,0
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	143	96	47	49,0
Margine di interesse	5.182	5.103	79	1,5
Commissioni nette	3.447	3.326	121	3,6
Profitti da operazioni finanziarie	737	717	20	2,8
Altri proventi netti di gestione	360	373	-13	-3,5
Margine di intermediazione	9.726	9.519	207	2,2
Spese amministrative:	-5.247	-5.398	-151	-2,8
di cui: - spese per il personale	-3.147	-3.298	-151	-4,6
- altre spese amministrative	-2.100	-2.100	-	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-583	-690	-107	-15,5
Costi operativi	-5.830	-6.088	-258	-4,2
Risultato di gestione	3.896	3.431	465	13,6
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-130	-130	-	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-167	-199	-32	-16,1
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-887	-1.180	-293	-24,8
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-19	-204	-185	-90,7
Utile delle attività ordinarie	2.693	1.718	975	56,8
Utile (perdita) straordinario	-61	131	-192	
Imposte sul reddito dell'esercizio	-805	-580	225	38,8
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	163	26	137	
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-106	-81	25	30,9
Utile netto	1.884	1.214	670	55,2

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto con l'area di consolidamento al 31 dicembre 2004

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2004

(milioni di euro)

Voci dell'Attivo		31/12/2004	31/12/2003	variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.488	1.591	-103	-6,5
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	5.031	3.739	1.292	34,6
30.	Crediti verso banche:	28.730	28.537	193	0,7
	a) a vista	2.718	2.520	198	7,9
	b) altri crediti	26.012	26.017	-5	-
40.	Crediti verso clientela	157.698	154.992	2.706	1,7
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	67	59	8	13,6
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	31.102	22.889	8.213	35,9
	a) di emittenti pubblici	10.049	6.311	3.738	59,2
	b) di banche	11.179	8.774	2.405	27,4
	di cui:				
	- titoli propri	2.273	1.900	373	19,6
	c) di enti finanziari	7.033	5.108	1.925	37,7
	di cui:				
	- titoli propri	-	150	-150	
	d) di altri emittenti	2.841	2.696	145	5,4
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.591	2.015	576	28,6
70.	Partecipazioni	4.747	4.713	34	0,7
	a) valutate al patrimonio netto	1.035	1.045	-10	-1,0
	b) altre	3.712	3.668	44	1,2
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	87	71	16	22,5
	a) valutate al patrimonio netto	43	22	21	95,5
	b) altre	44	49	-5	-10,2
90.	Differenze positive di consolidamento	484	546	-62	-11,4
100.	Differenze positive di patrimonio netto	253	286	-33	-11,5
110.	Immobilizzazioni immateriali	560	621	-61	-9,8
	di cui:				
	- costi di impianto	8	16	-8	-50,0
	- avviamento	-	-	-	
120.	Immobilizzazioni materiali	3.515	3.664	-149	-4,1
140.	Azioni o quote proprie (val. nominale Euro 1.411.725)	10	1.017	-1.007	-99,0
150.	Altre attività	35.758	33.099	2.659	8,0
160.	Ratei e risconti attivi:	2.544	2.435	109	4,5
	a) ratei attivi	1.830	1.978	-148	-7,5
	b) risconti attivi	714	457	257	56,2
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	34	43	-9	-20,9
Totale dell'Attivo		274.598	260.215	14.383	5,5

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2004

(milioni di euro)

Voci del Passivo		31.12.2004	31.12.2003	variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche:	34.214	31.720	2.494	7,9
	a) a vista	6.132	7.214	-1.082	-15,0
	b) a termine o con preavviso	28.082	24.506	3.576	14,6
20.	Debiti verso clientela:	109.443	105.029	4.414	4,2
	a) a vista	82.914	80.851	2.063	2,6
	b) a termine o con preavviso	26.529	24.178	2.351	9,7
30.	Debiti rappresentati da titoli:	61.417	56.659	4.758	8,4
	a) obbligazioni	53.003	47.908	5.095	10,6
	b) certificati di deposito	6.326	7.576	-1.250	-16,5
	c) altri titoli	2.088	1.175	913	77,7
40.	Fondi di terzi in amministrazione	99	90	9	10,0
50.	Altre passività	35.349	32.233	3.116	9,7
60.	Ratei e risconti passivi:	3.772	3.021	751	24,9
	a) ratei passivi	1.942	1.948	-6	-0,3
	b) risconti passivi	1.830	1.073	757	70,5
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.117	1.186	-69	-5,8
80.	Fondi per rischi ed oneri:	3.598	3.847	-249	-6,5
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	288	289	-1	-0,3
	b) fondi imposte e tasse	1.417	1.614	-197	-12,2
	c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	-	68	-68	
	d) altri fondi	1.893	1.876	17	0,9
90.	Fondi rischi su crediti	4	28	-24	-85,7
100.	Fondo per rischi bancari generali	-	95	-95	
110.	Passività subordinate e perpetue	9.278	10.603	-1.325	-12,5
120.	Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
130.	Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	743	706	37	5,2
150.	Capitale	3.561	3.561	-	-
160.	Sovrapprezzi di emissione	5.406	5.404	2	-
170.	Riserve:	4.325	4.433	-108	-2,4
	a) riserva legale	773	773	-	-
	b) riserva per azioni o quote proprie	10	1.017	-1.007	-99,0
	c) riserve statutarie	1.084	61	1.023	
	d) altre riserve	2.458	2.582	-124	-4,8
180.	Riserve di rivalutazione	357	356	1	0,3
200.	Utile d'esercizio	1.884	1.214	670	55,2
Totale del Passivo		274.598	260.215	14.383	5,5

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2004

(milioni di euro)

Garanzie e Impegni		31.12.2004	31.12.2003	variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate	22.158	22.298	-140	-0,6
	<i>di cui:</i>				
	- accettazioni	333	294	39	13,3
	- altre garanzie	21.825	22.004	-179	-0,8
20.	Impegni	46.611	48.153	-1.542	-3,2
	<i>di cui:</i>				
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-	-	
30.	Derivati su crediti	38.780	34.884	3.896	11,2
Totale delle Garanzie e degli Impegni		107.549	105.335	2.214	2,1

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2004

(milioni di euro)

Voci del Conto economico		31.12.2004	31.12.2003	variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.470	10.117	-647	-6,4
	<i>di cui:</i>				
	- su crediti verso clientela	7.224	7.719	-495	-6,4
	- su titoli di debito	1.307	1.240	67	5,4
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.535	-5.266	-731	-13,9
	<i>di cui:</i>				
	- su debiti verso clientela	-1.277	-1.527	-250	-16,4
	- su debiti rappresentati da titoli	-2.227	-2.373	-146	-6,2
30.	Dividendi e altri proventi:	502	575	-73	-12,7
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	440	489	-49	-10,0
	b) su partecipazioni	56	58	-2	-3,4
	c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	6	28	-22	-78,6
40.	Commissioni attive	4.031	3.940	91	2,3
50.	Commissioni passive	-584	-609	-25	-4,1
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	313	483	-170	-35,2
65.	Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	6	6	-	-
70.	Altri proventi di gestione	519	603	-84	-13,9
80.	Spese amministrative:	-5.247	-5.434	-187	-3,4
	a) spese per il personale	-3.147	-3.324	-177	-5,3
	<i>di cui:</i>				
	- salari e stipendi	-2.221	-2.328	-107	-4,6
	- oneri sociali	-611	-649	-38	-5,9
	- trattamento di fine rapporto	-135	-152	-17	-11,2
	- trattamento di quiescenza e simili	-103	-109	-6	-5,5
	b) altre spese amministrative	-2.100	-2.110	-10	-0,5
85.	Accantonamenti (utilizzi) dei ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	-6	-6	-	-
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-713	-831	-118	-14,2
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-172	-207	-35	-16,9
110.	Altri oneri di gestione	-133	-216	-83	-38,4
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.700	-2.051	-351	-17,1
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	711	830	-119	-14,3
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-1	-1	-	-
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-43	-214	-171	-79,9
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	24	10	14	
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	143	84	59	70,2
180.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	2.585	1.813	772	42,6
190.	Proventi straordinari	763	1.316	-553	-42,0
200.	Oneri straordinari	-716	-1.117	-401	-35,9
210.	Utile (perdita) straordinario	47	199	-152	-76,4
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	68	7	61	
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	95	19	76	
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-805	-741	64	8,6
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-106	-83	23	27,7
260.	Utile d'esercizio	1.884	1.214	670	55,2

Schemi del bilancio d'impresa del 31 marzo 2005

Con riferimento al bilancio individuale della Capogruppo si riportano di seguito:

- Stato patrimoniale al 31 marzo 2005;
- Conto economico del primo trimestre 2005.

Si unisce, inoltre, uno schema di Riconciliazione del Patrimonio Netto e del Risultato economico dell'impresa in sede di prima applicazione IAS/IFRS.

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE 31.03.2005

(milioni di euro)

Voci dell'Attivo	31/03/2005	31/12/2004 senza IAS 39 ^(§)	variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	603	655	-52	-7,9
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.545	40.334	-3.789	-9,4
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.401	-	2.401	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	717	-717	
Crediti verso banche	36.077	36.664	-587	-1,6
Crediti verso clientela	102.569	102.874	-305	-0,3
Derivati di copertura	1.077	-	1.077	
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
Partecipazioni	10.809	13.435	-2.626	-19,5
Attività materiali	1.398	1.423	-25	-1,8
Attività immateriali	378	406	-28	-6,9
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	-	-	-	
Attività fiscali	2.246	2.646	-400	-15,1
<i>a) correnti</i>	912	1.684	-772	
<i>b) differite</i>	1.334	962	372	38,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
Altre attività	2.494	4.231	-1.737	-41,1
Totale dell'Attivo	196.597	203.385	-6.788	-3,3

^(§)Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari. Sono inoltre inclusi gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE 31.03.2005

(milioni di euro)

Voci del Passivo	31/03/2005	31/12/2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	30.772	27.488	3.284	11,9
Debiti verso clientela	76.474	80.129	-3.655	-4,6
Titoli in circolazione	45.248	48.817	-3.569	-7,3
Passività finanziarie di negoziazione	13.155	14.237	-1.082	-7,6
Derivati di copertura	1.395	-	1.395	
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
Passività subordinate	9.102	9.385	-283	-3,0
Passività fiscali	444	411	33	8,0
<i>a) correnti</i>	300	277	23	8,3
<i>b) differite</i>	144	134	10	7,5
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
Altre passività	5.110	6.129	-1.019	-16,6
Treatmento di fine rapporto del personale	835	841	-6	-0,7
Fondi per rischi ed oneri	1.328	1.564	-236	-15,1
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	105	105	-	-
<i>b) altri fondi</i>	1.223	1.459	-236	-16,2
Riserve da valutazione	1.177	987	190	19,3
<i>a) attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)</i>	199	-	199	
<i>b) attività materiali (+)</i>	-	-	-	
<i>c) copertura dei flussi finanziari (+/-)</i>	-9	-	9	
<i>d) leggi speciali di rivalutazione</i>	987	987	-	-
<i>e) altre</i>	-	-	-	
Azioni con diritto di recesso	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	
Riserve	2.277	3.121	-844	-27,0
Sovrapprezzi di emissione	5.406	5.406	-	-
Capitale	3.561	3.561	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	313	1.309	-996	-76,1
Totale del Passivo	196.597	203.385	-6.788	-3,3

⁽⁵⁾ Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari. Sono inoltre inclusi gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE 1° TRIMESTRE 2005

(milioni di euro)

Voci del Conto economico	1° trimestre 2005	1° trimestre 2004 senza IAS 39 ⁽⁶⁾	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	1.599	1.599	–	–
Interessi passivi e oneri assimilati	–803	–840	–37	–4,4
Margine di interesse	796	759	37	4,9
Commissioni attive	670	555	115	20,7
Commissioni passive	–58	–59	–1	–1,7
Commissioni nette	612	496	116	23,4
Dividendi e proventi simili	40	5	35	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	39	126	–87	–69,0
Risultato netto dell'attività di copertura	–1	–	1	
Utile/perdita da cessione di:	12	–	12	
<i>a) crediti</i>	–	–	–	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	12	–	12	
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	–	–	–	
Variazione netta di valore delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	
Variazione netta di valore delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	
Margine di intermediazione	1.498	1.386	112	8,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	–114	–183	–69	–37,7
<i>a) crediti</i>	–114	–178	–64	–36,0
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	–	–	–	
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	–	–5	–5	
<i>d) altre attività finanziarie</i>	–	–	–	
Risultato netto della gestione finanziaria	1.384	1.203	181	15,0
Spese amministrative:	–837	–856	–19	–2,2
<i>a) spese per il personale</i>	–515	–545	–30	–5,5
<i>b) altre spese amministrative</i>	–322	–311	11	3,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	–40	–17	23	
Rettifiche di valore nette su attività materiali	–32	–33	–1	–3,0
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	–42	–41	1	2,4
<i>di cui:</i>				
– <i>avviamento</i>	–	–	–	
Altri oneri/proventi di gestione	80	64	16	25,0
Costi operativi	–871	–883	–12	–1,4
Utile (Perdite) su investimenti	20	6	14	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	533	326	207	63,5
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	–220	–135	85	63,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	313	191	122	63,9
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	–	–	–	
Utile (Perdita) del periodo	313	191	122	63,9

⁽⁶⁾Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari. Sono inoltre inclusi gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

Riconciliazione del Patrimonio Netto e del risultato economico dell'impresa

Riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS dell'impresa

(milioni di euro)

	01/01/2004	01/01/2004	31/03/2004	31/03/2004	31/12/2004	01/01/2005
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS ^(#)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39) ^(#)
Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92	14.745	14.745	13.736	13.736	14.547	14.547
RISERVE	-1.283	-3.074	-387	-2.256	-97	-2.023
- Crediti verso banche e verso clientela						
- valutazione analitica dei crediti deteriorati	-	-480	-	-500	-	-558
- valutazione collettiva dei crediti in bonis	-	-199	-	-180	-	-123
- altri effetti della valutazione dei crediti	-	-131	-	-138	-	-113
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
- valutazione dei titoli di trading e dei contratti derivati connessi	-	76	-	48	-	12
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati	-	-150	-	-139	-	-165
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse	-	-223	-	-296	-	-349
- valutazione delle partecipaz. classificate nel comparto di <i>trading</i>	-	-154	-	-139	-	-116
- Contratti derivati di copertura						
- copertura di fair value: valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti	-	8	-	8	-	8
- attività per rendere conformi allo IAS 39 le operazioni di copertura	-	-176	-	-176	-	-173
- Immobilizzazioni materiali e immateriali						
- storno ammortamento dei terreni	170	170	174	174	185	185
- immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili	-1	-1	-1	-1	-1	-1
- impairment degli avviamenti	-34	-34	-33	-33	-30	-30
- Fondi del passivo						
- valutazione collettiva delle garanzie rilasciate	-	-69	-	-69	-	-68
- fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti	41	44	41	48	43	57
- valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione	-8	-8	-6	-6	-2	-2
- Dividendi per maturazione	-482	-482	-605	-605	-293	-293
- Riserva azioni proprie	-1.015	-1.015	-2	-2	-	-
- Altri effetti	46	-250	45	-250	1	-294
RISERVE DA VALUTAZIONE DI ATTIVITA'	-	95	-	105	-	163
- Attività finanziarie disponibili per la vendita						
- titoli di debito	-	12	-	12	-	12
- titoli di capitale	-	93	-	103	-	161
- Copertura di flussi finanziari						
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-10	-	-10	-	-10
Effetto fiscale	-71	376	-71	406	-66	442
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	-1.354	-2.603	-458	-1.745	-163	-1.418
Patrimonio netto IAS/IFRS	13.391	12.142	13.278	11.991	14.384	13.129

^(#) Include gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS dell'impresa

(milioni di euro)

	31/03/2004	31/03/2004	31/12/2004	31/12/2004
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS ^(a)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39) ^(a)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS ^(a)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39) ^(a)
Risultato netto ex D.Lgs. 87/92	311	311	1.141	1.141
- Interessi netti	-3	5	-12	84
- Dividendi	-124	-124	189	189
- Commissioni nette	-	-	-	-
- Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-	-120	-	-255
- Altri proventi (oneri) di gestione	-	-	-	-
- Costi operativi	5	5	17	17
- Avviamento	-	-	-	-
- Rettifiche di valore e accantonamenti	3	36	14	36
- Variazione del Fondo rischi bancari generali e altri fondi	-	-	-	-
- Imposte e altre voci	-1	30	-40	22
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	-120	-168	168	93
Risultato netto IAS/IFRS	191	143	1.309	1.234

^(a) Include gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

Realizzazione

Banca Intesa S.p.A.
Direzione Relazioni Esterne

Progetto grafico

Fragile, Milano

Impaginazione e stampa

Gruppo Agema - Divisione Bilanci, Milano